

COMMISSIONE VII
DIFESA

4.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 9 FEBBRAIO 1983

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE VITO ANGELINI

INDI

DEL VICEPRESIDENTE PAOLO PIETRO CACCIA

INDICE

	PAG.	PAG.
Sostituzione:		
PRESIDENTE	50	
Disegno e proposte di legge (Seguito della discussione e rinvio):		
Aggiornamento della legge 5 maggio 1976, n. 187, relativa alle indennità operative del personale militare (3044);		
STEGAGNINI ed altri: Modifica alla legge 5 maggio 1976, n. 187, concernente l'indennità di aeronavigazione per gli appuntati e carabinieri paracadutisti (1579);		
ABETE ed altri: Norme per la rivalutazione delle indennità di imbarco e di navigazione spettanti al personale imbarcato delle forze di polizia (2271)	50	
PRESIDENTE	50, 51, 52, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 94, 96, 97, 98, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 147, 148, 149, 150, 155, 156, 157, 158, 162, 166, 167, 168, 171, 173, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187	
ACCAME FALCO	61, 64, 65, 66, 74	
AGLIETTA MARIA ADELAIDE	127, 140, 141, 143, 148, 149, 150, 155, 156, 157, 158	
ALBERINI GUIDO	63, 124, 187	
BARACETTI ARNALDO	31, 90, 96, 122, 123, 134, 138, 140, 142, 143, 150, 186	
BORRUSO ANDREA	124	
CACCIA PAOLO PIETRO, <i>Relatore</i>	58, 77, 78, 100, 121, 136, 147, 150, 155, 162, 166, 168, 173, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 186	
CAIATI ITALO GIULIO	63, 187	
CERQUETTI ENEA	121, 129, 174	
CICCARDINI BARTOLOMEO, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	58, 155, 162, 166, 168, 171, 173, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183	
CICCIOMESSERE ROBERTO	51, 54, 59, 60, 61, 62, 63, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 94, 95, 96, 97, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 123, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140	
DAL CASTELLO MARIO	109	
LO BELLO CONCETTO	68, 77, 96, 97, 158, 167	
LODOLINI FRANCESCA	150	
LO PORTO GUIDO	66, 142, 184, 186	
MAZZOLA FRANCESCO, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	147	
MELLINI MAURO	129, 139, 141, 147, 150, 155, 156, 158, 167, 174	
MICELI VITO	184, 186	
ROCELLA FRANCESCO	147, 148, 150, 158	
RUFFINI ATTILIO	127, 140, 141, 187	
SCOVACRICCHI MARTINO, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	102	
STEGAGNINI BRUNO	71, 141, 179, 181, 186	
TESSARI ALESSANDRO	98, 99, 100, 101, 140, 141, 142, 143, 147, 149, 150, 155, 156, 170, 171, 173, 174	
ZAMBERLETTI GIUSEPPE	66	
ZANINI PAOLO	64, 85, 88, 137, 149	
ZOPPI PIETRO	143	

	PAG.
Votazioni segrete:	
PRESIDENTE .	59, 61, 62, 63, 64, 66, 67, 69
	70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77
	78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85
	86, 87, 88, 89, 90, 91, 103, 104
	105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112
	113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120
	121, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131
	132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139

La seduta comincia alle 9,30.

FRANCESCA LODOLINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Sostituzione.

PRESIDENTE. Comunico che il deputato Matteotti è sostituito dal deputato Cuojati.

Seguito della discussione del disegno di legge: Aggiornamento della legge 5 maggio 1976, n. 187, relativa alle indennità operative del personale militare (3044); e delle proposte di legge Stegagnini ed altri: Modifica alla legge 5 maggio 1976, n. 187, concernente l'indennità di aeronavigazione per gli appuntati e carabinieri paracadutisti (1579); Abete ed altri: Norme per la rivalutazione delle indennità di imbarco e di navigazione spettanti al personale imbarcato delle forze di polizia (2271).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata del disegno di legge: « Aggiornamento della legge 5 maggio 1976, n. 187, relativa alle indennità operative del personale militare »; e delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Stegagnini ed altri: « Modifica alla legge 5 maggio 1976, n. 187, concernente l'indennità di aeronavigazione per gli appuntati e carabinieri paracadutisti »; Abete ed altri: « Norme per la rivalutazione delle indennità di imbarco e di navigazione spettanti al personale imbarcato delle forze di polizia ».

Comunico che la Commissione bilancio, nella seduta dell'8 febbraio 1983, ha espresso il seguente parere:

« Parere favorevole a condizione che il testo sia così modificato:

all'articolo 21, dopo il primo comma, aggiungere il seguente:

La ritenuta in conto entrate Tesoro prevista dall'articolo 141 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, si applica sull'ammontare complessivo della pensione e della tredicesima mensilità esclusa la parte pensionata delle indennità di cui agli articoli 18 e 19 della presente legge;

sostituire l'articolo 23 con il seguente:

Ai soli fini del trattamento di quiescenza i benefici della presente legge decorrono dal 1° gennaio 1982;

sostituire l'articolo 24 con il seguente:

L'onere derivante dall'attuazione della presente legge è valutato in 280 miliardi in ragione d'anno.

All'onere di 180 miliardi derivante dall'attuazione della presente legge per il 1983, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6863 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il medesimo esercizio.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere alle necessarie variazioni di bilancio mediante propri decreti.

La decorrenza della presente legge deve intendersi fissata al giorno della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*;

la nota a) della Tabella I di cui all'articolo 2 è sostituita dalla seguente:

a) Le misure mensili risultanti dalla presente tabella sono aumentate del 20 per cento al compimento di ciascuno dei primi quattro sessenni di servizio militare comunque prestato, anche se trattasi di servizio prestato anteriormente alla entrata in vigore della presente legge;

sostituire alla settima riga della nota b) della Tabella I la parola: quadriennali, con la seguente: sessennali ».

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

sopprimere la nota c) della Tabella I;

la nota c) della Tabella II di cui all'articolo 5 è sostituita dalla seguente:

c) Le misure mensili risultanti dalla presente tabella sono aumentate del 20 per cento al compimento di ciascuno dei primi quattro sessenni di effettivo servizio aeronavigante;

la nota della Tabella III di cui all'articolo 6 è sostituita dalla seguente:

Le misure mensili risultanti dalla presente tabella sono aumentate del 20 per cento al compimento di ciascuno dei primi quattro sessenni di servizio militare comunque prestato, anche se trattasi di servizio prestato anteriormente all'entrata in vigore della presente legge;

La nota della Tabella IV di cui all'articolo 7 è sostituita dalla seguente:

Le misure mensili risultanti dalla presente tabella sono aumentate del 20 per cento al compimento di ciascuno dei primi quattro sessenni di servizio militare comunque prestato, anche se trattasi di servizio prestato anteriormente all'entrata in vigore della presente legge.

Ricordo che nella seduta dell'11 novembre 1982, è stato discusso l'articolo 2. Dal momento però che la Tabella I, cui il sopracitato articolo fa esplicito riferimento, contiene alcuni principi relativi all'applicazione delle norme contenute nel disegno di legge e che lo stesso Governo, nella seduta del 3 febbraio 1983, ha presentato degli emendamenti relativi alla struttura economico-finanziaria del provvedimento, e senza che ciò costituisca precedente, concederò a coloro che me ne facciano richiesta, la facoltà di illustrare gli emendamenti all'articolo 2 e alla tabella I, che tengano conto della diversa situazione finanziaria nella quale il provvedimento è discusso.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Vorrei ricordare che l'articolo 65 del Regolamento prevede che la pubblicità dei lavori

delle Commissioni, in sede redigente, deve essere garantita attraverso la trasmissione audio-visiva, con il circuito chiuso della seduta. Chiedo pertanto l'attivazione di tale impianto, considerando anche che non vi sono difficoltà tecniche che impediscano tale attivazione.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda la richiesta di trasmissione attraverso impianto audio-visivo a circuito chiuso, ricordo che tale richiesta deve essere approvata dalla Commissione, proprio ai sensi dell'articolo 65 del Regolamento, ed autorizzata dal Presidente della Camera.

Pongo in votazione, pertanto, la richiesta avanzata dall'onorevole CiccioMessere circa l'attivazione dell'impianto audio-visivo a circuito chiuso.

(È approvata).

Comunico che il Presidente della Camera ha concesso la necessaria autorizzazione.

ARNALDO BARACETTI. Ricordo che il mio gruppo si era riservato nella seduta precedente di valutare gli emendamenti in quella occasione presentati dal Governo anche in considerazione del fatto che il medesimo aveva dichiarato che gli stessi erano stati, appunto, proposti in quanto necessari per le difficoltà economiche del paese; ma, successivamente, in seguito ad una mia insistente domanda, ha fatto accenno anche ad una posizione del ministro per la funzione pubblica, che si occupa del coordinamento delle iniziative relative al pubblico impiego anche in riferimento alla contrattazione triennale. Pertanto, noi vorremmo sapere con esattezza quali sono le ragioni per le quali il Governo ha presentato questi emendamenti, quali implicazioni sono sorte in rapporto alla necessità di un accordo per il trattamento concernente le indennità di istituto che riguardano l'Arma dei carabinieri, la polizia di Stato e la guardia di finanza, ed, infine, se tali proposte di modifica sono state coordinate con gli altri ministri interessati alla

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

contrattazione sul pubblico impiego con le altre forze di pubblica sicurezza. A tal proposito, infatti, non posso non tacere le preoccupazioni della mia parte politica sul fatto che gli emendamenti in questione sollevano una sorta di rincorsa di rivendicazioni fra i pubblici dipendenti, difficilmente controllabili. Concludo augurandomi che il Governo risponda sollecitamente ai quesiti da me accennati.

PRESIDENTE. L'onorevole Cicciomesere ha chiesto di illustrare i seguenti suoi emendamenti, e subemendamenti, e articoli aggiuntivi:

ART. 2.

Al primo comma, sostituire le parole:

dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, con le seguenti: dell'Arma dei carabinieri.

2. 9.

Dopo l'articolo 2 aggiungere il seguente:

ART. 2-bis.

(Indennità di residenza malarica).

Ai militari delle forze di pace che operano all'estero in zone malariche spetta un'indennità mensile di residenza malarica nella misura di lire 150.000.

L'indennità viene concessa solo per i trimestri in cui vi è stata effettiva residenza in zone malariche.

2. 01.

Dopo l'articolo 2 aggiungere il seguente:

ART. 2-ter.

(Indennità di missione all'estero).

Agli ufficiali ed ai sottufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica inviati all'estero per operazioni di protezione civile, ai sensi dell'articolo 17 della legge 30 marzo 1981, n. 119, spett-

ta l'indennità mensile di missione all'estero nelle misure stabilite dalla colonna 1 dell'annessa Tabella II.

2. 02.

Sostituire i nn. I, II e III della Tabella I, con la seguente tabella:

Generali di Corpo d'Armata e gradi corrispondenti	5.000
Generali di divisione e gradi corrispondenti	5.000
Generali di Brigata e gradi corrispondenti	5.000
Colonnelli e gradi corrispondenti	10.000
Tenenti colonnelli e gradi corrispondenti	15.000
Maggiori e gradi corrispondenti	20.000
Capitani e gradi corrispondenti	25.000
Tenenti, sottotenenti e gradi corrispondenti	30.000
Maresciallo maggiore aiutante e gradi corrispondenti	20.000
Maresciallo maggiore e gradi corrispondenti	25.000
Maresciallo capo e gradi corrispondenti	30.000
Maresciallo ordinario e gradi corrispondenti	35.000
Sergente maggiore	40.000

Tab. I. 1.

Sostituire la Tabella I e le relative note con la seguente:

INDENNITA' MENSILE D'IMPIEGO
OPERATIVO DI BASE

Ufficiali, sottufficiali con almeno 20 anni di servizio militare e gradi corrispondenti, militari di leva	30.000
---	--------

Tab. I. 2.

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

Sostituire il n. I della Tabella I, con il seguente:

Ufficiali di grado non superiore a maggiore, sottufficiali fino al grado di sergente maggiore con almeno 14 anni di servizio militare e gradi corrispondenti 150.000

Tab. I. 3.

Al n. I della Tabella I, sostituire le parole: « 14 anni », con le seguenti: « 20 anni ».

Tab. I. 4.

Al n. I della Tabella I, sostituire la cifra: « 20.000 », con la seguente: « 100.000 ».

Tab. I. 5.

Al n. I della Tabella I, dopo la parola: « Ufficiali », aggiungere le seguenti: « , esclusi quelli indicati dall'articolo 21 del decreto-legge 6 giugno 1981, n. 283, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 1981, n. 432 ».

Tab. I. 6.

Al n. II della Tabella I, sostituire la cifra: « 150.000 », con la seguente: « 50.000 ».

Tab. I. 7.

Al n. III della Tabella III, sostituire la cifra: « 100.000 », con la seguente: « 50.000 ».

Tab. I. 8.

Sopprimere le note.

Tab. I. 9.

Sopprimere la nota (a) della Tabella I.

Tab. I. 10.

Sostituire le parole « 20 per cento », con le seguenti: « 15 per cento ».

0 Tab. I. 11. 1.

Sostituire le parole « quattro sessenni di servizio », con le seguenti: « quattro decenni di servizio ».

0 Tab. I. 11. 2.

Sostituire le parole « quattro sessenni di servizio », con le seguenti: « quattro settenni di servizio ».

0 Tab. I. 11. 3.

Sostituire le parole da « comunque prestato », fino alla fine con le seguenti: « prestato successivamente all'entrata in vigore della presente legge ».

0 Tab. I. 11. 4.

Sostituire la nota (a) della Tabella I con la seguente:

(a) Le misure mensili sono aumentate dell'1,77 per cento dopo il compimento di ciascuno dei primi quattro quadrienni di servizio militare comunque prestato, anche se trattasi di servizio prestato anteriormente all'entrata in vigore della presente legge.

Tab. I. 15.

Sostituire la nota (a) della Tabella I con la seguente:

(a) Le misure mensili sono aumentate del 5 per cento dopo il compimento di ciascuno dei primi quattro quadrienni di servizio militare comunque prestato, anche se trattasi di servizio militare prestato anteriormente all'entrata in vigore della presente legge.

Tab. I. 16.

Sostituire la nota (a) della Tabella I con la seguente:

(a) Le misure mensili sono aumentate del 7 per cento dopo il compimento

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

di ciascuno dei primi tre quadrienni di servizio prestato a partire dall'entrata in vigore della presente legge.

Tab. I. 17.

Alla nota (a) della Tabella I, sostituire le parole « tre quadrienni », con le seguenti: « tre quinquenni ».

Tab. I. 18.

Alla nota (a) della Tabella I, sopprimere le parole: « comunque prestato », e le parole: « anche se trattasi di servizio prestato anteriormente all'entrata in vigore della presente legge ».

Conseguentemente, aggiungere il seguente periodo:

« Tali aumenti sono disposti per il servizio prestato a partire dall'entrata in vigore della presente legge ».

Tab. I. 19.

Alla lettera (a) della Tabella I, sostituire le parole da « anche se trattasi », fino a: « presente legge », con le seguenti: « solo se trattasi di servizio prestato successivamente all'entrata in vigore della presente legge ».

Tab. I. 20.

Sopprimere la nota (b) della Tabella I.

Tab. I. 21.

Sostituire la parola « sessennali », con la seguente: « ottennali ».

0 Tab. I. 22. 1.

Alla nota (b) della Tabella I, sostituire le parole « di cui agli articoli 3, 4, 5 e 6 primo, secondo e terzo comma », con le seguenti: « 4, 5 e 6 primo, secondo e terzo comma ».

Tab. I. 24.

Alla lettera (b) della Tabella I, sopprimere il secondo comma.

Tab. I. 25.

Sostituire la nota (c) della Tabella I, con la seguente:

(c) Le misure mensili indicate in tabella decorrono dal 1° gennaio 1986.

Tab. I. 27.

Sostituire la nota (c) della Tabella I, con la seguente:

(c) Le misure mensili indicate in tabella decorrono dal 1° gennaio 1984.

Tab. I. 28.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Vorrei innanzitutto precisare il significato dell'opposizione che il gruppo radicale intende portare in questa Commissione sul provvedimento relativo all'adeguamento delle indennità operative del personale militare.

Come è noto, ogni forma di ostruzionismo — anche se non si può parlare di ostruzionismo dopo le recenti modifiche al regolamento — tende non tanto ad impedire l'approvazione di un provvedimento, quanto a ritardarne il varo per consentire all'opinione pubblica di giudicare, di valutare sull'entità del provvedimento stesso. Noi ci troviamo di fronte ad una situazione abbastanza particolare, relativa ad un provvedimento che viene sostenuto con forza da una categoria dell'amministrazione dello Stato, ma che non è condiviso dal resto del paese, ed in particolare dalle altre categorie dell'amministrazione dello Stato.

Del resto, la presentazione di emendamenti da parte del Governo ed anche da parte del gruppo comunista, evidenzia lo scoordinamento che si è determinato innanzitutto per la mancanza di informazione. Non a caso, appena alcune categorie hanno saputo di questo provvedimento, sono iniziate le prime reazioni. Primi fra tutti, sono stati i carabinieri, che hanno già avanzato una serie di richieste, sottolineando la necessità di fondo —

che del resto noi abbiamo sottolineato non solo in questa Commissione ma anche presso la I Commissione affari costituzionali e presso la Giunta del regolamento — di una normativa coordinata per quanto riguarda i provvedimenti relativi alle retribuzioni del personale dell'amministrazione dello Stato.

Non è più possibile andare avanti attraverso provvedimenti settoriali, corporativi, spesso clientelari che creano disordine, scontento e scompensamento nell'intera amministrazione dello Stato.

Dopo la presentazione degli emendamenti da parte del Governo possiamo dire di aver raggiunto un primo risultato: abbiamo già detto che abbiamo preso atto del testo con il quale il Governo ha inteso eliminare alcune ingiustizie contenute nel provvedimento originario, che concedeva arretrati di entità pazzesca ad una determinata categoria dell'amministrazione statale. In effetti si trattava di aumenti che andavano da oltre 1 milione di lire fino a 4 milioni di lire, con arretrati che comprendevano queste cifre assolutamente pazzesche ed incomprensibili per le altre categorie di cittadini italiani, ai quali si continuano a richiedere sacrifici a causa della situazione economica in cui si trova il paese.

Ripeto, nel momento in cui si chiede alla classe operaia ed alle altre categorie un ulteriore sforzo, con conseguente riduzione del salario reale, nel momento in cui è stato stipulato un accordo tra organizzazioni sindacali dei lavoratori ed industria che in qualche modo riduce, congela la scala mobile, noi andiamo con questo provvedimento a concedere aumenti che vanno dalle 200 mila lire circa mensili a 700 mila-1 milione di lire mensili (e che riguardano tutti i militari). Credo che se queste cose fossero conosciute dall'opinione pubblica, diversa sarebbe la reazione del Governo e diversa la situazione di lavoro della nostra Commissione, che difficilmente potrebbe sostenere questo provvedimento.

Non riesco a capire come ognuno di noi possa andare a sostenere nelle piazze la necessità di accogliere sacrifici tipo

quelli che derivano dall'accordo patrocinato dal ministro Scotti nel momento in cui si favorisce una categoria che certo sopporta dei disagi, ma sicuramente non più forti di altre categorie. Mi riferisco, ad esempio, al personale della polizia di Stato che sicuramente si trova in una situazione di « operatività » continua, e che sopporta — almeno per quanto riguarda la maggioranza dei suoi componenti — notevoli rischi non solo in termini psicologici, ma d'incolumità fisica, determinati dalla lotta alla criminalità e al terrorismo.

È assolutamente inammissibile, a mio avviso, stabilire il diritto al risarcimento per i rischi che vengono corsi da una categoria, senza tenere conto delle altre.

Lo stesso discorso potrebbe essere rivolto al mondo del lavoro, in particolare a quei settori nei quali la percentuale degli incidenti e delle morti bianche sul lavoro è enorme, sicuramente non confrontabile con gli incidenti che si realizzano all'interno dell'amministrazione della difesa.

Per questi motivi abbiamo tentato di ridurre il peso del provvedimento con la presentazione dei nostri emendamenti; inoltre ricordiamo che il Parlamento ha già varato, a beneficio delle alte gerarchie militari, provvedimenti di analogo contenuto a questo. Ricordo che è stato già varato un provvedimento per l'alta dirigenza, che ha coinvolto anche i militari, e poi, di riflesso, ha coinvolto anche i deputati che ricoprono particolari funzioni nella nostra Camera. Questa categoria di personale ha ricevuto aumenti decisamente significativi e quindi è inammissibile, in questa situazione, a pochi mesi dall'approvazione di quel provvedimento così criticato da molte forze politiche, prevedere ulteriori aumenti — attraverso lo strumento e l'artificio delle indennità operative — della busta paga, ad esempio, dei generali.

Da qui scaturisce il tentativo — posto in essere attraverso la presentazione di emendamenti alla tabella — di stabilire un criterio inverso a quello indicato dal disegno di legge: il criterio, cioè, di con-

cedere il raddoppio delle indennità operative alle categorie che non hanno ottenuto grossi benefici dagli ultimi provvedimenti e che, in generale, percepiscono gli stipendi più bassi. Si tratterebbe, cioè, di introdurre una progressione inversamente proporzionale agli stipendi dei militari, prevedendo in poche parole, per gli alti gradi delle forze armate, un'indennità operativa inferiore a quella fissata per i bassi gradi, anche in relazione al fatto che l'attività operativa è effettivamente realizzata da questi ultimi, in particolare dai sottufficiali e dal personale militare di complemento, cui sono demandati i compiti più fastidiosi e più faticosi. Sappiamo infatti tutti benissimo che le esercitazioni e le operazioni che comportano sforzi fisici e disagi sono comandate non dal personale in servizio permanente effettivo, che preferisce le comode stanze dei comandi e del Ministero della difesa, ma dal personale subalterno e dal personale di complemento. Quindi, se si vuole effettivamente prevedere questo adeguamento (così come si dice eufemisticamente), delle indennità operative, è necessario per lo meno stabilire dei criteri di giustizia, cioè favorire coloro che operano di fatto.

In effetti, è difficile apprezzare — nonostante i tentativi di modifica della tabella — il significato di questo secondo articolo, volto a concedere un'indennità di impiego operativo in modo indiscriminato, cioè a tutti, e non quindi a configurare un'indennità *ad hoc* a favore di coloro che effettivamente operano in condizioni particolari. Non si comprende perché, da una parte, l'Amministrazione della difesa denunci il fatto che il nostro esercito non può compiere attività di addestramento per carenza di aree attrezzate, per ostacoli posti in essere dagli enti locali, nei confronti dell'apposizione di servitù militari, per la mancanza di fondi, e dall'altra il Governo conceda invece, in modo indiscriminato, un'indennità che tutt'al più può essere prevista in misura limitata per quelle attività che comportino qualche forma di disagio: mi riferisco, per esempio, alle esercitazioni mi-

litari o al pilotaggio degli aerei, attività sicuramente meno comode di quelle cui attende la maggior parte degli ufficiali, che si recano in ufficio alle 8,30 e alle 14, come tutti gli altri impiegati dello Stato, se ne tornano a casa.

Questo provvedimento, tra l'altro, avrebbe un costo sociale inammissibile, insostenibile; poc'anzi evocavo la contraddittorietà della manovra finanziaria del Governo che, mentre con una mano toglie — così sembra — cento miliardi al bilancio di previsione della difesa per il 1983 (dico sembra perché poi, di fatto, non se ne sa nulla, non si sa bene quando si discuterà della legge finanziaria e del bilancio perché ormai il Governo ha scelto di procedere attraverso la decretazione d'urgenza), con l'altra incrementa di 280 miliardi la spesa del Ministero della difesa. Anche su questo aspetto occorrerà poi fare alcune considerazioni, perché la Camera non può recepire passivamente le informazioni che vengono fornite dall'Amministrazione interessata: questa è una richiesta avanzata con forza anche dai gruppi di opposizione all'interno della Commissione bilancio. Vi è cioè una necessità urgente, da parte della Camera, di trovare degli altri meccanismi di calcolo e di verifica della copertura finanziaria delle leggi; al riguardo, ricordo che già il Presidente della Repubblica è intervenuto pesantemente sul problema del mancato rispetto del dettato costituzionale in materia, appunto, di copertura finanziaria dei provvedimenti emanati dal Parlamento. Sicuramente, noi oggi siamo assolutamente impossibilitati a valutare concretamente se non a consuntivo, cioè *a posteriori*, dopo la relativa approvazione, l'entità del costo di questo progetto di legge concernente lo adeguamento delle indennità operative al personale militare (e mi pare che da questo aspetto scaturisca la legittimità di alcune richieste avanzate dal gruppo comunista al Governo sulle ragioni per le quali si è addivenuti a questa manovra). Sarebbe perciò necessario, a mio avviso, che la Camera si dotasse di strumenti autonomi o che, per lo meno, la Commis-

sione ed il Parlamento in generale richiedessero ad altri organi dello Stato (la Corte dei conti, la Tesoreria generale), l'effettiva quantificazione degli oneri derivanti dai provvedimenti in corso di esame in questa sede.

Ecco per quale ragione, signor presidente, abbiamo presentato una serie di emendamenti che, evidentemente, non è possibile illustrare nel dettaglio in questa fase: emendamenti che tendono a ridurre la spesa e, per quanto riguarda le tabelle, ad invertire il meccanismo imposto dal Governo, cioè a dare di più a chi ha di meno e a dare di meno a chi ha di più, ad ancorare effettivamente questa indennità operativa (ammesso che ciò sia possibile all'interno di questo articolo 2 che, molto brutalmente, comporta un aumento indiscriminato di stipendio per le categorie di cui si tratta) alle finalità indicate dall'articolo 1 del disegno di legge, che ritiene di dover monetizzare in qualche modo i rischi, i disagi e le responsabilità connesse ai diversi impieghi derivanti dal servizio.

L'articolo 2 del provvedimento in esame non prevede alcun meccanismo di questo genere: di fatto, questa norma serve come tabella di base dalla quale partire per effettuare il ricalcolo dell'indennità operativa per tutta una serie di categorie.

Anzi, non è ancora previsto un meccanismo di questo genere che, in qualche modo, sarebbe più corretto e coerente. Non a caso, mi sembra, il gruppo comunista ha presentato una serie di emendamenti tendenti a sopprimere alcune indicazioni contenute nella tabella in questione. Noi abbiamo, ripeto, all'esame uno strano provvedimento, nel quale accanto a queste indennità, praticamente di base, e nonostante il fatto che le suddette vengano chiamate « operative », prevediamo successive e diverse tabelle relative a criteri di distribuzione totalmente contraddittori con quelli precedenti. Del resto, capisco che il proliferare di queste tabelle sia legato alla necessità di misurare con il bilancino le varie categorie

all'interno delle forze armate (vedi loro capacità di pressione).

Il personale in questione è perfettamente definito dai gradi, non si capisce perché si debbano stabilire criteri diversi circa l'attribuzione delle suddette indennità che dovrebbero riferirsi a effettivi disagi, uguali per tutti. Non si capisce perché al personale con una certa anzianità debbano essere attribuite indennità diverse; non si capisce, inoltre, perché queste indennità debbano essere diversificate anche a seconda della gerarchia militare. In effetti, se si tratta di monetizzare, di compensare il rischio, va tenuto presente che chi effettivamente perde la gamba (vedi i recenti episodi del Libano), non è il generale, non è il comandante, ma il povero soldato. Per questi motivi, spero, che i colleghi della Commissione apprezzeranno gli emendamenti da me proposti.

PRESIDENTE. Avverto che alla Tabella I, in aggiunta agli emendamenti illustrati dal Governo nella precedente seduta, sono stati presentati anche i seguenti emendamenti:

Sostituire la nota (a), con la seguente:

« (a) Le misure mensili risultanti dalla presente tabella sono aumentate del 20 per cento al compimento di ciascuno dei primi quattro sessenni di servizio militare comunque prestato, anche se trattasi di servizio prestato anteriormente all'entrata in vigore della presente legge ».

Tab. I. 12.

STEGAGNINI.

Sostituire la nota (a), con la seguente:

« (a) Le misure mensili sono aumentate del 20 per cento al compimento dei primi quattro sessenni di servizio comunque prestato anche se trattasi di servizio svolto anteriormente all'entrata in vigore della presente legge ».

Tab. I. 13.

MICELI, LO PORTO, PAZZAGLIA.

Nella nota (b) sostituire le parole: « aumenti quadriennali », con le seguenti: « aumenti sessennali ».

Tab. I. 23.

MICELI, LO PORTO, PAZZAGLIA.

La nota (a) è sostituita dalla seguente:

« Le misure mensili sono aumentate del 20 per cento al compimento dei primi quattro sessenni di servizio comunque prestato anche se trattasi di servizio svolto anteriormente all'entrata in vigore della presente legge ».

Tab. I. 14.

MILANI.

Sostituire la nota (a), con la seguente:

« Le misure mensili sono aumentate del 20 per cento al compimento dei primi quattro sessenni di servizio comunque prestato anche se trattasi di servizio svolto anteriormente all'entrata in vigore della presente legge ».

Tab. I. 30.

BARACETTI.

Poiché su tali nuovi emendamenti nessun rappresentante di gruppo chiede la parola, chiedo il parere del relatore e del Governo sugli stessi.

PAOLO PIETRO CACCIA, *Relatore*. Esprimo parere favorevole agli emendamenti presentati dal Governo nella seduta precedente e agli emendamenti Stegagnini Tab. I. 12 e Miceli Tab. I. 13 e Tab. I. 23; sono invece contrario a tutti gli altri emendamenti presentati.

BARTOLO CICCARDINI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Anche il Governo esprime parere contrario a tutti gli emendamenti presentati, salvo che ai propri e a quelli di analogo contenuto. Per quanto riguarda i problemi posti dall'onorevole Baracetti, debbo dire subito che gli stessi sono complessi, anche se sono presenti all'attenzione del Governo.

Effettivamente è notevole il ritardo con cui questo disegno di legge giunge all'esame della Commissione, dopo che si sono accavallati alcuni problemi tra cui quello di un maggiore coordinamento con la discussione che si sta svolgendo in altre sedi a proposito delle indennità di istituto nonché con la trattativa in corso relativamente al rinnovo contrattuale dei dipendenti statali. A questo proposito si è avuta una serie di contatti all'interno della compagine governativa per evitare che si verificino strappi irreparabili tra quanto il Governo propone in questa sede e quanto viene discusso in altre sedi, pur tenendo conto del fatto che alla base del provvedimento in discussione è stata accettata la filosofia della atipicità del rapporto dei militari, atipicità che suggerisce la necessità di un provvedimento *ad hoc* e resta come fatto da garantire anche di fronte ad altri provvedimenti che riguardino sia il personale dello Stato in termini generici sia le indennità di istituto per gli appartenenti alle forze di polizia.

Il Governo è convinto che questo provvedimento sia in qualche modo al di sotto delle necessità effettive e che potrebbe in un prosieguo di tempo essere migliorato, ma è altresì dell'avviso che si debba arrivare quanto prima alla conclusione di questo *iter* per evitare che di ritardo in ritardo, pur con l'intento di perfezionare il provvedimento, si aggiungano ingiustizie ad ingiustizie. Invito dunque la Commissione, anche sulla base delle considerazioni svolte dal collega Baracetti, a voler definire un problema che è già maturo ed a voler approvare un provvedimento che in qualche modo è già stato condizionato e ridotto in confronto alle aspettative delle categorie interessate.

PRESIDENTE. Poiché tra pochi minuti avrà inizio la seduta dell'Assemblea, non ci resta che sospendere i nostri lavori per riprenderli al termine della seduta antimeridiana. Faccio presente ai colleghi che riprenderemo con le dichiarazioni di voto e le votazioni sugli emendamenti all'articolo 2.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Mi rendo conto della necessità di arrivare quanto prima alla conclusione dell'*iter* di questo provvedimento; ma vorrei pregare la Commissione di evitare di svolgere i propri lavori in concomitanza con quelli della Commissione di inchiesta sulle forniture militari, convocata per oggi pomeriggio alle 15 per l'audizione dell'ammiraglio Monassi. Si tratta di una forma di correttezza che renderebbe possibile ai colleghi che desiderino farlo il partecipare a quella audizione senza intralciare eccessivamente il procedimento in esame del disegno di legge n. 3044 sulle indennità operative, che, volendo, potrebbe essere portato a termine anche nel corso di sedute notturne.

PRESIDENTE. Desidero precisare che è intenzione della maggioranza della Commissione approvare al più presto il provvedimento in discussione, utilizzando scrupolosamente il tempo a sua disposizione per poter adempiere al mandato affidatole dall'Assemblea.

Se non vi sono obiezioni rimane pertanto stabilito che la Commissione tornerà a riunirsi al termine della seduta antimeridiana dell'Assemblea.

(Così rimane stabilito).

La seduta, sospesa alle 10,30, è ripresa alle 13,50.

PRESIDENTE. Desidero ribadire che gli emendamenti presentati al provvedimento in discussione che implicano maggiori spese o che concernano aspetti di legittimità costituzionale nonché la materia del pubblico impiego, debbono intendersi votati in linea di principio, ai fini di una loro immediata trasmissione alle Commissioni affari costituzionali e bilancio.

Passiamo all'esame degli emendamenti presentati all'articolo 2 ed all'annessa tabella I, a partire dall'emendamento CiccioMessere ed altri 2. 1.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Colgo l'occasione per chiedere lo scrutinio segreto su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 2 ed all'annessa tabella I.

Per quanto riguarda questo emendamento 2. 1 che chiede la soppressione dell'intero articolo, auspico che, anche da parte di altre forze politiche, venga identico consenso a questa proposta emendativa che il gruppo radicale avanza in relazione ad un articolo che non ha alcun senso o che, per lo meno, è contraddittorio rispetto al suo titolo. Infatti, esso è preceduto dalla rubrica « Indennità di impiego operativo »; ora, con tale espressione, comunemente si intende un'attività tesa a raggiungere determinati risultati ed effetti e che, nello specifico dell'amministrazione della difesa e delle forze armate, deve intendersi attività addestrativa e di esercitazione all'interno della quale si prevede un particolare rischio e disagio per coloro che la esercitano. Invece, il testo dell'articolo 2 indica la concessione di tale indennità, in modo indiscriminato, a tutto il personale dell'esercito, della marina e dell'aeronautica, sicché è difficile stabilire, anche in termini linguistici, semantici, quali sono i reparti o le persone che compiono una qualche attività operativa e quali, invece, quelli che non la compiono e ciò in quanto nessuna distinzione viene fatta nell'articolo in relazione a tale circostanza. Pertanto, sarebbe stato meglio trovare un altro titolo, perché quello attuale è sicuramente poco felice.

Inoltre, all'interno dell'articolo si realizza un'assurda discriminazione tra personale con diversa anzianità o diverso grado, come se il rischio o il disagio fossero commisurabili a tali parametri e non, invece, all'attività che si compie.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento CiccioMessere e Bonino 2. 1, contrari il relatore e il Governo.

(Segue la votazione).

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	24
Votanti	17
Astenuti	7
Maggioranza	9
Voti favorevoli	3
Voti contrari	14

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Amodeo, Bisagno, Caccia, Caiati, CiccioMessere, Dal Castello, Fiori Publio, Lo Bello, Lo Porto, Cujati, Milani, Rossi, Stegagnini, Zamberletti, Zoppi.

Si sono astenuti:

Angelini, Baldassi, Baracetti, Boncompagni, Cerquetti, Lodolini, Zanini.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento CiccioMessere e Bonino 2. 2.

ROBERTO CICCIOMESSERE. L'emendamento, che mi sembra particolarmente significativo per cui richiamo l'attenzione dei colleghi sul suo contenuto, tende a sostituire l'articolo 2 nel testo del Governo prevedendo per il personale militare dell'esercito, della marina e dell'aeronautica in servizio presso i reparti operativi per il concorso alla protezione civile o comunque impiegato nella attività di soccorso delle popolazioni colpite, in Italia e all'estero, da calamità una indennità operativa nelle misure stabilite dalla tabella I per gli ufficiali e i sottufficiali e nella misura di lire 500 mila per gli allievi delle accademie militari e per i graduati e i militari di truppa di leva volontari, a ferma speciale o raffermati. Ciò evidentemente per una ragione di giustizia, perché, ripeto, se l'indennità deve costituire in qualche modo un compenso al rischio e al disagio che sopportano determinate categorie del personale dell'amministrazione, non vi è ragione perché

tale compenso non sia esteso al personale, in particolare a quello di leva (possono essere allievi delle accademie e graduati), che concorre nella stessa misura all'opera di soccorso e rischia nella stessa misura del personale in servizio permanente, ufficiali o sottufficiali che siano.

Credo che la Commissione non possa respingere un emendamento di questo genere che tende anche a premiare una delle attività benemerite dell'amministrazione della difesa, unica, come mi suggerisce il collega Dal Castello, che concorre all'effettiva difesa del nostro paese intendendo per questa la difesa della vita e degli interessi della gente che è minacciata non tanto da questo o quel paese, da questa o quella ipotetica aggressione, ma costantemente dalle calamità più o meno naturali, dai terremoti, dalle alluvioni, conseguenza del dissesto idrogeologico del nostro paese. È questo il tipo di difesa che i cittadini italiani chiedono, ma che purtroppo è molto spesso carente.

Abbiamo visto come, se le calamità si verificano in zone in cui c'è una certa presenza militare, le forze armate siano in grado di concorrere in modo egregio al soccorso delle popolazioni. Non appena, però, si verifica una calamità in zone lontane ad esempio dal Friuli e dal Lazio, cioè da regioni che hanno una grande presenza militare, i soccorsi sono carenti e ritardati.

PRESIDENTE. L'onorevole CiccioMessere, le ricordo che ha ancora trenta secondi di tempo.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Mi sembra strano visto che ho cominciato a parlare alle 14 meno un minuto.

Stavo dicendo che ci sono intere regioni della nostra penisola assolutamente prive di reparti addestrati a questo tipo di interventi. Pertanto, mentre auspico l'approvazione di questo mio emendamento sostitutivo dell'articolo 2, sottolineo l'esigenza di una trasformazione delle nostre forze armate che consenta un'effettiva difesa del paese da parte loro.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento Cicciomessere 2. 2, contrari il relatore ed il Governo.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	26
Votanti	18
Astenuti	8
Maggioranza	10
Voti favorevoli	1
Voti contrari	17

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Amodeo, Bisagno, Caccia, Caiati, Cicciomessere, Dal Castello, Fiori Publio, Lo Bello, Lo Porto, Cujati, Perrone, Rossi, Scarlato, Stegagnini, Zamberletti, Zoppi.

Si sono astenuti:

Angelini, Baldassi, Baracetti, Boncompagni, Cerquetti, Geremicca, Lodolini, Zanini.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Cicciomessere 2. 9.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Questo è un emendamento che sarà sicuramente apprezzato dal collega Stegagnini perché propone di sostituire le parole: « dello esercito, della marina e dell'aeronautica » con le altre: « dell'Arma dei carabinieri ». Esso, però, dovrebbe trovare il plauso anche degli altri colleghi visti i rischi reali che corrono gli appartenenti a tale arma, diversamente da quanto accade al personale genericamente indicato nell'articolo 2 che non corre nessun rischio e non soffre nessun disagio perché svolge funzioni amministrative.

Il primo comma dell'articolo 2 prevede che le indennità di impiego operativo sono conferite al « personale militare dell'esercito, della marina e dell'aeronautica, salvo i casi previsti dai successivi articoli 3, 4, 5 e 6 - primo, secondo e terzo comma - e 7 », per i quali vi è una legittimità teorica al percepimento dell'indennità di cui si discute. Nell'articolo 2, invece, è espressamente scritto che tale indennità è data solo ai militari che non corrono nessun rischio, cioè che non sono imbarcati in aeromobili, che non sono impiegati in reparti dislocati in campagna, eccetera. Chi sono questi militari che non fanno nulla? Sono quelli che arrivano al Ministero alle 8,30 e se ne vanno alle 14. Al massimo questi potranno correre rischi relativamente alla stabilità delle sedie e delle poltrone, a seconda dei casi. Non si capisce, allora, perché non si debba dare un'indennità di rischio anche ai ragionieri dell'amministrazione delle poste che corrono il rischio di darsi una timbrata sulle dita!

Se davvero volete introdurre questo tipo di indennità, dovrete considerare opportuno il mio emendamento perché mira a concederla ad un corpo i cui componenti, nella stragrande maggioranza dei casi, si trovano in situazioni operative.

PRESIDENTE. Onorevole Cicciomessere, ha a disposizione soltanto trenta secondi.

ROBERTO CICCIOMESSERE. In base ai miei calcoli, mi sembrava di disporre ancora di un minuto.

Dicevo che la stragrande maggioranza si trova nelle condizioni indicate nell'ultimo capoverso dell'articolo 1, e cioè nelle condizioni che darebbero diritto al compenso in questione.

FALCO ACCAME. Preannuncio il voto favorevole a questo emendamento, che ci dovrebbe far riflettere su un punto. Nel provvedimento che stiamo elaborando, dovremmo rendere più chiaro possibile il significato del termine « operativo »,

perché ciò ha implicazioni di non lieve entità.

Per esempio, a Roma, l'80 per cento delle forze armate è dislocato negli uffici ministeriali e in questi uffici si svolge un'attività prettamente burocratica che non ha niente a che vedere con la cosiddetta operatività. Inoltre, lo stesso tipo di attività è svolto da personale civile; non possiamo quindi considerare il militare come avente diritto alla indennità operativa, escludendo l'impiegato civile, poiché tutti e due svolgono compiti burocratici nella stessa misura e nello stesso tempo. Se adottiamo pertanto così, *sic et simpliciter* il termine operativo, andremo incontro a gravi rimostranze da parte degli impiegati civili. Ad esempio, negli arsenali, spesso il personale tecnico civile svolge la stessa funzione di quello militare, in maniera intercambiabile; non possiamo definire operativo uno e burocratico l'altro.

A mio avviso dobbiamo stabilire delle differenze, reali, in relazione alle effettive condizioni di operatività o meno; bisogna stare attenti a non dare l'indennità operativa ad un sommozzatore e nello stesso tempo a decine di persone che stanno dietro di lui negli uffici.

Invito i colleghi a riflettere su questo punto che, se non chiarito, ci renderà responsabili di una dizione che è assolutamente impropria.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento Cicciomessere 2. 9, sul quale hanno espresso parere contrario relatore e Governo.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	28
Votanti	19
Astenuti	9
Maggioranza	10
Voti favorevoli	2
Voti contrari	17

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Amodeo, Bisagno, Caccia, Caiati, Cicciomessere, Dal Castello, Fiori Publio, Lo Bello, Lo Porto, Cuojati, Perrone, Rossi, Scarlato, Stegagnini, Tantalò, Zomberletti, Zoppi.

Si sono astenuti:

Angelini, Baldassi, Baracetti, Boncompagni, Cerquetti, Corvisieri, Geremicca, Lodolini, Zanini.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Cicciomessere 2. 3.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Qual è il senso di questo emendamento? Può essere quello di prefigurare un'indennità di base, un'indennità generalizzata, e non si comprende per quale ragione si prevedano poi successivamente delle deroghe. Cioè, l'indennità in questione è un'indennità operativa, quindi si presuppone che il personale ricompreso nell'ambito di applicazione di questo articolo 2 effettivamente operi: il prevedere successive deroghe costituisce, di fatto, una contraddizione, un riconoscimento implicito che, in realtà, il personale indicato nell'articolo 2 non opera affatto, tant'è che poi, attraverso altri articoli contenuti in questo disegno di legge, si prefigurano delle situazioni che in qualche modo possono essere assimilabili all'impiego operativo o che sono previste per altre categorie, in particolare dell'Amministrazione della difesa, o corpi militari.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE

PAOLO PIETRO CACCIA

ROBERTO CICCIOMESSERE. Infatti, solo all'interno di una visione più generale è possibile determinare la congruità o meno di tali indennità. In base a quali criteri, proprio in termini oggettivi, è possibile stabilirne la congruità? Si tratta di un'analisi impossibile ad effettuarsi

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

perché, fino a prova contraria, nel momento in cui si pone mano agli istituti retributivi, i criteri normalmente seguiti sono quelli del confronto con categorie similari e quindi, in questo caso, con le altre categorie dell'Amministrazione della difesa, proprio al fine di non creare quelle sperequazioni che poi possono provocare le conseguenze che conosciamo, cioè una continua emanazione di leggi e leggine per risolvere, in qualche modo, i problemi di squilibrio esistenti all'interno di questo settore e, più in generale, della pubblica amministrazione.

Per tutte queste ragioni, quindi, auspico la soppressione di questa parte del primo comma.

GUIDO ALBERINI. A nome del gruppo socialista esprimo parere contrario all'emendamento in esame.

ITALO GIULIO CAIATI. Il gruppo democristiano è contrario all'emendamento proposto dall'onorevole Ciccio Messere.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento Ciccio Messere 2. 3, sul quale il relatore ed il Governo hanno espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	30
Votanti	21
Astenuti	9
Maggioranza	11
Voti favorevoli	3
Voti contrari	18

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Amodeo, Bisagno, Caccia, Caiati, Cerioni, Ciccio Messere, Dal Castello, Fiori Publio, Lo Bello, Lo Porto, Cuojati, Milani, Perrone, Rossi, Scarlato, Stegagnini, Tantalo, Zamberletti, Zoppi.

Si sono astenuti:

Angelini, Baldassi, Baracetti, Boncompagni, Cerquetti, Corvisieri, Geremicca, Lodolini, Zanini.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Ciccio Messere 2. 4.

ROBERTO CICCIO MESSERE. Credo che questo emendamento dovrebbe trovare il consenso del Governo, e in particolare del ministro Scotti il quale, sulla base dei criteri indicati in questa proposta di modifica, ha portato avanti le trattative con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali. L'emendamento in questione, infatti, prevede l'incremento, nella misura del 13 per cento, delle indennità già stabilite dalla Tabella I della legge 5 maggio 1976, n. 187. Come diceva il collega Accame, più che altro questa è un'indennità di impiego burocratico, concessa ingiustamente ad un settore mentre vengono trascurati altri settori, anche all'interno della stessa Amministrazione della difesa. Infatti, tanto per fare un esempio, gli impiegati civili sicuramente adempiono allo stesso tipo di funzioni svolte dal personale militare e sicuramente condividono - vivendo nello stesso ambiente - gli stessi rischi burocratici: eppure non sono ricompresi nell'ambito di applicazione di questo provvedimento. Da ciò deriva la necessità - ribadisco questa mia proposta - di sospendere la discussione del disegno di legge per tentare di omologarlo, in qualche modo, ad altri progetti di legge che sono stati presentati conformemente alla linea adottata dal Governo per quanto riguarda le retribuzioni di altre categorie. Qui non parliamo di stipendi e quindi di scatti trimestrali relativi agli aumenti del costo della vita. Quindi, parliamo di un'indennità che, nel momento in cui si ritiene debba essere adeguata o in qualche modo incrementata, non può esserlo al di là della percentuale di inflazione che il Governo prevede e che fa sì che debba essere prevista una sorta di

congelamento di tale incremento in ragione delle note difficoltà della finanza pubblica di cui ha parlato abbondantemente la stampa oltre che il Presidente del Consiglio.

Non riesco a capire perché invece di modificare nuovamente tutta la normativa della legge n. 187 del 1976, non si prevedano delle forme di aggiornamento che, però, dovrebbero essere concordate in un ambito diverso da quello legislativo. Personalmente sono assai poco convinto, a differenza di altri colleghi, che questa Commissione debba occuparsi così di frequente di questioni retributive riguardanti l'amministrazione dello Stato; ciò non vuol dire che non tenga conto dei vincoli costituzionali, ma ritengo che esistano degli strumenti legislativi che possono restituire alle organizzazioni sindacali ed al Governo una competenza quasi esclusiva su tali problemi, anche perché non è possibile ridurre questa Commissione ad organo di volta in volta di azione o di modificazione di accordi informali che vengono realizzati dal Governo e dai rappresentanti dei lavoratori, salvo recepimento da parte del Parlamento. Ciò è tanto più vero in quanto è noto che presso la Commissione affari costituzionali è in discussione da tempo la legge-quadro del pubblico impiego. Sarebbe, dunque, opportuno attendere almeno l'approvazione di quel provvedimento e non apportare modifiche sostanziali alla normativa esistente.

FALCO ACCAME. Questo emendamento, come del resto il precedente, ripropone una tematica che forse è sfuggita alla attenzione dei colleghi. Io ritengo, invece, che tale tematica debba essere risolta, poiché è necessario evitare che, per organi importanti come il CAMEN di Livorno, l'Istituto geografico militare di Firenze o l'Istituto idrografico di Genova, si creino condizioni tali da rendere, attraverso l'indennità operativa, particolarmente appetibile la carriera militare, nel contempo portando avanti un processo di trasformazione degli incarichi tipicamente civile. Se noi introduciamo dei correttivi in questo senso, rischiamo di stravolgere il tra-

dizionale rapporto civili-militari; dobbiamo, insomma, evitare, attraverso provvedimenti come quello in esame, di deprofessionalizzare i civili, perché questi ultimi non troveranno più alcun incentivo nell'occupare determinati posti e ciò sia sotto l'aspetto finanziario, sia sotto quello delle possibilità di sviluppo della carriera.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento Ciccio-messere ed altri 2. 4.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	30
Votanti	21
Astenuti	9
Maggioranza	11
Voti favorevoli	4
Voti contrari	17

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Amodeo, Bisagno, Caccia, Caiati, Cerioni, Ciccio-messere, Dal Castello, Fiori Publio, Lo Bello, Lo Porto, Cuojati, Milani, Perrone, Rossi, Scarlato, Stegagnini, Tantalò, Zamberletti, Zoppi.

Si sono astenuti:

Angelini, Baldassi, Baracetti, Boncompagni, Cerquetti, Corvisieri, Geremicca, Lodolini, Zanini.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Zanini ed altri 2. 5.

PAOLO ZANINI. Abbiamo già illustrato l'emendamento nel corso della discussione generale, per cui credo che i colleghi ne conoscano le ragioni: si tratta di portare

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

l'indennità da 50 a 100 mila lire per gli allievi delle accademie militari e per i graduati e i militari di truppa volontari, a ferma speciale o raffermati. Ritengo che la Commissione abbia il dovere di sostenere tali categorie, per cui raccomando l'approvazione dell'emendamento.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Voterò a favore dell'emendamento pur essendo contrario all'articolo 2, perché tende a sanare una profonda ingiustizia contenuta in tale articolo, nel senso che la tabella I, richiamata nel primo comma, prevede l'attribuzione di una indennità di base operativa di 200 mila lire per gli ufficiali, i sottufficiali fino al grado di sergente maggiore con almeno 14 anni di servizio militare, di 150 mila lire per i sergenti maggiori con meno di 14 anni di servizio militare e di 100 mila lire per i sergenti con meno di 4 anni di servizio militare e gradi corrispondenti. Non è chiaro per quale ragione gli allievi delle accademie militari, i graduati, i militari di truppa volontari, a ferma speciale o raffermati, debbano percepire una indennità ancora inferiore del 50 per cento rispetto alle categorie prima elencate, comprese nella tabella I. Se questa è una indennità di impiego operativo che deve compensare il rischio, non si capisce per quale ragione i militari di truppa, i graduati, e così via, secondo la logica del primo comma, corrano un rischio minore del generale, del colonnello o del sottufficiale, quando normalmente avviene esattamente il contrario: l'esempio del Libano è chiaro, evidente e lucido. Il rischio effettivo nelle situazioni operative esiste non soltanto nel Libano, ma anche nelle esercitazioni militari. Qualcuno di voi avrà sicuramente letto le statistiche riguardanti gli incidenti accaduti nelle esercitazioni militari. Avete mai letto di qualche generale o colonnello ferito? Quale rischio ha corso stando comodamente seduto in tribuna? I feriti li troviamo all'interno del personale subalterno, dei sottufficiali, del personale di leva, dei lavoratori. Nell'articolo 1, in fine, si dice: « In particolare, quale compenso per il rischio, per i disa-

gi... ». I rischi e i disagi sono sopportati sicuramente in maniera più elevata da queste categorie di persone, altrimenti non siamo più all'interno dell'istituto dell'indennità, ma di altra cosa, e cioè all'interno di un aumento dello stipendio che, secondo alcuni criteri, deve essere proporzionale al grado, alla funzione, eccetera. Quando mai nell'amministrazione dello Stato si prevedono discrepanze così enormi in relazione alle indennità di rischio, nel momento in cui il rischio è un dato oggettivo che viene corso nell'identica misura a prescindere dal grado, anzi, ripeto, chi ricopre una funzione direttiva, dirigenziale, sicuramente corre dei rischi e sopporta dei disagi infinitamente minori rispetto al personale operativo, subalterno. L'emendamento Zanini ed altri, anche se non risolve la questione di fondo che abbiamo sollevato in ordine all'articolo 2, tende ad eliminare una ingiustizia, per cui il mio voto sarà favorevole.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE

VITO ANGELINI

FALCO ACCAME. Desidero richiamare l'attenzione dei colleghi, soprattutto dei democristiani, su questo problema, che ha formato oggetto di una mia interrogazione quando si è cominciato a parlare dell'indennità operativa, perché mi pare che, nel filone di pensiero della filosofia che ispira la condotta cristiana, l'atteggiamento di protezione del più debole dovrebbe essere tenuto particolarmente presente. Qui si tratta di valutare il problema del rischio. Non voglio dire che il nostro soldato sia ancora carne da macello, come ai tempi di Caporetto, ma certamente vi è una tendenza a sottovalutare il basso grado, il soldato di leva. È vero che abbiamo scoperto certe capacità taumaturgiche di Paolo Rossi, ma non credo che questo calciatore possa fare riacquistare la gamba al soldato che l'ha persa. Voglio dire che questi rischi ci sono e che lo slogan: rischio zero, forse mutuato da opzione zero, non è che sia molto convincente. Quindi la nazionale di calcio, anche se farà sicuramente alzare lo spi-

rito e il morale delle nostre truppe, non rimedia a certi problemi di fondo. Di fronte al rischio credo che tutti siano uguali. Può darsi che rischi più il colonnello comandante di un reparto che il soldato (vi possono essere anche questi casi), ma certamente sarebbe sbagliato dire che rischia più il colonnello del soldato semplice. Nei quartieri generali si è protetti per il fatto di stare nelle retrovie, e l'onorevole Zamberletti lo sa perché s'intende di quartieri generali.

GIUSEPPE ZAMBERLETTI. Però andavo anche in prima linea!

FALCO ACCAME. Pertanto, penso che dobbiamo meditare attentamente su come distribuiamo questi soldi. È vero che *pecunia non olet*, non ha un particolare profumo per cui attira il più alto grado rispetto a quello basso, ma, a prescindere da questo emendamento, credo che si debba andare in senso generale verso una eguaglianza di remunerazione di fronte al rischio.

GUIDO LO PORTO. Prendo la parola per una dichiarazione di voto contrario all'emendamento. Ritengo giusto motivarne le ragioni, perché gli argomenti che sono stati posti a suffragio dell'emendamento sono molto suggestivi, ma nascondono una grossa dose di demagogia. In tutte le amministrazioni, in quella militare, ma soprattutto in quella civile, è giusto che vi sia una diversità di trattamento soprattutto a livello di indennità. L'appiattimento, che viene sostenuto con questo emendamento, ha già recato gravissimi danni nel mondo dell'amministrazione civile e dell'industria privata. In nome di questo mito dell'appiattimento rivendicativo si è distrutta l'economia italiana. Introdurre questo principio in un mondo di tale delicatezza ed importanza significa non voler riconoscere che il metodo della selezione e la competitività della carriera militare hanno tutt'altre caratteristiche e proporzioni di quelle che sono state poste a base dell'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento Zanini ed altri 2. 5, contrari il relatore ed il Governo.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . .	31
Maggioranza	16
Voti favorevoli . . .	15
Voti contrari	16

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Amodeo, Angelini, Baldassi, Baracetti, Bisagno, Boncompagni, Caccia, Caiati, Cerioni, Cerquetti, Ciccimessere, Cravedi, Dal Castello, Fiori Publio, Geremicca, Lo Bello, Lodolini, Lo Porto, Cuojati, Milani, Perrone, Rossi, Scarlato, Stegagnini, Tantalo, Tesi, Zamberletti, Zanini, Zoppi.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Ciccimessere 2. 6.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Con questo emendamento proponiamo di estendere l'indennità in ragione del rischio anche al personale di leva che, come ho già detto, corre gli stessi rischi e subisce gli stessi disagi dell'altro personale.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento Ciccimessere 2. 6, contrari il relatore ed il Governo.

(Segue la votazione).

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	29
Votanti	18
Astenuti	11
Maggioranza	11
Voti favorevoli	1
Voti contrari	17

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Amodeo, Baslini, Bisagno, Caccia, Cuojati, Caiati, Cerioni, Dal Castello, Fiori Publio, Lo Bello, Perrone, Scarlato, Stegagnini, Tantalo, Zamberletti, Zoppi.

Si sono astenuti:

Angelini, Baldassi, Baracetti, Boncompagni, Cerquetti, Corvisieri, Cravedi, Gericca, Lodolini, Tesi, Zanini.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Sospendo la seduta per concomitanza di lavori in aula.

Se non vi sono obiezioni, resta stabilito di riprendere la seduta al termine di quella pomeridiana dell'aula stessa.

(Così rimane stabilito).

La seduta, sospesa alle 15, è ripresa alle 23,50).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento CiccioMessere 2. 7.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Questo emendamento si muove nella stessa direzione di altre proposte di modifica: esso tende cioè ad estendere anche ai militari di leva l'indennità di impiego operativo, che nell'emendamento stesso viene quantificata nella misura di lire 30 mila mensili. Come avevo già osservato in precedenza, non mi sembra corretto prevedere un'indennità per tutte le altre categorie delle

forze armate escludendo da questo beneficio i militari di truppa, i quali condividono — e probabilmente anche in maniera più faticosa — gli stessi rischi e gli stessi disagi del personale in servizio permanente effettivo e di complemento. Io credo che se si vuole attribuire un'indennità « di scrivania » — come prima diceva il collega Accame — questa debba essere estesa non solo ai militari, ma anche alle altre categorie dell'amministrazione dello Stato che condividono i particolari rischi connessi, appunto, all'attività di scrivania ed alle altre attività proprie degli impiegati; se invece si vuole, come sembrerebbe dal titolo dell'articolo 2, prevedere un'indennità che compensi i rischi oggettivi cui il personale è sottoposto nel corso delle esercitazioni, delle manovre, eccetera, sono del parere che il beneficio debba essere esteso anche al personale di leva. Ricordo ancora il caso del soldato del contingente italiano in Libano, al quale è stata amputata una gamba: questo ragazzo si trova in una situazione sicuramente operativa ma, sulla base di questo provvedimento, non gode di nessun tipo di indennità.

Pertanto, credo che la Commissione debba convenire sull'esigenza di estendere tale beneficio anche al personale militare ovvero — come di fatto propongo, perché questi emendamenti fanno parte di un tentativo di « miglioramento » della legge — di sopprimere decisamente questo articolo 2 che non ha alcun significato e, praticamente, comporta solo un aumento indiscriminato degli stipendi del personale militare, aumento che non si ha il coraggio di proporre in termini chiari proprio per non allarmare le altre categorie.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento CiccioMessere 2. 7, sul quale il Governo ed il relatore hanno espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	29
Votanti	21
Astenuti	8
Maggioranza	11
Voti favorevoli	6
Voti contrari	15

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Amodeo, Bandiera, Belluscio, Bisagno, Borruso, Caccia, Caiati, Cerioni, Cicciomessere, Dal Castello, Lo Bello, Lo Porto, Miceli, Milani, Perrone, Rossi, Stegagnini, Tantalò, Zamberletti.

Si sono astenuti:

Angelini, Baracetti, Boncompagni, Cerquetti, Corvisieri, Cravedi, Tesi, Zanini.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Cicciomessere 2. 8.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Sono curioso di vedere come la Commissione nel suo complesso voterà questo emendamento 2. 8...

CONCETTO LO BELLO. Al solito!

ROBERTO CICCIOMESSERE. ... che leggo e che cercherò, anche con i minimi mezzi in possesso del gruppo parlamentare radicale, di pubblicizzare. Proponiamo di aggiungere alla fine dell'articolo 2 i seguenti commi: « Al personale civile di ruolo e non di ruolo, compresi i dirigenti, del Ministero della difesa è attribuita, con decorrenza dal 1° gennaio 1982 un'indennità di incentivazione in rapporto al rendimento misurato sulla base di indicatori di produttività, definiti ai sensi dell'articolo 22 della legge 11 luglio 1980, n. 312, e tenendo conto di particolari difficoltà e disagi oggettivi delle prestazioni lavorative. La identificazione dei criteri previsti dal precedente comma e le modalità di erogazione

saranno definite con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di intesa con il ministro del tesoro, su proposta del ministro della difesa, sentite le organizzazioni sindacali rappresentate nel consiglio di amministrazione per gli impiegati civili ».

Si tratta sostanzialmente del testo dell'accordo raggiunto dalle organizzazioni sindacali degli impiegati civili del Ministero della difesa con lo stesso ministro della difesa, accordo che prevedeva l'approvazione contestuale in termini temporali del provvedimento che stiamo discutendo, che riguarda le indennità operative del personale militare, e di quello relativo al premio di incentivazione per il personale civile.

Le considerazioni svolte dalle organizzazioni sindacali, che evidentemente sono state apprezzate, volente o nolente, dal ministro, sono quelle che in qualche modo ho sviluppato precedentemente. In altri termini, nel momento in cui si attribuisce una indennità, che, come ha definito il collega Accame, è un'indennità di scrivania, non si capisce per quale ragione tale indennità di scrivania non debba essere concessa al personale che occupa identiche scrivanie, che è pagato dalla stessa amministrazione, che lavora negli stessi uffici accanto appunto al personale militare. Con l'articolo 2, come è noto, non vengono previste delle indennità operative, ma delle indennità indiscriminate a tutto il personale, anzi, a tutto il personale che non opera. Ciò è previsto espressamente dalle esclusioni indicate nel primo comma, nel senso che, per coloro i quali in qualche modo si presume che operino, le indennità saranno determinate dall'articolo successivo.

Se voi intendete muovervi in questa direzione, nel senso di aumentare *tout court* lo stipendio del personale militare, dovete conseguentemente aumentare anche lo stipendio del personale civile e amministrativo del Ministero della difesa e quindi tenere in qualche modo fede al patto che il ministro stesso ha concordato e stipulato con le organizzazioni sindacali di categoria.

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento Ciccio-messere 2. 8.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	30
Votanti	20
Astenuti	10
Maggioranza	11
Voti favorevoli	3
Voti contrari	17

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Amodeo, Bandiera, Belluscio, Bisagno, Borruso, Caccia, Caiati, Cerioni, Ciccio-messere, Dal Castello, Lo Bello, Lo Porto, Miceli, Perrone, Rossi, Stegagnini, Tantalo, Zamberletti.

Si sono astenuti:

Angelini, Baracetti, Boncompagni, Cerquetti, Corvisieri, Cravedi, Geremicca, Milani, Tesi, Zanini.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sull'articolo aggiuntivo Ciccio-messere 2. 01.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Signor presidente, l'emendamento 2. 0. 1, evidentemente curioso, si muove nella stessa direzione dell'articolo 2, che mi sembra altrettanto curioso. Mi sono infatti chiesto perché non inserire, accanto a quella di scrivania, un'indennità che forse qualche collega più anziano di me conosce e che già era prevista da precedenti leggi: l'indennità di residenza malarica. Questo istituto retributivo esisteva ai tempi in cui le forze armate italiane intervenivano in ter-

ra d'Africa per conquistare un « posto al sole » per il nostro paese. Mi riferisco appunto al periodo fascista.

Signor presidente, ci troviamo in una situazione abbastanza simile perché, dopo circa 34 anni di gestione più o meno democristiana del Ministero della difesa, gestione che non ha visto questo tipo di interventi, con il ministro socialista vengono di nuovo riproposte certe operazioni militari d'oltre mare, che già un altro ex socialista aveva portato avanti nel ventennio scorso. Ci troviamo ancora una volta con personale militare inviato per ora in una serie di zone dell'Africa, del Medio Oriente, in Sinai, in Libano, in Somalia. Si prospetta la possibilità di inviare un altro contingente militare. Si propongono probabilmente gli stessi problemi dei nostri militari di allora, vale a dire problemi connessi alle condizioni di quei luoghi e quindi anche alla malaria. Di qui l'esigenza di prevedere per i militari una speciale indennità mensile di « residenza malarica », nella misura di 150 mila lire mensili. Per rendere più rigoroso questo emendamento si prevede che l'indennità stessa venga concessa solo per quei trimestri in cui vi è effettiva residenza nelle zone malariche. Spero che i colleghi apprezzeranno questa esigenza, che deriva dal nuovo ordine difensivo del ministro Lagorio, dando il loro voto favorevole al mio emendamento.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento Ciccio-messere 2. 01, sul quale il relatore e il Governo hanno espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	30
Votanti	22
Astenuti	8
Maggioranza	12
Voti favorevoli	2
Voti contrari	20

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Amodeo, Bandiera, Belluscio, Bisagno, Borruso, Caccia, Caiati Cerioni, Cerquetti, CiccioMessere, Dal Castello, Lo Bello, Lo Porto, Miceli, Milani, Perrone, Rossi, Stegagnini, Tantalò, Zamberletti.

Si sono astenuti:

Angelini, Baracetti, Boncompagni, Corvisieri, Cravedi, Geremicca, Tesi, Zanini.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo aggiuntivo CiccioMessere 2. 02.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Preannuncio il mio voto favorevole a questo articolo aggiuntivo che si propone una particolare indennità di missione all'estero. Ricordo ai colleghi che con la legge finanziaria del 1981 la Camera, nel suo complesso, ha approvato un piano che tende alla costituzione di reparti operativi delle forze armate per il soccorso e la protezione civile delle popolazioni colpite dalle calamità naturali; questi reparti possono intervenire sia sul territorio nazionale che all'estero. Di conseguenza, si pone il problema che non può essere risolto di volta in volta, di missione in missione. In sostanza, con questo emendamento il personale militare che verrà inviato all'estero per il servizio della protezione civile, avrebbe una facile copertura per quanto riguarda l'indennità. Inoltre, con questo emendamento auspichiamo che le forze armate italiane siano impiegate non tanto per operazioni di tipo militare grottesco, ma per il salvataggio delle popolazioni dei paesi del Medioriente, dell'Africa, del terzo mondo in generale, da una serie di calamità, naturali, intervenendo anche per quanto riguarda i problemi connessi allo sviluppo. Si pone quindi il problema di evitare aumenti retributivi settoriali (del tipo di quelli relativi ai militari inviati nel Libano), e di prevedere invece una indennità che possa essere di volta in volta

utilizzata per queste occasioni. Personalmente spero che queste occasioni siano numerose, nonostante l'assoluta inadempienza del Governo in ordine alla volontà espressa dal Parlamento con il famoso articolo 17 della legge finanziaria del 1981. Tutti sappiamo che quello stanziamento previsto al capitolo n. 4071 non è stato finora utilizzato, ovvero il ministro Lagorio ne ha prospettato un utilizzo completamente contraddittorio rispetto alle finalità date dal Parlamento.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento CiccioMessere 2. 02, sul quale hanno espresso parere contrario il relatore e il Governo.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	30
Votanti	20
Astenuti	10
Maggioranza	11
Voti favorevoli	1
Voti contrari	19

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Amodeo, Bandiera, Belluscio, Bisagno, Borruso, Caccia, Caiati, Cerioni, CiccioMessere, Dal Castello, Lo Bello, Lo Porto, Miceli, Perrone, Rossi, Stegagnini, Tantalò, Zamberletti.

Si sono astenuti:

Angelini, Baracetti, Boncompagni, Cerquetti, Corvisieri, Cravedi, Geremicca, Miceli, Tesi, Zanini.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento CiccioMessere Tabella I. 1.

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

ROBERTO CICCIOMESSERE. Con questo emendamento si propone di sostituire i numeri I, II e III della Tabella I con un elenco che prevede una diversa determinazione delle indennità di impiego operativo o di base.

Vi è, poi, una contraddizione perché mentre nell'articolo 2 si parla di indennità di impiego operativo, nella Tabella I sono aggiunte le parole « di base », cosa che, invece, nel titolo non c'è anche se poi c'è nell'articolo.

Le indennità che si propone di attribuire ai diversi gradi, come risulta evidente dall'emendamento, sono inversamente proporzionali agli stipendi attualmente percepiti dal personale militare nel senso che si propone di assegnare, per esempio, ad un generale di corpo d'armata ed ai gradi corrispondenti (cioè agli ammiragli) invece delle 200 mila lire di indennità, che è soltanto un'indennità parziale poiché non esiste nessun militare che oltre a questa indennità non percepisca anche le altre, una indennità di 5 mila lire che mi sembra più che dignitosa e più che soddisfacente in relazione allo stipendio percepito, ma anche in relazione agli aumenti già intervenuti con un provvedimento che riguardava non soltanto l'alta dirigenza dello Stato bensì anche i ministri, i sottosegretari e, in certa ragione, anche alcuni nostri colleghi che ricoprono particolari cariche (faccio riferimento, oltre che ai membri dell'Ufficio di Presidenza, anche ai presidenti ed ai vicepresidenti di Commissione ed ai segretari di Commissione, i quali, secondo una risposta che mi è stata fornita...

BRUNO STEGAGNINI. I segretari di Commissione non prendono una lira!

ROBERTO CICCIOMESSERE. ...gentilmente dai signori questori, prenderebbero i quattro quinti del 68 per cento della indennità supplementare di un sottosegretario di Stato). E si vede che i questori si sono affrettati ad indicarmi la legge cui si fa riferimento, che a sua volta fa riferimento ad un'altra legge, poi ad un decreto e poi ad un decreto ministeriale non

pubblicato... per cui diventa misterioso quanto percepisca un sottosegretario di Stato e, quindi, un presidente o un vicepresidente di Commissione.

Per queste ragioni vi invito ad approvare questo emendamento perequativo rispetto alla Tabella che, invece, è stata proposta dal Governo.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento Ciccio-messere Tabella I. 1, contrari il relatore ed il Governo.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	28
Votanti	19
Astenuti	9
Maggioranza	10
Voti favorevoli	1
Voti contrari	18

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Amodeo, Bandiera, Belluscio, Bisagno, Borruso, Caccia, Caiati, Cerioni, Ciccio-messere, Dal Castello, Lo Bello, Lo Porto, Miceli, Rossi, Stegagnini, Tantalo, Zamberletti.

Si sono astenuti:

Angelini, Baracetti, Boncompagni, Cerquetti, Corvisieri, Cravedi, Geremicca, Tesi, Zanini.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Ciccio-messere Tabella I. 2.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Questo emendamento si propone di semplificare la Tabella I che è piuttosto complessa, prevedendo tre fasce di gradi e ben tre note di interpretazione piuttosto difficile.

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

Io ritengo che si possa sostituire la Tabella di cui al disegno di legge con un'altra che preveda una sola indennità mensile di impiego operativo attribuita indistintamente ad ufficiali e sottufficiali con almeno vent'anni di servizio militare e gradi corrispondenti, ed ai militari di leva: tale indennità è fissata dall'emendamento in esame nella misura di 30 mila lire. Non credo che in tal modo si appiattirebbe l'organizzazione militare, e ciò proprio in quanto si fa riferimento non agli stipendi ma ad un'indennità che dovrebbe compensare i rischi e i disagi cui, come ho detto ampiamente in precedenza, sono sottoposte in maniera identica tutte le categorie del personale militare. Inoltre, io penso che sia una stortura enorme, nell'ambito dell'organizzazione militare, quella di prevedere comunque che gli stipendi siano ancorati al grado. Ricordo ai colleghi che, negli eserciti di altri paesi, i sottufficiali, raggiunta una certa anzianità di servizio, percepiscono la stessa retribuzione corrisposta ai colonnelli: ora, non si comprende perché un sergente, un sottufficiale, dopo un certo numero di anni di servizio, non debba godere di uno stipendio adeguato alle esigenze e adeguato alle retribuzioni percepite da altre categorie di lavoratori. Se si seguisse questo criterio, si sgancerebbe lo stipendio dal grado, eliminando quel fenomeno da tutti denunciato ma nei confronti del quale nessuno ha assunto provvedimenti, della rincorsa al grado superiore: rincorsa determinata sicuramente anche da ambizione personale, ma soprattutto da ragioni economiche. Ecco perché ritengo che bisognerebbe — proprio a partire da questo provvedimento — cominciare a scindere l'incremento retributivo dal grado, in particolare per quanto riguarda le indennità che, lo ripeto, prescindono dalla gerarchia ma attengono esclusivamente alla funzione.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento Ciccio-messere Tabella I. 2.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	28
Votanti	19
Astenuti	9
Maggioranza	10
Voti favorevoli	1
Voti contrari	18

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Amodeo, Bandiera, Belluscio, Bisagno, Borruso, Caccia, Caiati, Cerioni, Ciccio-messere, Dal Castello, Lo Bello, Lo Porto, Milani, Rossi, Stegagnini, Tantalo, Zamberletti.

Si sono astenuti:

Angelini, Baracetti, Boncompagni, Cerquetti, Corvisieri, Cravedi, Geremicca, Tesi, Zanini.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Ciccio-messere Tabella I. 3.

ROBERTO CICCIO-MESSERE. Con questo emendamento si prevede di attribuire una indennità mensile di lire 150 mila lire agli ufficiali di grado non superiore a maggiore e ai sottufficiali fino al grado di sergente maggiore con almeno quattordici anni di servizio militare e gradi corrispondenti. Le ragioni che mi hanno indotto a presentare questa proposta di modifica stanno proprio nelle considerazioni che ho già svolto in precedenza. Non mi sembra, sostanzialmente, che i tenenti colonnelli, i colonnelli o i generali in Italia muoiono di fame: io credo che essi percepiscano una retribuzione più che dignitosa e, come ha rilevato poi la relazione in corso d'esercizio della Corte dei conti, è anche difficile quantificare gli altri benefici extra retributivi di cui gode il personale militare. Mi riferisco cioè ad una serie di servizi di cui non possono usufruire le altre categorie del personale dell'amministrazione dello Stato: alloggi, mense, trasporti. Per

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

quanto riguarda per esempio le vacanze che rappresentano nel bilancio familiare di ognuno un elemento, un peso, delle somme, delle cifre che poi occupano una parte rilevante dello stipendio annuale di ogni lavoratore, come tutti voi sapete, il contribuente paga attraverso il bilancio della difesa una serie di attrezzature del personale militare, attrezzature di ferie, di vacanze estive e invernali che vengono appunto godute non soltanto dal personale militare, ma anche dalle proprie famiglie a prezzi che non sono remunerativi del servizio stesso. Queste strutture di servizio sono collocate anche in zone particolarmente belle o comunque particolarmente dispendiose per i normali cittadini. Faccio riferimento alla Villa Reale di Ischia che, come tutti voi sapete, è pagata dai contribuenti per una specie di circolo estivo per il personale militare. Non credo che, nella situazione attuale di *deficit* della spesa pubblica, nella situazione di disavanzo generalizzata, queste categorie abbiano bisogno di indennità particolari. Credo quindi che esse debbano essere decisamente escluse dai benefici di questo provvedimento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento Ciccio-messere Tabella I. 3.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	26
Votanti	16
Astenuti	10
Maggioranza	9
Voti favorevoli	3
Voti contrari	13

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Amodeo, Belluscio, Bisagno, Borruso, Caccia, Caiati, Cerioni,

Ciccio-messere, Lo Bello, Lo Porto, Miceli, Stegagnini, Tantalò, Zamberletti.

Si sono astenuti:

Angelini, Baldassi, Baracetti, Boncompagni, Cerquetti, Corvisieri, Cravedi, Geremica, Tesi, Zanini.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Ciccio-messere Tabella I. 4.

ROBERTO CICCIO-MESSERE. L'emendamento, che riguarda le indennità mensili di impiego operativo di base, si propone in particolare di sostituire le parole « 14 anni » con le altre « 20 anni ». In altri termini si prevede di attribuire l'indennità operativa rispetto a quella prevista dalla precedente legge soltanto ai militari che abbiano compiuto almeno 20 anni di servizio militare. Credo che la proposta vada incontro alla esigenza di ridurre in qualche modo il peso del disegno di legge sul contribuente, il quale dovrà pagare il costo di questo aumento ingiustificato delle indennità operative.

Invito caldamente il Governo a valutare l'emendamento anche in relazione al contributo che ho avuto modo di dare i mesi scorsi, contributo di riflessione che ha portato il Governo stesso ad eliminare alcune delle norme più indecenti che erano contenute nel provvedimento. Faccio riferimento ad esempio agli arretrati, al periodo di decorrenza del provvedimento stesso, così come ad una serie di interventi emendativi che il Governo ha presentato per quanto riguarda gli incrementi dell'indennità che erano stati prima indicati nella misura del 10 per cento al compimento di ciascuno dei primi trienni di servizio militare, che adesso sono diventati sessenni. Nel tentativo di ridurre il costo di questo provvedimento, il Governo potrebbe prendere in esame anche l'emendamento che ci accingiamo a votare, perché ritengo che esso riduca in qualche modo il costo del provvedimento e si

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

muova anche nella direzione tendente a disincentivare l'esodo dalle forze armate di personale militare. Tale esodo è stato evocato da alcuni colleghi per giustificare in qualche modo il provvedimento al nostro esame. Tale esodo si muoverebbe in direzione dell'industria privata e riguarderebbe soprattutto i piloti nei confronti della compagnia aerea di bandiera. Con l'emendamento prevediamo che determinati incrementi e indennità vengano concessi dopo un congruo numero di anni di servizio: questo può essere un modo per impedire l'esodo del personale specializzato e tecnico delle forze armate. Per queste ragioni auspico il voto favorevole della Commissione su questo emendamento.

FALCO ACCAME. Preannuncio il voto favorevole su questo emendamento perché ritengo che ponga all'attenzione della Commissione un problema di grosso rilievo.

Ho pensato di prendere la parola su tale argomento perché non vorrei che fra qualche anno, come è successo per certe leggi frettolosamente votate in passato, sia poi necessario procedere ad una serie di emendamenti profondi e radicali.

A mio avviso se rischi si possono rilevare in alto, ancora di più si rilevano nella base. Credo che la nostra Commissione debba riflettere su questo problema; si tratta di ridare fiducia a questa base, se vogliamo che non si perpetri una visione classista delle forze armate.

Si tratta di un tema che mi sta particolarmente a cuore, soprattutto in questa famosa legge che riguarda le cosiddette indennità « operative ». Sono profondamente convinto che rischiamo di introdurre una definizione molto grave, di cui nel futuro ci potremmo pentire. Dovremmo, in effetti, ricorrere alle solite pezze, cui siamo costretti a fare uso dopo avere approvato superficialmente alcune leggi. Questo avviene non sempre per colpa nostra, ma perché ci mancano gli elementi di valutazione. I colleghi certamente ricorderanno la famosa legge sulle rappresentanze che votammo senza sapere quanti erano i soldati interessati, senza conoscere quali

erano le reali forze. Solo dopo ci accorgemmo che vi erano molte proteste, e solo dopo ci venne fornita la tabella relativa. Comunque ripeto che il problema della bassa forza dovrebbe rappresentare un elemento di attenta riflessione da parte di tutta la Commissione.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento Ciccio-messere Tabella 1. 4.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	28
Votanti	18
Astenuti	10
Maggioranza	10
Voti favorevoli	1
Voti contrari	17

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Amodeo, Belluscio, Bisagno, Borruso, Caccia, Caiati, Cerioni, Ciccio-messere, Dal Castello, Lo Bello, Lo Porto, Miceli, Rossi, Stegagnini, Tantalò, Zamberletti.

Si sono astenuti:

Angelini, Baldassi, Baracetti, Boncompagni, Cerquetti, Corvisieri, Cravedi, Gremicca, Tesi, Zanini.

Si riprende la discussione.

Alle ore 24, la seduta continua.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Ciccio-messere Tabella 1. 5.

ROBERTO CICCIO-MESSERE. Preannuncio il mio voto favorevole su questo emendamento che si propone di ridurre l'indennità spettante agli ufficiali e sottufficiali.

Voglio fare alcune considerazioni; il fatto curioso che si ripete puntualmente, è che ogni volta che noi tentiamo di ridurre alcuni provvedimenti — ridurre dal punto di vista finanziario — il nostro Parlamento, in particolare la Camera dei deputati, si accinge ad approvare tali provvedimenti (che se conosciuti scandalizzerebbero l'opinione pubblica) di notte, come normalmente si usa fare per una attività poco lecita. È già accaduto in altre occasioni, come la legge sul finanziamento pubblico dei partiti, anch'essa approvata da una vastissima maggioranza di questa Camera, durante la notte. La situazione in cui ci troviamo oggi non è diversa; la totalità delle forze politiche sente il dovere di difendere — sotto diverse pressioni, prima fra le quali quella di tipo elettorale — aumenti ingiustificati ad una categoria di personale dell'amministrazione dello Stato, e solo a quella. Anche in questo caso viene adottata una procedura già usata nel passato, cioè quella di tentare di approvare di notte (vale a dire nella assenza di ogni possibilità di pubblicità e di riscontro politico) questi provvedimenti che, ripeto, sono motivati non da esigenze effettive, non da una condizione umiliante della vita militare ma semplicemente dal tentativo delle diverse forze politiche di spartirsi il consenso di questi 200 mila militari che rappresentano un bacino elettorale particolarmente ambito e che, quindi, devono trovare in qualche modo il riconoscimento concreto da parte della Commissione.

Credo che stesso impegno notturno la Commissione non sia riuscita a trovare, per esempio, per discutere una legge che, invece, interessa sicuramente strati più larghi dell'opinione pubblica (faccio riferimento a quella per il controllo sulla vendita delle armi all'estero, che ha visto, in un anno solare, forse due ore di riunione).

Nel momento in cui, invece, si tratta di prevedere rimborsi alle varie clientele questa Commissione si mobilita all'unanimità ed è perfino disposta a rinunciare al riposo, al pasto e così via, e, appunto, trova moralmente lecito oltre che po-

liticamente lecito affrontare con sacrifici e con sforzi questo provvedimento appunto per soddisfare le esigenze di tipo clientelare ed elettorale che sono prevalenti, come sappiamo, negli interessi delle forze politicamente rappresentate in Parlamento. Grazie.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento Ciccio-messere Tabella I. 5, contrari il relatore ed il Governo.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	26
Votanti	17
Astenuti	9
Maggioranza	9
Voti favorevoli	3
Voti contrari	14

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Amodeo, Belluscio, Bisagno, Borruso, Caccia, Caiati, Cerioni, Ciccio-messere, Dal Castello, Lo Porto, Miceli, Rossi, Stegagnini, Tantalò, Zamberletti.

Si sono astenuti:

Angelini, Baracetti, Boncompagni, Cerquetti, Corvisieri, Cravedi, Geremicca, Tesi, Zanini.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Ciccio-messere 1. 6.

ROBERTO CICCIO-MESSERE. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Con questo emendamento si propone, sostanzialmente, di ridurre il peso finanziario del provvedimento che abbiamo in esame escludendo dai benefici previsti dall'articolo 2 dello stesso provvedimento gli ufficiali indicati dall'articolo 21 del decreto-legge 6 giugno 1981, n. 283, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 1981, n. 432: decreto che è sicuramente noto ai colleghi, i quali lo conoscono perfettamente per averlo evocato più volte, tanto che sarebbe offensivo dell'intelligenza dei colleghi spiegare di che cosa si tratta.

Credo, invece, di dovere portare alcuni altri elementi a favore di questo tentativo di riduzione della spesa per il personale, proprio in relazione all'organizzazione della difesa, cioè della ripartizione della spesa per la difesa, che, come tutti sanno, è, da una parte, quasi al 50 per cento occupata dalle spese « correnti », cioè per il mantenimento del personale e, per quasi un altro 50 per cento, dalle spese per armamenti, servizi, trasferimenti, eccetera.

Ebbene, vi è una tendenza, che viene aggravata da questo provvedimento, ad aggravare la natura assistenziale delle forze armate a scapito di quel processo di ammodernamento che sembra, almeno a parole, tutti vorrebbero. Faccio riferimento, a questo proposito, ad un articolo che è apparso sulla *Rivista aeronautica*, nel numero di novembre-dicembre, e che riporta un articolo del capitano di vascello Giampaolo Falciari, il quale presta servizio presso il gabinetto del ministro del tesoro ed è membro della commissione tecnica per la spesa pubblica (presieduta fino ai giorni scorsi dall'ex ministro Reviglio), organismo incaricato di analizzare le modalità della spesa pubblica e, soprattutto, le proiezioni della stessa determinate dalle scelte legislative operate dal Parlamento e, in generale, dalle scelte politiche compiute dal Governo. Ebbene, questo ufficiale di marina scrive che per far fronte alle esigenze della pianificazione nel settore degli armamenti — esigenze che si identificano nelle tre leggi promozionali che tutti avete approvato e nei programmi

cosiddetti di bilancio ordinario, sostanzialmente approvati da gran parte delle forze politiche — sarebbe necessario un incremento annuo, in termini reali, dell'ordine del 10 per cento. Credo che ognuno di voi si renda conto del significato di queste parole: un incremento del 10 per cento in termini reali, previsto esclusivamente per l'ammodernamento dei mezzi, significa in realtà, per i prossimi anni, un aumento in moneta corrente, inflazionata, del 25-28 per cento per gli armamenti. Ci possiamo quindi rendere conto delle oggettive incompatibilità tra l'impegno di spesa relativo all'apparato bellico e le risorse del paese; incompatibilità che poi diventano ancora più gravi nel momento in cui vengono approvati provvedimenti come quello che abbiamo in esame e che stanziavano non *una tantum*, ma ad ogni esercizio, somme dell'ordine dei 300 miliardi, destinate — per i meccanismi perversi che conosciamo — ad aumentare nel corso degli anni: e non mi riferisco soltanto ai meccanismi perversi interni all'amministrazione, ma anche agli incrementi previsti in rapporto all'anzianità di servizio.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento Ciccimessere Tab. I. 6.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	26
Votanti	17
Astenuti	9
Maggioranza	9
Voti favorevoli	3
Voti contrari	14

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Amodeo, Belluscio, Bisagno, Borruso, Caccia, Caiati, Cerioni, Ciccimessere, Dal Castello, Lo Bello, Miceli, Rossi, Stegagnini, Tantalo, Zamberletti.

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

Si sono astenuti:

Angelini, Baracetti, Boncompagni, Cerquetti, Corvisieri, Cravedi, Geremicca, Tesi, Zanini.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento CiccioMessere Tab. I. 7.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Con questo emendamento si propone di sostituire al numero 2 della Tabella I la cifra di 150 mila lire - corrispondente all'indennità che si intende attribuire ai sergenti maggiori con meno di quattordici anni di servizio militare e ai sergenti con almeno quattro anni di servizio militare e gradi corrispondenti - con la cifra di 50 mila lire. Anche questa proposta di modifica, quindi, si muove all'interno del tentativo operato dal nostro gruppo in questa sede di ridurre il carico finanziario relativo a questo disegno di legge sulla base di quelle considerazioni che avevo già svolto nell'intervento precedente, ma non solo di quelle. L'attuale situazione della spesa del Ministero della difesa denuncia una contraddizione che credo sia insuperabile, e che il ministro Lagorio cerca inutilmente di superare sia attraverso interventi interni, sia attraverso interventi esteri. Qual è questa contraddizione? Essa va individuata nell'incompatibilità oggettiva - a prescindere dalle volontà politiche - tra la spesa militare e le risorse del paese. Abbiamo visto che il ministro è riuscito, in questi tre anni, ad incrementare del 105 per cento il bilancio della difesa, ma abbiamo altresì visto come in questi ultimi tempi si sia dovuto attestare, nel settore specifico di cui ci stiamo occupando, su un incremento del 17 per cento, sicuramente rilevante ma non confrontabile con quello previsto nel passato. Abbiamo registrato le proteste del generale Santini, proteste giustificate in relazione alle cambiali in bianco che lo stesso ministro aveva firmato per conto della collettività, cambiali che sono giunte a scadenza quest'anno e che non hanno tro-

vato... Signor Presidente, questa sembra più o meno una balera, non la Commissione difesa della Camera!

PAOLO PIETRO CACCIA. Ognuno reagisce come può!

ROBERTO CICCIOMESSERE. Sono punti di vista. Il fatto che questa Commissione lavori di notte per la prima volta in questi ultimi anni, per discutere questo provvedimento, è semplicemente scandaloso! Che questa Commissione non abbia trovato un minuto di tempo per discutere, nel 1982, i provvedimenti di riforma, i provvedimenti per il controllo delle armi, è vergognoso e scandaloso! E tutta la responsabilità di questo comportamento...

CONCETTO LO BELLO. Non possiamo accettare questi termini!

PAOLO PIETRO CACCIA. Sei tu che ci hai obbligato a lavorare di notte!

ROBERTO CICCIOMESSERE. Se volete scherzare, d'accordo, ma se volete aprire la polemica su questo tema non posso che rispondervi a tono...

PRESIDENTE. Onorevole CiccioMessere, il tempo a sua disposizione è scaduto. Passiamo, dunque, alla votazione del suo emendamento.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento CiccioMessere Tab. I. 7.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	26
Votanti	17
Astenuti	9
Maggioranza	9
Voti favorevoli	3
Voti contrari	14

(La Commissione respinge).

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Amodeo, Belluscio, Bisagno, Borruso, Caccia, Caiati, Cerioni, CiccioMessere, Dal Castello, Lo Bello, Miceli, Rossi, Stegagnini, Tantalo, Zamberletti.

Si sono astenuti:

Angelini, Baracetti, Boncompagni, Cerquetti, Corvisieri, Cravedi, Geremicca, Tesi, Zanini.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento CiccioMessere Tab. I. 8.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Per quanto riguarda l'emendamento Tab. I. 8, esso propone di sostituire al n. 3 la cifra 100 mila con l'altra 50 mila. Evidentemente un emendamento di questo genere porta una riduzione sostanziosa del peso finanziario del provvedimento. In altri termini l'amministrazione della difesa potrebbe risparmiare non poco in relazione appunto alle questioni che io sollevavo e che trovano l'indifferenza da parte delle forze politiche. Mi sembra invece di rilevare che, almeno per quanto riguarda gli altri settori dell'amministrazione della difesa, tali questioni trovino dei riscontri. Ricordavo e citavo prima le dimissioni del generale Santini, dimissioni significative in relazione a questo problema insuperabile: da una parte le ambizioni e le promesse avanzate sia per quanto riguarda gli aumenti retributivi sia per quanto riguarda l'ammodernamento...

Signor Presidente, non posso continuare a parlare in queste condizioni.

PAOLO PIETRO CACCIA, *Relatore*. Forse il collega CiccioMessere ha bisogno di riposo! Noi glielo concediamo!

PRESIDENTE. Onorevole CiccioMessere, non ha molto tempo per concludere la sua dichiarazione di voto...

ROBERTO CICCIOMESSERE. Presidente, sta a lei mantenere l'ordine in questa Commissione. Non mi sembra che sia possibile procedere nei lavori nel momento in cui il Governo e i colleghi parlano ad alta voce! Non mi sembra che lei si stia muovendo nella direzione che lei aveva in qualche modo profetizzato al momento della sua elezione, ma nella direzione che vede tradizionalmente in questa Camera i presidenti di opposizione essere ancora più zelanti dei Presidenti di maggioranza: invece di garantire il diritto di parola di un unico deputato in mezzo a 26 colleghi, lei non solo non garantisce questo diritto, ma dà delle giustificazioni ai colleghi che interrompono!

PRESIDENTE. Il collega CiccioMessere ha superato il termine di tempo concesso per le dichiarazioni di voto: gli tolgo pertanto la parola.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Sono contento che lei abbia scoperto le carte: si sta comportando né più né meno come i peggiori presidenti!

PRESIDENTE. Onorevole CiccioMessere, la richiamo all'ordine.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Non mi pento di aver dato un voto a sinistra: mi pento di aver dato il voto a lei!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento CiccioMessere Tab. I. 8.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	26
Votanti	17
Astenuti	9
Maggioranza	9
Voti favorevoli	1
Voti contrari	16

(La Commissione respinge).

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Amodeo, Belluscio, Bisagno, Borruso, Caccia, Caiati, Cerioni, Cicciolessere, Dal Castello, Lo Bello, Miceli, Rossi, Stegagnini, Tantalo, Zamberletti.

Si sono astenuti:

Angelini, Baracetti, Boncompagni, Cerquetti, Corvisieri, Cravedi, Geremicca, Tesi, Zanini.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Cicciolessere Tabella I. 9.

ROBERTO CICCIOLESSERE. Con l'emendamento che ci accingiamo a votare si propone di sopprimere le note, che contengono una serie di elementi di misura che aggravano ulteriormente il provvedimento dal punto di vista finanziario. Innanzitutto la nota prevede un incremento del 10 per cento dopo il compimento di ciascuno dei primi quadrienni di servizio militare, precisando che questo aumento non interviene successivamente all'entrata in vigore della presente legge, ma che interviene comunque in relazione al servizio prestato anche precedentemente. Questa nota a) prevede ancora un incremento del 20 per cento nella misura appunto delle indennità operative dopo il compimento del IV quadriennio. Anche per questo caso si precisa che l'incremento viene concesso pure per il servizio prestato anteriormente all'entrata in vigore della presente legge.

Da ciò emerge con chiarezza un problema rilevante, che è stato anche sollevato dal Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, in relazione alla corretta copertura finanziaria delle leggi. Nell'ultimo articolo è prevista una copertura finanziaria, stando anche agli emendamenti suggeriti dalla V Commissione bilancio, di 280 miliardi.

Tale copertura non rappresenta una cifra dimostrata, perché essa è semplice-

mente fondata sulle stime, sulle previsioni del Governo. Si tratta di una stima che però non tiene conto degli incrementi prevedibili già nel corso di questo anno finanziario, ma anche nel corso dei prossimi anni finanziari. In definitiva, come più volte sollecitato dalla V Commissione bilancio, una corretta copertura di una legge dovrebbe comportare una esatta valutazione del costo del provvedimento in relazione anche ai meccanismi automatici di incremento che vengono inseriti con le note a), b) e c). Tali meccanismi automatici di incremento sono sostanzialmente prevedibili in relazione a una conoscenza della struttura organica dell'amministrazione della difesa, in presenza evidentemente di una conoscenza della situazione di anzianità del personale militare. Tale situazione è sicuramente nota al Governo, ma purtroppo non ne è a conoscenza la Camera, che è privata di questo elemento di informazione e quindi di valutazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento Cicciolessere Tab. I. 9.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	25
Votanti	17
Astenuti	8
Maggioranza	9
Voti favorevoli	1
Voti contrari	16

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Amodeo, Belluscio, Bisagno, Borruso, Caccia, Caiati, Cerioni, Dal Castello, Lo Bello, Miceli, Perrone, Rossi, Stegagnini, Tantalo, Zamberletti.

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

Si sono astenuti:

Baracetti, Boncompagni, Cerquetti, Corvisieri, Cravedi, Geremicca, Tesi, Zanini.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Ciccio-messere Tab. I. 10.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Con l'emendamento Tab. I. 10 proponiamo di sopprimere la nota *a*) della tabella 1. Già prima accennavo all'incongruità di questa nota in relazione all'impossibilità di prevedere gli automatismi delle indennità operative in relazione alle questioni di compatibilità e in relazione al problema della copertura finanziaria del provvedimento. Io credo che la Camera, in particolare questa Commissione, dovrebbe rifiutarsi di approvare un disegno di legge che non prevede con certezza e con chiarezza il costo nel momento in cui il provvedimento dovesse andare a regime, nel momento in cui cioè tutte le disposizioni, tutte le note, tutte le deroghe previste dal provvedimento stesso avranno il loro effetto, sia per quanto riguarda le questioni amministrative sia per quanto riguarda le questioni finanziarie relative allo esborso di denaro da parte appunto dell'amministrazione.

Proprio per queste ragioni noi più volte abbiamo richiesto inutilmente, in questi anni, di avere in allegato al bilancio della difesa non solo e non tanto un elenco dettagliato del personale militare, diviso regolarmente per armi e gradi, ma soprattutto un elenco nel quale fossero indicati con precisione gli anni di anzianità del personale, le contribuzioni medie del personale medesimo, considerato appunto da tutti i punti di vista in relazione ai diversi istituti retributivi, proprio per consentire alla Commissione, nel momento in cui procede all'esame di provvedimenti, di valutare autonomamente, a prescindere dalle stime che abbiamo visto nel passato essere di fatto sottostime, ripeto, di valutare il carico finanziario del provvedimento stesso.

Questa richiesta, è stata più volte disattesa dalle amministrazioni e dal Ministero, ma credo che in questo caso, senza questi elementi di informazione, sarà piuttosto difficile procedere nell'esame del provvedimento, ed è per questi due ordini di motivi che propongo la soppressione della nota *a*).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento Ciccio-messere Tab. I. 10, sul quale hanno espresso parere contrario il relatore e il Governo.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	27
Votanti	18
Astenuti	9
Maggioranza	10
Voti favorevoli	2
Voti contrari	16

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Amodeo, Belluscio, Bisagno, Borruso, Caccia, Caiati, Cerioni, Ciccio-messere, Dal Castello, Lo Bello, Miceli, Perrone, Rossi, Stegagnini, Tantalo, Zamberletti.

Si sono astenuti:

Angelini, Baracetti, Boncompagni, Cerquetti, Corvisieri, Cravedi, Geremicca, Tesi, Zanini.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo al subemendamento Ciccio-messere 0 Tab. I. 11. 1.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Preannuncio il mio voto favorevole su questo subemendamento all'emendamento del Go-

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

verno, che tende ad aumentare del 20 per cento le misure mensili che risultano dalla tabella 1, al compimento di ciascuno dei primi quattro sessenni di servizio militare, modificando quindi la dizione del disegno di legge che prevedeva invece che questo aumento doveva essere concesso al compimento di ciascuno dei primi tre quadrienni.

In sostanza, questo subemendamento si propone di ridurre la percentuale indicata dal Governo, nella misura del 20 per cento, con una diversa percentuale, nella misura del 15 per cento, questo sempre in relazione ai noti tentativi del nostro gruppo di portare avanti nel corso dell'esame di questo provvedimento di legge, la riduzione finanziaria dello stesso. Tendiamo, cioè, a far risparmiare qualcosa al contribuente e a ridurre l'entità della spesa dello Stato, in particolare della spesa dell'amministrazione della difesa, che noi riteniamo non solo inutile ma controproducente anche dal punto di vista esclusivamente finanziario, ed inconcepibile se rapportata alle risorse del nostro paese.

Credo che tutti si rendano conto di come il ministro della difesa Lagorio abbia inaugurato una politica di grandezza che assolutamente non può essere sopportata dal nostro paese; a questo proposito desidero ricordare che vi è un sondaggio effettuato recentemente dalla RAI-TV su ampi strati di popolazione; dai quali risulta che la maggioranza degli italiani (intervistati) è contraria all'aumento delle spese militari, o è comunque favorevole ad una drastica riduzione delle stesse. Proseguirò queste mie argomentazioni nelle dichiarazioni di voto che farò sui successivi emendamenti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sul subemendamento CiccioMessere 0 Tab. I. 11. 1, sul quale hanno espresso parere contrario relatore e Governo.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	27
Votanti	18
Astenuti	9
Maggioranza	10
Voti favorevoli	1
Voti contrari	17

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Amodeo, Belluscio, Bisagno, Borruso, Caccia, Caiati, Cerioni, CiccioMessere, Dal Castello, Lo Bello, Miceli, Perrone, Rossi, Stegagnini, Tantalo, Zamberletti.

Si sono astenuti:

Angelini, Baracetti, Boncompagni, Cerquetti, Corvisieri, Cravedi, Geremicca, Tesi, Zanini.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo al subemendamento CiccioMessere 0. Tab. I. 11. 2.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Anche questo è un subemendamento al primo emendamento presentato dal Governo nei giorni scorsi, sul quale preannuncio il mio voto favorevole. Tale subemendamento si propone sostanzialmente di sostituire le parole « quattro sessenni di servizio » con le seguenti « quattro decenni ».

È evidente che con questa misura si intende ridurre la spesa che il disegno di legge produrrà se verrà approvato. Ricordo che a tal proposito ci troviamo in una situazione sempre più difficile, che vede da una parte la maggioranza della popolazione assolutamente contraria allo aumento delle spese militari (ed in generale di tutte le spese delle amministrazioni statali), mentre una larga maggioranza dei politici si muove nella direzione opposta, cioè nella direzione dell'incremento — spesso con meccanismi automatici — della spesa per il dicastero della difesa. Mi chiedo come sia possibile in questa si-

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

tuazione contraddittoria muoversi nella direzione indicata dalla maggioranza di questa Commissione.

Ricordo, peraltro, che noi stiamo votando su questo provvedimento a notte fonda, nell'assoluta impossibilità di rendere pubblico il nostro dibattito alla stampa, come previsto dall'articolo 65 del regolamento. Cioè, ci troviamo di fronte all'impossibilità di far conoscere all'opinione pubblica che tutte le forze politiche, non solo quelle della maggioranza, ma anche quelle dell'opposizione, non tengono in nessun conto le opinioni della stragrande maggioranza dei cittadini italiani.

Ho avuto una personale esperienza a questo riguardo, partecipando un paio di mesi fa ad un festival de *l'Unità* a Roma (alla presenza del sindaco di Roma); nel corso di un dibattito su problemi militari, vari militanti comunisti (soprattutto donne) sono intervenuti criticando il ministro Lagorio ed affermando che un ministro comunista mai e poi mai avrebbe sperperato in questa misura i soldi dei contribuenti. Per queste ragioni, dovendo interrompere qui le mie considerazioni, invito i colleghi a votare a favore dello emendamento da me proposto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE Indico la votazione a scrutinio segreto sul subemendamento CiccioMessere 0. Tab. I. 11. 2.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	27
Votanti	18
Astenuti	9
Maggioranza	10
Voti favorevoli	2
Voti contrari	16

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Amodeo, Belluscio, Bisagno, Borruso, Caccia, Caiati, Cerioni,

CiccioMessere, Dal Castello, Lo Bello, Miceli, Perrone, Rossi, Stegagnini, Tantalo, Zamberletti.

Si sono astenuti:

Angelini, Baracetti, Boncompagni, Cerquetti, Corvisieri, Cravedi, Geremicca, Tesi, Zanini.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo al subemendamento CiccioMessere 0. Tabella I. 11. 3.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Con questo subemendamento all'emendamento del Governo si propone di sostituire le parole: « quattro sessenni di servizio » con le seguenti: « quattro settenni di servizio », ancora una volta nell'intento di ridurre il costo di questo provvedimento.

Prima avevo iniziato una serie di riflessioni su questa curiosa contraddizione fra la volontà popolare e l'opinione del paese da un lato e, dall'altro i comportamenti della classe dirigente giustificando la possibilità di permanenza di questa contraddizione sulla base della mancanza di informazione dei cittadini. E ricordavo come i militanti comunisti, nel corso dell'ultimo « Festival de *l'Unità* », attribuirono al ministro socialista Lagorio una grave responsabilità: quella di avere « tradito » gli ideali socialisti, le bandiere antimilitariste, eccetera eccetera, facendo in tre anni quello che la democrazia cristiana non era riuscita a fare nei venti anni nel corso dei quali aveva sostanzialmente monopolizzato, con qualche breve interruzione, il dicastero della difesa, cioè aumentare del 105 per cento in tre anni le spese per la difesa. Questi militanti comunisti erano perfettamente convinti che a fronte di questo comportamento della maggioranza, a fronte di questo « tradimento » del ministro Lagorio, vi fosse una dura opposizione del partito comunista tendente appunto ad impedire gli aumenti, ad impedire la sottrazione di risorse che potrebbero essere altrimenti destinate per migliorare la condizione di vita dei

cittadini, per migliorare i servizi sociali, eccetera, eccetera.

Devo confessare di aver avuto alcune difficoltà a convincere questi ascoltatori — che credo normalmente leggessero *l'Unità* — che era proprio così e che non accadeva affatto che, a fronte di una volontà perversa della maggioranza, si contrapponesse un tentativo continuo, meticoloso, duro e rigoroso del partito comunista per ridurre la spesa pubblica.

È evidente che se questi stessi cittadini, questi stessi militanti comunisti in qualche modo avessero potuto seguire il dibattito di questa sera e, quindi, verificare la solerzia del presidente Angelini, che per la prima volta — ma credo per la prima volta nella storia della Commissione difesa in questi trenta anni — convoca la stessa Commissione non per ascoltare e non per dibattere su provvedimenti che riguardano i missili di Comiso, bensì per votare su un provvedimento che toglierà altri 280 miliardi dalle tasche dei cittadini.

Comunque continuerò ad approfondire tale questione successivamente. Nel frattempo predisporrò altri emendamenti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sul subemendamento CiccioMessere 0. Tabella I. 11. 3, contrari il relatore ed il Governo.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	27
Votanti	18
Astenuti	9
Maggioranza	10
Voti favorevoli	1
Voti contrari	17

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Amodeo, Belluscio, Bisagno, Borruso, Caccia, Caiati, Cerioni,

CiccioMessere, Dal Castello, Lo Bello, Miceli, Perrone, Rossi, Stegagnini, Tantalò, Zamberletti.

Si sono astenuti:

Angelini, Baracetti, Boncompagni, Cerquetti, Corvisieri, Cravedi, Geremicca, Tesi, Zanini.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo al subemendamento CiccioMessere 0. Tabella I. 11. 4.

Avverto che gli emendamenti Tabella I. 19 e Tabella I. 20 hanno contenuto sostanzialmente identico a quello del subemendamento ora in esame.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Con questo subemendamento si propone di sostituire le parole: « comunque prestato » — che si riferiscono agli aumenti indicati dalla nota alla Tabella I — con le parole: « prestato successivamente all'entrata in vigore della presente legge ».

Credo che questo subemendamento si inserisca anche all'interno di una volontà espressa, con gli ultimi emendamenti, da parte del Governo, cioè all'interno della volontà di ridurre il costo del provvedimento e di fare decorrere i benefici comunque dall'entrata in vigore della presente legge.

Dicevo nella precedente illustrazione che, purtroppo, non soltanto la maggioranza ha concorso in questi anni e concorre in questa legislatura ad un incremento ingiustificato della spesa pubblica, ma anche l'opposizione — come emerge con chiarezza da questa seduta che, ripeto, vede per la prima volta la Commissione difesa riunirsi di notte (nella notte più profonda) — contribuisce allo sperpero delle finanze pubbliche non per provvedimenti che vadano incontro in qualche modo alle esigenze, per esempio, delle categorie più sfortunate, ma per pagare alcune categorie che sicuramente non sono ridotte nelle condizioni di sopravvivenza paragonabili a quelle sofferte, per esempio, dai pensionati. Faccio riferimento alle centinaia di

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

migliaia di anziani che nel nostro paese devono sopravvivere con 160 mila lire al mese, più o meno, cioè con una cifra che è esattamente un po' più dell'incremento dell'indennità operativa di base che si intende attribuire agli ufficiali. A me sembra che questo sia decisamente immorale e scandaloso, come scandaloso è il comportamento di chi si presta a questa manovra. Grazie.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sul subemendamento Cicciomessere 0. Tab. I. 11. 4, contrari il relatore ed il Governo.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	27
Votanti	18
Astenuti	9
Maggioranza	10
Voti favorevoli	2
Voti contrari	16

(La Commissione respinge).

Risultano pertanto preclusi gli emendamenti Tabella I. 19 e Tabella I. 20.

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Amodeo, Belluscio, Bisagno, Borruso, Caccia, Caiati, Cerioni, Cicciomessere, Dal Castello, Lo Bello, Miceli, Perrone, Rossi, Stegagnini, Tantalò, Zamberletti.

Si sono astenuti:

Angelini, Baracetti, Boncompagni, Cerquetti, Corvisieri, Cravedi, Geremicca, Tesi, Zanini.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento del Governo Tabella I. 11.

Avverto che gli emendamenti Tabella 1. 12 e Tabella 1. 13 hanno contenuto identico a quello dell'emendamento ora in esame.

Avverto inoltre che questo emendamento sarà votato in via di principio e se approvato, sarà sottoposto al parere della I Commissione.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Devo dichiarare il mio voto favorevole a questo emendamento del Governo che si muove nella direzione in qualche modo indicata ed auspicata nel corso di questi mesi di dibattito sulla legge per le indennità operative, anche se in modo parziale ed insoddisfacente.

Anche questo emendamento tende a ridurre il costo del provvedimento in esame, e tende a ridurre gli effetti perversi degli automatismi inseriti nella nota a) della Tabella I.

Credo di aver avuto in qualche modo il merito di avere provocato questa reazione del Governo attraverso la lotta che, isolato nel Parlamento, ho condotto. E credo che da qui derivi la necessità da parte della maggioranza delle forze politiche di non fare sapere alla gente che cosa si sta votando e che cosa si sta discutendo, perché probabilmente, se questo provvedimento rimarrà ancora per molto all'esame del Parlamento, alcune notizie rischiano di filtrare; e, quindi, sempre più difficile sarà la posizione non soltanto del Governo bensì anche, in particolare, della così detta opposizione, che sostiene nottetempo questo provvedimento.

Questo per me è un elemento di stimolo a proseguire — ripeto, isolato — questa battaglia nei confronti di un provvedimento che, come è noto, non ha ragione di essere per mille motivi, ma per mille motivi esterni alle mie convinzioni antimilitaristiche, per mille motivi interni proprio a quelle regole che voi dichiarate, almeno formalmente, di voler rispettare e che si riassumono nel dettato costituzionale e cioè nel principio della buona amministrazione.

Non mi sembra che attraverso questi provvedimenti noi inseriamo all'interno di una struttura amministrativa, della

struttura amministrativa dello Stato, degli incentivi ad una maggiore efficienza, ad una organizzazione del lavoro che non sia esclusivamente di tipo clientelare. Ma noi, con questo provvedimento, congeliamo e aggraviamo la situazione di sfacelo della nostra Amministrazione, quella stessa situazione che poi in altre occasioni la sinistra, almeno a parole, denuncia. Conosciamo benissimo le critiche che sono state avanzate da molti settori politici in ordine all'esuberanza di personale ai vertici della carriera e, di contro, conosciamo la mancanza di personale militare o di personale civile nei ruoli tecnici e, in generale, nei bassi gradi della carriera. Però tutte queste considerazioni, evidentemente, vengono sfumate nel momento in cui si ritiene di dover tutelare i propri interessi di tipo clientelare ed elettorale.

PAOLO ZANINI. Credo che le critiche da noi mosse al disegno di legge siano note in quanto le abbiamo già sottolineate in molte circostanze, in particolare in sede di discussione sulle linee generali. Del resto, anche stamattina il collega Baracetti ha messo in evidenza gli aspetti strani del provvedimento. Il Governo ha addossato al Parlamento la responsabilità dei ritardi nell'*iter* del progetto di legge: oggi il Governo presenta un emendamento alla Tabella I con il quale, praticamente, cambia le carte in tavola. Ma vorrei dire che le cambia nel senso di prevedere gli aumenti di cui si tratta nell'arco di 24 anni, diversamente da quanto contemplato dalla precedente proposta. Pertanto, noi riteniamo di dover votare contro questo emendamento del Governo anche perché la nostra proposta di modifica chiariva ampiamente il concetto che noi avevamo su questa questione; inoltre, il nostro voto sarà contrario perché viene penalizzata di fatto una promessa che era stata formulata un anno e mezzo fa e perché, ancora una volta, questo è un provvedimento raffazzonato, che non risponde seriamente alle aspettative che sono state ingenerate nei militari prima di tutto dal Governo e non certamente da questa Commissione.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento del Governo Tab. I. 11, sul quale il relatore ha espresso parere favorevole.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	27
Maggioranza	14
Voti favorevoli	17
Voti contrari	10

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Amodeo, Angelini, Baracetti, Belluscio, Bisagno, Boncompagni, Borruso, Caccia, Caiati, Cerioni, Cerquetti, CiccioMessere, Corvisieri, Cravedi, Dal Castello, Geremicca, Lo Bello, Miceli, Perrone, Rossi, Stegagnini, Tantalo, Tesi, Zamberletti, Zanini.

A seguito della votazione risultano assorbiti gli identici emendamenti Stegagnini Tab. I. 12 e Miceli Tab. I. 13; risultano invece preclusi gli emendamenti Angelini e Baracetti Tab. I. 30, Milani Tab. I. 14, CiccioMessere Tab. I. 15, Tab. I. 16, Tab. I. 17, Tab. I. 18, Tab. I. 19 e Tab. I. 20.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento CiccioMessere Tab. I. 21.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Vorrei utilizzare queste ore notturne anche per tentare di portare degli elementi che possano consentire un miglioramento del testo in esame.

L'emendamento Tab. I. 21 è volto a sopprimere la lunghissima nota B che prevede una serie di deroghe, di privilegi per determinate categorie. Io ritengo che la legislazione militare sia di tipo particolare, non credo che esista un'altra cate-

goria di personale dell'Amministrazione dello Stato regolata da provvedimenti così complessi e tali da prendere in considerazione ogni momento della vita del personale, cioè ogni prestazione che il personale, appunto, ha fornito nelle varie fasi della propria carriera. Ma, al di là di questo aspetto, rimane il fatto che la nota B in questione prevede degli aumenti parcellizzati, di difficile interpretazione, che credo siano inammissibili perché sono dell'avviso che non si possa elaborare una normativa che, praticamente, risulti incomprendibile alla maggioranza dei cittadini. Questo non è un rilievo che avanzo in questo momento: la stessa Corte dei conti, della quale ho citato la relazione in corso d'esercizio contenuta nel rendiconto del 1981, rileva come la legislazione concernente il personale dell'Amministrazione della difesa sia confusa, incoerente, contraddittoria e cioè, innanzitutto, tale da non consentire non solo al Parlamento, ma neanche agli organi di controllo, l'effettuazione delle analisi e delle verifiche previste dalla Costituzione; e come sia tale da creare una serie di privilegi non giustificati per determinate categorie molto limitate, il che va completamente a detrimento della funzionalità dell'Amministrazione stessa. Infatti, nel momento in cui è possibile acquisire privilegi passando da una determinata categoria molto ristretta ad un'altra categoria, le esigenze di funzionalità dell'Amministrazione vengono ad essere subordinate di fatto alle aspirazioni dei singoli componenti degli organici in questione che poi — noi crediamo — pretendono, anche attraverso pressioni di vario genere, il trasferimento da questo a quel reparto, eccetera, in relazione alla difesa di interessi esclusivamente personali.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento Ciccio Messere Tab. I. 21.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	27
Votanti	18
Astenuti	9
Maggioranza	10
Voti favorevoli	3
Voti contrari	15

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Amodeo, Belluscio, Bisagno, Borruso, Caccia, Caiati, Cerioni, Ciccio Messere, Dal Castello, Lo Bello, Miceli, Perrone, Rossi, Stegagnini, Tantalò e Zamberletti.

Si sono astenuti:

Angelini, Baracetti, Boncompagni, Cerquetti, Corvisieri, Cravedi, Geremicca, Tesi e Zanini.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo al subemendamento 0. Tab. I. 22. 1.

ROBERTO CICCIO MESSERE. Con questo emendamento si propone di dilazionare maggiormente il periodo che dà diritto agli incrementi sostituendo, appunto, la parola « sessennale » con la parola « ottennali ». È evidente che con questa proposta di modifica, chiaramente ostruzionistica, si tenta in qualche modo non certo di realizzare l'obiettivo della mancata approvazione del provvedimento, quanto quello di ritardare l'approvazione dello stesso al fine di consentire alle forze politiche un ripensamento sui contenuti della normativa e, soprattutto (vista la parzialità della stampa di regime) di ottenere una corretta informazione circa le conseguenze del disegno di legge.

Io credo che, al di fuori del personale militare e civile dell'Amministrazione della difesa, nessun'altra categoria di lavoratori dell'Amministrazione dello Stato conosca esattamente il contenuto del provvedimento in esame perché, altrimenti, le

reazioni sarebbero sicuramente scomposte, dure. Infatti, nel caso in cui altre categorie fossero in grado di valutare la portata del disegno di legge, nel nostro paese esploderebbe una serie di lotte, di rivendicazioni per lo meno adeguate a quelle portate avanti dal personale militare. Ecco perché più volte abbiamo chiesto che questo provvedimento fosse discusso all'interno di una contrattazione collettiva, di una verifica generale delle disponibilità di bilancio per gli aumenti retributivi del personale dell'amministrazione dello Stato. Soltanto all'interno di una preventiva definizione delle risorse disponibili e all'interno quindi di una ripartizione di queste risorse fra le varie categorie sarebbe stato possibile pervenire a un provvedimento che non scontentasse non soltanto coloro che ne sono esclusi, ma anche i beneficiari.

Per tali ragioni, auspico l'approvazione dell'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del subemendamento CiccioMessere 0 Tab. I. 22. 1.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	26
Votanti	17
Astenuti	9
Maggioranza	9
Voti favorevoli	2
Voti contrari	15

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Amodeo, Belluscio, Bisagno, Borruso, Caccia, Caiati, Cerioni, CiccioMessere, Dal Castello, Lo Bello, Miceli, Perrone, Stegagnini, Tantalo e Zamberletti.

Si sono astenuti:

Angelini, Baracetti, Boncompagni, Cerquetti, Corvisieri, Cravedi, Geremicca, Tesi e Zanini.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Tab. 1. 22 del Governo.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Debbo dichiarare il mio voto favorevole all'emendamento del Governo, che raccoglie soltanto parzialmente le critiche avanzate dal mio gruppo al provvedimento, in relazione non soltanto ai meccanismi automatici di incremento della indennità, ma anche in relazione al costo che viene scaricato sulla collettività attraverso appunto un aumento indiscriminato delle indennità spettanti al personale militare. Come dicevo prima, il Governo in qualche modo è stato costretto a prevedere un ridimensionamento dei benefici in relazione alle reazioni che sono state espresse da altre categorie al provvedimento stesso. Io mi rendo conto perfettamente che così facendo il Governo ha compiuto in fondo una ingiustizia perché ha praticamente illuso per circa un anno il personale militare della difesa sugli aumenti che sarebbero intervenuti e sull'entità degli arretrati previsti appunto attraverso il provvedimento in esame, così come è stato licenziato dalla nostra Commissione. Penso che probabilmente qualche militare abbia anche contratto dei debiti, in previsione dell'entrata prevista nelle proprie tasche di cifre rilevanti, da un milione fino a 4 milioni. Credo che tutto questo sia accaduto. Sicuramente non posso attribuire a me stesso la responsabilità di quanto è accaduto, perché tale responsabilità spetta soltanto al Governo, che ha illuso una categoria, facendo delle promesse, senza essere in grado di trovare la copertura finanziaria al provvedimento che concretizzava gli accordi che in qualche modo erano stati realizzati. Certamente il comportamento del Governo è censurabile dal

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

punto di vista umano e dal punto di vista politico, ma nel momento in cui viene proposto un emendamento che riduce in qualche modo la spesa che i contribuenti dovranno sopportare, è evidente che il mio gruppo non può che essere d'accordo e per questo preannuncio il mio voto favorevole.

PAOLO ZANINI. Debbo dichiarare che il gruppo comunista voterà contro questo emendamento del Governo, per le argomentazioni già esposte. Ancora una volta voglio ricordare che la mancanza di precisione nel formulare i provvedimenti da parte del Governo comporta poi la necessità di presentare, magari a distanza di quasi due anni come nel caso in esame emendamenti quale quello che ci accingiamo a votare: ciò sta a significare che quel provvedimento non aveva ragione di essere presentato nel modo in cui è stato presentato. Se fosse stato ascoltato il parere del gruppo comunista, non saremmo a discutere in queste condizioni, ma probabilmente sarebbe stato trovato un raccordo diverso tra provvedimenti legislativi e gli accordi del personale, in particolare con quello che riguarda la polizia di Stato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento Tab. I. 22 del Governo.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	27
Maggioranza	14
Voti favorevoli	16
Voti contrari	11

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Amodeo, Angelini, Baracetti, Belluscio, Bisagno, Boncompa-

gni, Borruso, Caccia, Caiati, Cerioni, Cerquetti, Cicciomessere, Corvisieri, Cravedi, Dal Castello, Geremicca, Lo Bello, Miceli, Perrone, Rossi, Stegagnini, Tantalo, Tesi, Zamberletti e Zanini.

Risulta, pertanto, assorbito l'emendamento Miceli Tab. I. 23.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Cicciomessere Tab. I. 24.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Con l'emendamento intendo sopprimere il riferimento all'articolo 3 contenuto nella prima parte della nota b) della tabella I. Innanzitutto debbo muovere una critica su come sono state scritte queste tabelle, in particolare la tabella I: sembra di trovarsi di fronte a quelle assicurazioni che contengono in bella vista, a caratteri cubitali, gli aspetti più appariscenti del contratto assicurativo, dopo di che, invece, nelle piccole norme scritte a corpo sei, c'è la truffa. Anche in questa piccolissima nota c'è una banale e volgare truffa, realizzata nei confronti del legislatore, perché si prevede una cosa abbastanza assurda e incomprensibile, vale a dire un aumento delle indennità per quel personale che, anteriormente all'entrata in vigore del presente provvedimento, abbia prestato servizio nelle condizioni di cui agli articoli 3, 4, 5 e 6, primo, secondo e terzo comma. In altri termini, non solo si prevede successivamente con gli articoli 3, 4, 5 e 6 un aumento delle indennità per il personale, ma si prevede che anche il personale che attualmente non si trovi in una di queste condizioni, ma che ha prestato servizio presso i reparti di campagna nel passato, benefici ugualmente di incrementi nelle indennità.

Vorrei sapere se è ammissibile una procedura di questo genere, se conoscete una qualche struttura dello Stato nella quale sia previsto un meccanismo di que-

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

sto genere. Infatti, per non far perdere a chi prestava servizio in reparti di campagna, e ora presta servizio dietro una scrivania, gli aumenti derivanti da un successivo articolo che prevede l'adeguamento delle indennità per chi presta servizio presso i reparti di campagna, si prevede il recupero in qualche modo degli incrementi attraverso artifici e tecniche che sono assolutamente inammissibili.

Credo che sia vergognoso che questa Commissione sia riunita per discutere un provvedimento di questo tipo, ma anche che con tanta indifferenza approvi simili procedure truffaldine.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento Cicciolessere Tab. I. 24.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	24
Votanti	16
Astenuti	8
Maggioranza	9
Voti favorevoli	2
Voti contrari	14

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Belluscio, Bisagno, Borruso, Caccia, Caiati, Cerioni, Cicciolessere, Lo Bello, Cuoati, Perrone, Rossi, Stegagnini, Tantalo e Zamberletti.

Si sono astenuti:

Angelini, Baracetti, Boncompagni, Cerquetti, Cravedi, Geremicca, Tesi e Zanini.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Cicciolessere Tab. I. 25.

ROBERTO CICCIOLESSERE. Con questo emendamento, sul quale preannuncio il mio voto favorevole, si propone di sopprimere alla lettera *b*) il secondo comma.

Si tratta di un comma particolarmente curioso, che varrebbe la pena di leggere e discutere attentamente in Assemblea, alla luce del sole, pubblicamente mentre sarebbe, invece, molto utile che la Commissione facesse lunghe sedute notturne per discutere il problema di Comiso, il problema della pace e del disarmo, e così via, argomenti che si discutono durante manifestazioni esterne, e non all'interno di questa Commissione che riesce a trovare la sua forza, il suo impegno, la sua mobilitazione solo nel momento in cui si discutono provvedimenti di tipo clientelare e corporativo.

Nel momento in cui si discute della sorte e della vita dei cittadini italiani, sarebbe utile far ascoltare queste sedute attraverso radio radicale, o altri strumenti di comunicazione; alla fine qualcuno si accorgerebbe che il primo atto della Presidenza comunista della Commissione difesa della Camera dei deputati è rappresentata dal varo di questo provvedimento: credo che sia un atto significativo, comprensivo della posizione assunta da questo partito in questa Commissione.

Attraverso questo emendamento si intende sopprimere il secondo comma della nota *b*), che prevede ai fini del computo della maggiorazione che: « i periodi di tempo eccedenti il triennio per ciascun servizio distintamente prestato, sono fra loro cumulati, fermo restando il limite massimo complessivo di quattro trienni e riferendo l'aliquota di maggiorazione al servizio la cui frazione di triennio risulti di maggior durata ». Si tratta, come tutti possono notare, di una norma semplice, di facile comprensione, che consente appunto di risolvere dei « problemi drammatici del nostro paese », nonché del personale dell'amministrazione della difesa, « ridotto a fame ».

Per decenza, io credo che sarebbe opportuno sopprimere questa norma, così come viene proposto dall'emendamento presentato dal nostro gruppo che tende,

nei limiti del possibile a migliorare un provvedimento che bisognerebbe respingere in blocco e ridiscutere all'interno di una diversa organizzazione degli stessi istituti retributivi del personale delle forze armate, nonché degli stessi organi delle forze armate che, purtroppo, non conosciamo.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento Cicciomessere Tab. I. 25.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	26
Votanti	17
Astenuti	9
Maggioranza	9
Voti favorevoli	3
Voti contrari	14

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Amodeo, Bisagno, Borruso, Caccia, Caiati, Cerioni, Dal Castello, Lo Bello, Cuiati, Miceli, Perrone, Rossi, Stegagnini, Tantalò e Zamberletti.

Si sono astenuti:

Angelini, Baracetti, Boncompagni, Cerquetti, Corvisieri, Cravedi, Geremicca, Tesi e Zanini.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento del Governo Tab. I. 26.

ROBERTO CICCIOMESSERÈ. Preannuncio il mio voto favorevole a questo emendamento del Governo che elimina uno degli aspetti più scandalosi del provvedimento che stiamo esaminando, e cioè la

concessione di arretrati al personale militare del dicastero della difesa.

Già dicevo nella scorsa seduta che era letteralmente osceno continuare a chiedere sacrifici ai lavoratori italiani e prevedere, nello stesso tempo, di elargire come premio di produttività al personale militare indennità sicuramente consistenti, soprattutto in relazione alla condizione del personale stesso ai massimi gradi.

Ho fatto una piccola tabella per cercare di capire quanto avrebbero intascato i militari se fosse stata approvata la nota c) della tabella I di questo provvedimento (dopo di che il Governo ha presentato alcuni emendamenti alle corrispondenti note delle altre tabelle che precedono appunto il recupero degli arretrati). Sulla base di tale normativa la prima categoria degli ufficiali e dei sottufficiali avrebbe avuto un arretrato pari a un milione novecentoventimila lire; la seconda categoria, sergenti maggiori con meno di 14 e più di 4 anni di servizio, un milione quattrocentosettantamila lire; i sergenti con meno di 4 anni di servizio un milione cinquantamila lire; gli allievi di accademia, i graduati e militari di truppa 600 mila lire.

Del resto abbiamo già visto come questa sia una indennità che viene concessa a chi non fa assolutamente nulla, a chi è ancorato alla scrivania; inoltre, se andiamo a vedere le altre indennità arriviamo (sempre per arretrati) a cifre che per i piloti collaudatori sperimentatori arrivano a 4.416.000 lire.

Sono curioso di vedere come voteranno i comunisti su questo emendamento del Governo, che è sicuramente apprezzabile perché toglie una parte dei privilegi che venivano riservati solo ad una categoria dell'amministrazione dello Stato, e che nessun'altra di queste categorie aveva mai avuto l'ardire di richiedere.

ARNALDO BARACETTI. Voteremo contro questo emendamento del Governo perché già l'anno precedente avevamo presentato emendamenti che tendevano a dare un acconto al personale militare sulle indennità operative, di cui abbiamo sem-

pre riconosciuto il legittimo diritto da parte del personale militare (nonché delle forze di polizia, dei carabinieri e della Guardia di finanza).

Ci meraviglia il sacco di bugie e di distorsioni sulle nostre posizioni che continuamente (e come al solito) l'onorevole Ciccio Messere elenca nel corso dei suoi interventi. La nostra critica era indirizzata alle posizioni di Governo, sia la precedente sia l'attuale anche dopo la presentazione degli emendamenti, perché non si era arrivati a prevedere un acconto ed una sistemazione migliore circa il provvedimento sulle indennità operative; cioè la nostra critica non nega questo diritto, ma lo vuole racciardare alle indennità di istituto: poliziotti, carabinieri, Guardia di finanza e militari hanno diritto ad avere questa indennità di istituto. L'onorevole Ciccio Messere è contrario perché è antimilitarista ed è favorevole allo scioglimento dell'esercito e forse anche della polizia; noi riteniamo invece che le forze armate e le forze di polizia debbano svolgere la loro funzione e debbano avere diritto a tale indennità come tutti gli altri cittadini; inoltre vogliamo far rientrare questa indennità nel quadro della contrattazione triennale.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento del Governo Tab. I. 26.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . .	27
Maggioranza	14
Voti favorevoli . . .	18
Voti contrari	9

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Amodeo, Angelini, Baracetti, Bisagno, Boncompagni, Borruso,

Caccia, Caiati, Cerioni, Cerquetti, Ciccio Messere, Corvisieri, Cravedi, Dal Castello, Geremicca, Lo Bello, Cuoati, Miceli, Perrone, Rossi, Stegagnini, Tantalò, Tesi, Zamberletti e Zanini.

Risultano pertanto preclusi gli emendamenti Tab. I. 27, Tab. I. 28 e Tab. I. 29.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3.

Sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Sopprimerlo.

3. 1.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO.

Nel titolo sostituire le parole: Reparti di campagna con le seguenti: Reparti di montagna.

3. 28.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO.

Sopprimere il primo comma.

3. 2.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO.

Al primo comma sopprimere le parole: Agli ufficiali e e l'ufficiale o.

3. 3.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO.

Al primo comma dopo le parole: Agli ufficiali aggiungere le seguenti: , esclusi gli ufficiali ammiragli e i generali.

3. 4.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO.

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

All'inizio del primo comma dopo le parole: ufficiali e sottufficiali inserire le parole: di complemento.

3. 5.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO.

Al primo comma sostituire le parole: dell'esercito, della marina e dell'Aeronautica con le seguenti: dell'Arma dei carabinieri.

3. 6.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO.

Al primo comma sostituire le parole: unità di campagna, con le seguenti: unità di montagna.

3. 29.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO.

Al primo comma dopo le parole: appresso indicati, aggiungere le seguenti: esclusi gli ufficiali a disposizione.

3. 7.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO.

Al primo comma dopo le parole: appresso indicati, aggiungere le seguenti: esclusa la categoria musicanti.

3. 8.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO.

Al primo comma dopo le parole: appresso indicati, aggiungere le seguenti: limitatamente ai periodi d'impiego nelle esercitazioni o operazioni militari di concorso alla protezione civile.

3. 9.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO.

Al primo comma dopo le parole: appresso indicati, aggiungere le seguenti: « con esclusione del personale dell'assisten-

za spirituale alle Forze armate dello Stato di cui alla legge 1° giugno 1961, n. 512 ».

3. 10.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO.

Al primo comma dopo le parole: appresso indicati, aggiungere le seguenti: , limitatamente ai periodi d'impiego nelle esercitazioni militari,.

3. 11.

CICCIOMESSERE, BONINO, TESSARI ALESSANDRO.

Al primo comma, dopo la parola: spetta, aggiungere le seguenti: dopo il compimento del ventesimo anno di servizio.

3. 12.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO.

Al primo comma dopo la parola: spetta aggiungere le seguenti: , qualora le Camere abbiano deliberato, ai sensi dell'articolo 78 della Costituzione, lo stato di guerra,.

3. 13.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO.

Al primo comma sostituire le parole: indennità mensile, con le seguenti: indennità trimestrale.

3. 14.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO.

Al primo comma sostituire le parole: nella misura del 115 per cento, con le seguenti: nella misura del 105 per cento.

3. 15.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO.

Al primo comma sopprimere le seguenti parole: corpi d'armata.

3. 30.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO.

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

Al primo comma sopprimere la seguente parola: divisioni.

3. 31.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO.

Al primo comma sopprimere le seguenti parole: brigate e aerobrigate.

3. 32.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO.

Al primo comma sopprimere le seguenti parole: stormi e reparti di volo equivalenti.

3. 33.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO.

Al primo comma sopprimere le seguenti parole: gruppi, gruppi squadroni, ...

3. 34.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO.

Al primo comma sopprimere le seguenti parole: reparti elicotteri e reparti antisom.

3. 35.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO.

Al primo comma sopprimere le seguenti parole: reparti di difesa di aeroporti e di eliporti armati.

3. 36.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO.

Al primo comma sopprimere le seguenti parole: reparti intercettori teleguidati (JJ).

3. 37.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO.

Al primo comma sopprimere le seguenti parole: comandi e reparti di difesa foranea e batterie costiere.

3. 38.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO.

Al primo comma sopprimere le seguenti parole: unità di controllo operativo e unità di scoperta.

3. 39.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO.

Al primo comma sopprimere le seguenti parole: centrali e centri operativi in sede protetta.

3. 40.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO.

Al primo comma sopprimere le seguenti parole: unità di supporto, comandi, enti e reparti, non inquadrati nelle grandi unità, aventi caratteristiche di impiego operativo di campagna.

3. 41.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO.

Dopo il primo comma aggiungere il seguente:

L'indennità d'impiego operativo di cui al precedente comma spetta anche al personale militare addetto agli stabilimenti militari di pena. La suddetta indennità è cumulabile con quella prevista dalla legge 10 agosto 1981, n. 475. Conseguentemente è soppresso il secondo comma dell'articolo 1 della legge 10 agosto 1981, n. 475.

3. 16. CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO.

Sopprimere il secondo comma.

3. 17. CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO.

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

Al secondo comma dopo le parole: Agli ufficiali aggiungere le seguenti: , esclusi quelli a disposizione.,

3. 18.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO.

Al secondo comma sostituire le parole: Agli ufficiali e ai sottufficiali con le seguenti: Ai sottufficiali.

3. 19.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO.

Al secondo comma sostituire le parole: indennità mensile con le seguenti: indennità trimestrale.

3. 20.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO.

Al secondo comma sostituire le parole: nella misura del 125 per cento con le seguenti: nella misura del 150 per cento.

3. 21.

BARACETTI, ANGELINI, ZANINI.

Al secondo comma sostituire le parole: nella misura del 125 per cento con le seguenti: nella misura del 116 per cento.

3. 22.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO.

Sopprimere il terzo comma.

3. 23.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO.

Al terzo comma, dopo le parole: Ai graduati e militari aggiungere le seguenti: di leva.

3. 24.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO.

Al terzo comma sostituire le parole: lire 60.000 quando in servizio presso i comandi, gli enti, i reparti e le unità di cui al precedente comma primo e di lire 70.000 con le seguenti: lire 120.000 quando in servizio presso i comandi, gli enti, i reparti e le unità di cui al precedente comma primo e di lire 140.000.

3. 25.

BONCOMPAGNI, BARACETTI.

Al terzo comma sostituire le cifre: 60.000 e 70.000 rispettivamente con le seguenti: 80.000 e 90.000.

3. 26.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO.

Alla fine del terzo comma aggiungere le seguenti parole: limitatamente per i periodi d'impiego nelle esercitazioni o operazioni di soccorso alla protezione civile.

3. 27.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO.

Al primo comma, sesto rigo, sostituire la cifra: 115 con la seguente: 140.

3. 42.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO.

Ha chiesto di parlare il deputato Cicciomessere. Ne ha facoltà.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Voglio preannunciare che anche il deputato Tessari intende parlare sull'articolo 3 per illustrare gli emendamenti presentati dal nostro gruppo.

PRESIDENTE. Onorevole Cicciomessere, come le è noto, non ci sono precedenti in questo senso in sede redigente. La invito, pertanto, ad intervenire sull'articolo 3 e ad illustrare gli emendamenti da lei stesso presentati, dal momento che mi

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

sembra che per tal fine lei mi abbia chiesto la parola.

ROBERTO CICCIOMESSERE. È curioso questo comportamento del Presidente Angelini del resto uguale a quello tenuto da altri presidenti democristiani. È difficile cioè distinguere un democristiano da un comunista, da un socialdemocratico, da un liberale.

Comunque, a prescindere da queste considerazioni sul ruolo umiliante che viene assunto dalla sinistra... ma non dalla sinistra — perché credo che ormai non vi sia niente di sinistra nel comportamento del partito comunista — bensì dal partito comunista in questo Parlamento a supporto della politica del Governo, ho l'impressione che il ministro Lagorio per un anno, con il presidente Biondi, non è riuscito a far passare questo provvedimento; probabilmente — ma non è detto — con il presidente comunista Angelini vi riuscirà.

Il supporto costante e permanente che viene fornito dal gruppo comunista alla manovra finanziaria del Governo, il supporto regolamentare che viene fornito dalla Presidente Iotti alle più assurde operazioni ed ai più assurdi abusi regolamentari della maggioranza credo che siano una dimostrazione di tutto ciò.

Il regolamento, come è noto, prevede che — lo prevede in particolare l'articolo 96 — la partecipazione al dibattito, alla discussione, all'esame degli articoli del disegno di legge in sede redigente sia estesa, diversamente dalla sede referente, a tutti i deputati. Si precisa infatti, nell'articolo 96, che ogni deputato, anche non appartenente alla Commissione, ha il diritto di presentare a questa emendamenti e di partecipare alla loro discussione. Ma evidentemente il presidente Angelini crede che sia eccessivo questo comma del regolamento e crede, invece, non solo che il dibattito debba essere rinchiuso nella notte ma anche che gli altri colleghi non appartenenti alla Commissione non debbano mettere il naso nei lavori di questa Commissione.

Sono sinceramente curioso — ma è un eufemismo, evidentemente — di conoscere,

al di là delle prassi più o meno contraddittorie che ci sono state (a parte il fatto che per quanto riguarda l'esame in sede redigente non abbiamo nessuna prassi perché questa è praticamente la prima volta nella quale viene applicato l'articolo 96 del regolamento), gli specchi sui quali il presidente Angelini, nella sua prima esperienza come presidente di una Commissione, si arrampicherà per sostenere questa ardita tesi. Non so se sarà sufficiente il contributo di due, tre, o quattro funzionari alla ricerca di precedenti impossibili semplicemente perché non vi sono precedenti, non vi sono state altre — credo che ve ne sia stata, forse, una — discussioni in sede redigente. L'articolo 96, quinto comma, è preciso e puntuale: « Ogni deputato, anche non appartenente alla Commissione, ha il diritto di presentare a questa emendamenti e di partecipare alla loro discussione ».

È evidente che i richiami che vengono fatti dall'articolo 96, modificato, alle procedure adottate in sede legislativa rafforzano questo elemento di diritto, questo diritto da parte degli altri deputati di partecipare a questo tipo di discussione. Né può essere avanzata la scusa che il collega Tessari non ha presentato emendamenti, perché non ho difficoltà a comunicare al Presidente — che non mi ascolta perché impegnato ad architettare questo volgare colpo di mano — che... (*Proteste dei deputati del gruppo comunista*). ... Questo volgare colpo di mano, perché il presidente ha già annunciato che ritiene inammissibile l'intervento del collega Tessari! Allora informo il presidente Angelini che il collega Tessari sottoscrive gli emendamenti, è presentatore anche lui degli emendamenti presentati all'articolo 3, e quindi ha il diritto quanto il sottoscritto di partecipare alla loro discussione.

Credo che non esistano possibilità di diversa interpretazione; se no vorrei capire in che cosa consiste la possibilità, prevista appunto dall'articolo 96, di partecipazione dei deputati esterni al dibattito in Commissione. Se non possono prendere la parola in dichiarazione di voto perché non sono titolari del voto e se

non possono prendere la parola nel dibattito generale, vorrei sapere in che cosa consista la loro partecipazione alla discussione, perché sicuramente non può consistere nella partecipazione passiva, cioè nell'assistere alla discussione degli emendamenti presentati all'articolo.

Comunque, poiché sono intervenuto sostanzialmente su un richiamo al regolamento, vorrei conoscere il pensiero del presidente prima di proseguire.

PRESIDENTE. Ha finito, onorevole Ciccio Messere?

ROBERTO CICCIO MESSERE. No, non ho finito. Le sto rivolgendo delle parole; e lei ha il dovere di ascoltarmi! Io finora ho avanzato una serie di richiami al regolamento, e quindi gradirei di conoscere, prima di intervenire sul merito del provvedimento, il suo pensiero o, invece, se è in corso di formazione...

PRESIDENTE. Io le ho dato la parola per intervenire nella discussione generale dell'articolo 3 e per illustrare gli emendamenti e non...

ROBERTO CICCIO MESSERE. Signor presidente, ho avanzato un richiamo all'articolo 41 del regolamento (che lei evidentemente non conosce perché credo che sia la prima volta che prende in mano un regolamento), e quindi la sto invitando, signor presidente, prima che gli uffici le risolvano questo « rospo », a dare una risposta chiara al quesito che le ho posto. Comprendo perfettamente che lei non è in grado di farlo...

CONCETTO LO BELLO. Non si agiti, onorevole Ciccio Messere!

ROBERTO CICCIO MESSERE. ...e quindi deve attendere il manoscritto degli uffici (*Vive, reiterate proteste dei deputati del gruppo comunista*)... E vedo che ha bisogno anche dei suggerimenti e dei suggeritori per cercare di portare avanti questa operazione piuttosto vergognosa, tendente

appunto a schiacciare i diritti legittimi delle minoranze... ma neanche delle minoranze bensì di un deputato su quarantacinque!

ARNALDO BARACETTI. Ma che schiacciare! Sei tu che imponi a tutti quanti di stare qui!

PRESIDENTE. Vi ringrazio, ma non ho bisogno. L'onorevole Ciccio Messere sta facendo di tutto per essere cacciato perché non ce la fa più. Invece noi dobbiamo farlo discorrere sino alla fine. Prego, onorevole Ciccio Messere, parli.

ROBERTO CICCIO MESSERE. Io trovo veramente che lei è volgare, signor presidente, proprio volgare (*Vivissime proteste dei deputati del gruppo comunista*). Ma come può un presidente dire alla Commissione: facciamolo parlare perché così deve scoppiare! Signor presidente (*Vivissime proteste dei deputati del gruppo comunista. - Clamori*) ma perché lei non si alza e non se ne va letteralmente?! Perché lei rappresenta una vergogna in questa Commissione! Un presidente che dice (ed è riportato negli stenografici, e lo leggerete) ad un deputato: lasciatelo parlare perché vediamo come scoppia! Ma questo, signor presidente, è un insulto alla democrazia! Qui non siamo in una Dieta polacca, signor presidente! Fino a prova contraria - a prova contraria che lei testimonia - siamo in un Parlamento repubblicano! Il suo comportamento, signor presidente, è semplicemente vergognoso, inammissibile, e solo perché evidentemente avviene di notte e nel chiuso della Commissione può essere tollerato, signor presidente! Ma sinceramente credo che ogni possibilità di dialogo, su questo o su altri problemi in questa Commissione, sia chiuso per quanto riguarda il sottoscritto; e devo ritenere che sia una cosa piuttosto grave, ma conseguente ad un comportamento assolutamente inammissibile del presidente stesso.

CONCETTO LO BELLO. Si è calmato?

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

ROBERTO CICCIOMESSERE. Comunque, affrontando...

PRESIDENTE. Vuole continuare, onorevole CiccioMessere?

ROBERTO CICCIOMESSERE. Forse, presidente, dovrà chiamare le forze armate che intende adesso beneficiare per resistere al tentativo dei deputati radicali persino di parlare — pensate un po'! — di intervenire, ai sensi del quinto comma...

CONCETTO LO BELLO. Ma se non ce la fai più!

ROBERTO CICCIOMESSERE. ...dell'articolo 96 del regolamento, con delle parole nella discussione generale dell'articolo 3 (*Proteste e commenti dei deputati del gruppo comunista e del gruppo della democrazia cristiana*).

Naturalmente il presidente, come si vede, tutela l'ordine di questa Commissione richiamando con fermezza all'ordine i deputati che, mentre io parlo, evidentemente mi fischiano nelle orecchie. Ma evidentemente questa è la funzione del presidente, in questo momento, che non è quella di tutelare i diritti dei deputati ma è quella, appunto, di contribuire e di collaborare alla finalità prima indicata, cioè a quella di fare scoppiare un deputato di opposizione.

Ma veniamo a questo articolo 3, che finalmente tenta di definire in qualche modo delle indennità che siano connesse non soltanto con lo *status* del militare ma che siano connesse in qualche modo con la operatività di alcuni reparti, e cioè, concretamente, che siano in qualche modo connesse con i rischi ed i disagi che il personale militare deve sopportare all'interno di... (*Commenti di alcuni deputati presenti*).

Vorrei sapere se posso continuare a parlare o no. Se lei non si accorge neanche che sono continuamente disturbato da altri colleghi, lo dica.

PRESIDENTE. Continui, onorevole CiccioMessere.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Ma lei non deve richiamare me. Deve dire semplicemente ai colleghi che mi gridano nelle orecchie di non farlo. So che la cosa è complessa, per lei. Io semplicemente lo voglio lasciare agli atti dello stenografico, in modo che magari, se qualcuno, tra qualche mese, vorrà rileggerli e quindi verificare come si comporta un presidente comunista di notte, ed il modo dignitoso, fermo e responsabile della presidenza Angelini.

Dicevo che in questo articolo 3 si tenta in qualche modo di definire quali sono i momenti dell'attività del militare che comportano in qualche modo rischi e disagi, che, secondo il primo articolo — l'articolo principale, l'articolo di fondo appunto, che dà l'impostazione e la giustificazione di questa legge — dovrebbero essere compensati attraverso particolari indennità operative.

Quindi questo articolo definisce quali sono le condizioni oggettive che di per sé determinano la possibilità, anzi il diritto di beneficiare delle indennità, o meglio degli incrementi di indennità così come previsti appunto dai diversi commi dell'articolo 3. In particolare si afferma che al personale delle tre forze armate che è in servizio presso una serie di comandi e di enti che vengono poi elencati nel primo comma spetta una indennità mensile calcolata nella misura del 15 per cento di quella stabilita dal precedente articolo 2, e quindi fa riferimento alla tabella che prima abbiamo discusso.

Ecco, quello che è curioso in questo articolo 3... quello che manca in questo articolo 3 è la definizione non soltanto delle condizioni oggettive che danno diritto all'incremento del 15 per cento, rispetto all'articolo 2, delle indennità, ma anche degli atti concreti e quindi la prospettiva dei rischi e disagi che dovrebbero essere compensati dall'indennità stessa, perché non basta dire che coloro che operano, che prestano servizio presso i corpi d'armata devono beneficiare di una indennità operativa, perché all'interno dei corpi di armata non si svolge soltanto

attività operativa. Certo, è una condizione indispensabile senza la quale evidentemente non si giustificerebbe la concessione di una indennità operativa; ma evidentemente, come dicevo, all'interno dei corpi d'armata, delle divisioni, delle brigate eccetera eccetera, vi sono non soltanto degli ufficiali e dei sottufficiali che svolgono attività operativa, ma vi sono anche degli ufficiali e dei sottufficiali che svolgono l'attività di ufficio e che quindi sono in tutto assimilabili agli ufficiali ed ai sottufficiali di cui all'articolo 2 del disegno di legge, che differiscono appunto da quelli indicati nell'articolo 3 solo per il fatto di prestare servizio presso il ministero invece che nel corpo d'armata, ma, a prescindere dal servizio che effettivamente svolgono, nel senso che un colonnello che sta attaccato alla sua poltrona ed alla sua scrivania invece che a via XX Settembre, presso il ministero, nel corpo d'armata — che so? — di Treviso, o di Udine, o di quale altra località del nord, ... questi due tipi di ufficiali hanno un trattamento retributivo diverso, per quanto riguarda le indennità, in relazione alle condizioni oggettive e non in relazione ai compiti che svolgono ed all'effettiva attività operativa e cioè all'effettiva attività di addestramento, all'effettiva attività di esercitazione, in qualche modo, che viene svolta in alcuni periodi dell'anno. Da qui la necessità di prevedere non soltanto le condizioni oggettive che possono dare diritto all'indennità di cui all'articolo 3, ma proprio la necessità di stabilire con esattezza che questa stessa indennità può essere concessa soltanto al personale effettivamente operativo, limitatamente al periodo di tempo in cui esso opera. Voi stessi ci dite che, per una serie di difficoltà oggettive (mancanza di fondi, ostacoli nel reperimento di poligoni, eccetera), l'attività di addestramento delle forze armate è assolutamente carente e si sviluppa per poche settimane all'anno; ora, non si capisce per quale ragione contestualmente vogliate attribuire in modo indiscriminato questa particolare indennità di impiego operativo a categorie di personale che solo per un

numero minimo di giornate in un anno corrono dei rischi e subiscono dei disagi.

Da queste osservazioni scaturiscono le proposte di modifica che, ai sensi dell'articolo 85 del Regolamento, devo illustrare contestualmente alla discussione degli articoli. In primo luogo, io chiedo la soppressione dell'articolo 3 e, in secondo luogo, che i benefici previsti dalla stessa norma siano circoscritti a quel personale delle forze armate che gode degli stipendi più bassi. A me sembra curioso che si vogliono assegnare le indennità in questione, per esempio, agli ufficiali superiori, a generali ed ammiragli i quali, come abbiamo già visto, beneficiano di stipendi sicuramente elevati oltre che di una serie di vantaggi extraretributivi. Nei successivi emendamenti che ho presentato chiedo che, almeno, questi benefici siano limitati a quelle categorie di ufficiali che effettivamente operano all'interno dei reparti, categorie cui è demandata l'attività addestrativa, cui sono demandate tutte le funzioni più faticose, lo stesso contatto con la truppa: mi riferisco agli ufficiali di complemento che sostituiscono interamente, nei reparti operativi, i militari in servizio permanente effettivo, i quali riescono sempre ad imboscarsi negli uffici proprio in relazione alla disponibilità degli ufficiali di complemento ed ai ricatti che si esercitano nei loro confronti e che portano, appunto, questo personale a dover supplire di fatto a qualsiasi tipo di attività faticosa spettante agli ufficiali in servizio permanente effettivo.

TESSARI ALESSANDRO. Chiedo la parola per intervenire nella discussione sulle linee generali dell'articolo 3 e sugli emendamenti presentati dal deputato Cicciomessere che intendo sottoscrivere.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola all'onorevole Tessari, voglio precisare che gli accordo tale facoltà — senza che la decisione che sto per prendere possa costituire precedente — con una interpretazione a lui favorevole del penultimo comma dell'articolo 96 del regolamento e riservandomi di interpellare il Presidente

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

della Camera qualora una analoga richiesta mi venga avanzata nel corso della presente discussione.

ALESSANDRO TESSARI. L'articolo 3 in esame, con i suoi emendamenti, risponde ad una logica che noi abbiamo evidenziato fin dalla discussione sulle linee generali.

I motivi per i quali abbiamo proposto delle modifiche a questo articolo, nel senso di espungere tutte le caratteristiche settorializzazioni sulle quali è articolata l'indennità di impiego operativo dei reparti di campagna, rispondono ad una logica che noi abbiamo messo in evidenza in relazione a tutti gli articoli. Cioè, noi non contestiamo il fatto che il contratto del personale militare è fermo, praticamente, da due anni e non ha subito neanche gli aggiornamenti che altri contratti del pubblico impiego hanno ottenuto, e pertanto ci rendiamo conto dello stato di disagio in cui viene a trovarsi la categoria, che si è tradotto nella richiesta di urgente approvazione del provvedimento in esame. La contestazione che noi muoviamo all'insieme del disegno di legge è riferita anche ad altri strumenti legislativi di cui si avvale il Governo. Innanzitutto, intendiamo parlare della disarticolazione del provvedimento stesso anche se questa volta, per fortuna, ci troviamo di fronte ad un disegno di legge e non a un decreto, cioè di fronte allo strumento ordinario che noi riteniamo sia l'unico legittimo per affrontare questioni relative alle indennità. Però, siamo dello avviso che questioni relative alle indennità di un grande comparto del settore pubblico, come quello del personale militare, non siano sufficienti se non affrontate in un contesto che consideri tutto il pubblico impiego.

Ricordo che vi sono state delle polemiche su tutti i giornali circa quel famoso articolo 10 del decreto sul costo del lavoro, adottato come strumento emblematico, come bandiera, per porre un freno ad una situazione di fatto che era considerata da molti inaccettabile: ora,

anche in quel caso l'aver scelto la strada del decreto per dare un segnale, a nostro avviso è stato un modo sbagliato per affrontare una questione che meritava, purtuttavia, di essere affrontata. Noi abbiamo sempre ribadito di non essere contrari a prendere in considerazione questa ipotesi di rivalutazione delle indennità operative: però non desideriamo avallare la proposta del Governo, contenuta in questo testo, secondo la quale, in pratica, la rivalutazione di tali indennità si traduce in un'erogazione indiscriminata anche a coloro che, all'interno delle tre armi, non svolgono particolari operazioni.

Il problema delicato delle indennità di volo è stato al centro dell'attenzione del Parlamento e di questa Commissione in diverse occasioni, quando l'agitazione del personale viaggiante dell'aviazione civile aveva posto a tutti noi la questione drammatica del passaggio sistematico di tutto il personale militare all'aviazione civile, appunto, per l'enorme differenza nel trattamento economico che rendeva praticamente impossibile, a quest'ultimo, il permanere all'interno dell'amministrazione militare. Tuttavia, la volontà di risolvere settorialmente il problema ha trascinato con sé, come è nell'ordine delle cose, il fatto che non è possibile intervenire per piccoli settori del personale militare con indennità particolari senza affrontare anche la gamma delle rivendicazioni che altre categorie del personale delle forze armate avanzano da tempo in relazione ad indennità che sono indicate con varie denominazioni. La indennità di impiego operativo per reparti di campagna potrebbe essere presa in considerazione se noi ci trovassimo di fronte ad una documentazione analitica da parte del Governo concernente la quantificazione del fenomeno: che cosa vuol dire « indennità operativa per reparti di campagna »? Che tale emolumento è concesso soltanto a seguito di particolari operazioni, secondo la richiesta dei piloti dell'aviazione militare? Noi abbiamo visto che la sistemazione definitiva del provvedimento non fa più riferimento esplicito al fatto che le operazioni per

cui si invoca l'indennità straordinaria siano realmente compiute; noi sappiamo che diamo indennità di volo a gente che non vola, che diamo indennità per reparti di campagna a reparti che in campagna non vanno mai se non la domenica con la famiglia, e così via. Cioè, abbiamo di fatto trasformato queste indennità operative in un ritocco degli emolumenti riservati al personale militare; io non contesto che tali emolumenti siano sufficienti: contesto il fatto che la denominazione fasulla che viene qui invocata in realtà si traduce in un aumento indiscriminato delle indennità. Allora, io voglio considerare globalmente tutto il personale civile e militare dello Stato nell'ambito di una nuova disciplina: questo è il discorso che tentiamo di fare e credo che abbiamo anche argomenti (in proposito abbiamo riscontri presso i colleghi di tutti i gruppi), sulla difficoltà di operare stralciando settore da settore, comparto da comparto. Sappiamo anche che vi sono delle commistioni tra personale civile e personale militare che opera all'interno delle strutture militari; ora, l'erogazione delle indennità operative al personale militare non può venire estesa alle funzioni espletate dal personale civile che opera all'interno di quelle strutture. Ed anche questo aspetto lascia dei problemi non risolti che noi riteniamo non possano giovare alla buona definizione della questione che la legge intende affrontare. Per tale motivo noi proponiamo, provocatoriamente, una serie di variazioni che tendono all'azzeramento della proposta del Governo: infatti noi riteniamo che sia un altro il terreno sul quale ci si deve confrontare per la soluzione equa del problema. Ci è suonato strano il fatto che si sia chiesto, per questo provvedimento, l'esame in sede redigente. Anche in questo caso, si è parlato molto circa il fatto che taluni provvedimenti possano o debbano essere risolti in sede legislativa o in sede redigente in Commissione, anziché in Assemblea. Noi abbiamo sempre invocato la norma generale del Regolamento, che riserva l'esame in Aula a provvedimenti

che abbiano, comunque, una rilevanza nazionale, a questioni che abbiano carattere strutturale ed a questioni aventi rilevanza nella sistemazione di grossi comparti del personale che lavora alle dipendenze dello Stato. Non ci pare che questo provvedimento rientri tra quelli di portata settoriale, che possono essere delegati alla responsabilità di una Commissione, sia pure in sede redigente. I colleghi sanno che quest'ultima nega la possibilità di svolgere, una volta esauritasi la discussione generale in Aula, un esame analitico, appunto in Assemblea, sui singoli articoli; in pratica, quindi, all'Assemblea stessa resta la registrazione di quanto è stato fatto in Commissione. Noi siamo del parere che in una materia così delicata sia possibile, proprio nel confronto tra le parti, pervenire anche a delle modifiche: lo abbiamo visto, tra l'altro (e in un certo senso ciò rappresenta una novità apprezzabile, una novità che per lo meno noi radicali apprezziamo), in occasione dell'esame dei recenti decreti che configurano la stangata più volte annunciata. Quasi tutti i decreti che sono giunti all'esame di questa Camera hanno già subito profonde modifiche nel corso dell'esame e delle Commissioni competenti e dell'Aula. Noi pensiamo che questo sia un modo giusto di procedere, anche se abbiamo qualche perplessità sul fatto che il Governo avrebbe potuto evitare lo strumento del decreto per affrontare tali questioni, proprio in quanto il Governo stesso ha dimostrato disponibilità ad emendare il testo che aveva presentato. Un illustre collega, l'onorevole Silvano Labriola, aveva negato la possibilità della proroga dei tempi concessi alla Commissione in sede redigente una volta scaduto il periodo...

PAOLO PIETRO CACCIA, *Relatore*.
Poi l'Assemblea ha votato diversamente.

ALESSANDRO TESSARI. Il collega Labriola non solo ha espresso quel parere, ma lo ha scritto...

PAOLO PIETRO CACCIA, *Relatore*.
Sì, nella relazione: si trattava del suo

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

parere, ma l'Assemblea ha stabilito diversamente.

ALESSANDRO TESSARI. Il fatto che è il collega Labriola non ha avuto il coraggio di sostenere questo suo parere quando abbiamo deciso di allungare i tempi di questo esame. Si è semplicemente defilato dalla discussione, lasciando che l'Assemblea decidesse come riteneva opportuno decidere. Comunque, noi restiamo del nostro parere: che, cioè, non solo non sono stati fissati i criteri che forse erano opportuni per il buon prosieguo di questa discussione, ma che soprattutto la discussione generale sulla validità di questi emolumenti dovesse essere affrontata dall'Assemblea in sede di esame dell'articolato, proprio perché siamo dell'avviso che questa misura cade in un momento in cui, invece, l'orientamento del Governo è diametralmente opposto anche per quanto riguarda importanti settori del pubblico impiego. I colleghi sanno che il Governo ha presentato proprio in questi giorni un decreto concernente i tagli alla spesa pubblica, in particolare un taglio odioso perché riferito al settore della scuola: si riducono infatti le indennità integrative ai supplenti, si sopprime la retribuzione agli stessi relativamente al mese estivo di ferie, si toglie l'insegnante di appoggio alle classi con handicappati. Si tratta, come si vede, di misure odiose: noi riteniamo che il risparmio sulla spesa pubblica si possa realizzare in ben altre maniere, non crediamo che siano quelle le spese per le quali il bilancio dello Stato va in rosso; siamo del parere che siano altri gli oneri discutibili. Ecco, mentre da un lato si opera con questa scure, come ripeto, particolarmente odiosa, dall'altro probabilmente il Governo dovrà pervenire a delle modifiche perché abbiamo avuto diversi incontri con le Commissioni pubblica istruzione e bilancio proprio per la correzione del testo, e speriamo che si possa arrivare all'esame in Aula con degli emendamenti sostanziali che sopprimano queste misure pu-

nitive. Mi si vuole spiegare con quale faccia il Governo si presenterà al paese? Da una parte si vuole fustigare la ventinovenne che va in pensione, fra l'altro senza rubar niente a nessuno, ma utilizzando la legge dello Stato (che le leggi siano brutte è un altro paio di maniche): criminalizzare il dipendente pubblico che utilizza le normative vigenti per andare in pensione quando ritiene, per suoi motivi personali, ci sembra veramente curioso anche perché questo Stato, che oggi grida allo scandalo, ha avuto almeno trent'anni per modificare le leggi che regolano il pubblico impiego e non lo ha mai fatto; e dall'altra parte, nel momento in cui si opera con questo rigore — impedire i pensionamenti anticipati, tagliare le spese cosiddette superflue per una categoria di personale della scuola — si concedono questi aumenti che mi pare siano piuttosto consistenti, oscillando dalle centomila alle oltre seicentomila lire mensili. Tutto questo ci sembra configurare una manovra assai poco giustificabile all'esterno, una manovra che, a nostro avviso, non può che caratterizzare lo stesso Governo.

Qual è la proposta che noi formuliamo? Noi abbiamo avanzato delle riserve talmente di fondo che, con ogni probabilità, questo disegno di legge non è salvabile se non con una profonda modifica. Siamo in attesa da molto tempo — e questa è una richiesta che si avanzava nella passata legislatura, quando tanti discorsi sulle forze armate non erano stati ancora fatti — di conoscere gli organici e le funzioni, proprio di fronte ad una contrazione delle funzioni stesse, delle tre armi nel nostro paese. Non abbiamo mai avuto dal Governo alcuna delucidazione sull'utilizzo effettivo dei vari ruoli: noi sappiamo che l'Italia è il paese dei generali e dei colonnelli che non hanno comando alcuno, e spesso non comandano neppure la propria scrivania, perché non hanno un posto fisico dove far finta di organizzare le loro carte; e sappiamo che ci sono colonnelli e generali che stanno a casa e si presentano a ritirare lo stipendio alla fine del mese

perché non hanno nulla da fare (non per loro cattiva volontà), perché l'amministrazione della difesa non ha compiti di alcun tipo da conferire loro. Ora, probabilmente, questo personale beneficerà di questa erogazione prevista dal provvedimento in esame, che non discrimina nessuno. Ebbene, come abbiamo già detto, noi riteniamo che ciò sia assurdo; non vogliamo mettere nessuno in difficoltà, non vogliamo strumenti o provvedimenti punitivi per nessuno, anche perché gli organici delle forze armate non sono certo stati dilatati dai colonnelli e dai generali, ma dai politici, dai Governi che si sono avvicendati in questi anni e che hanno usato, appunto, in senso clientelare ed assistenziale di questa dilatazione abnorme degli organici. Voglio ricordare che vi è un'omogeneità in questo: nella scuola, anche senza avere la disponibilità delle classi, sono state inserite decine di migliaia di insegnanti pagati per non fare nulla, per essere a disposizione teorica della scuola. E di fronte al calo demografico che si sta verificando nel paese, questi insegnanti sono di fatto costretti ad un parcheggio forzoso. Di chi è la colpa? Degli insegnanti che rubano lo stipendio o dell'amministrazione della pubblica istruzione, che non ha saputo programmare gli organici o non ha saputo riutilizzarli quando erano soprannumerari? Ecco le accuse di fondo che noi rivolgiamo e all'amministrazione della difesa e all'amministrazione della pubblica istruzione: di non aver saputo programmare le necessità dei propri organici, ragione per cui misure come queste suonano misure-tampone a suggello di scelte del tutto inaccettabili.

PAOLO PIETRO CACCIA, *Relatore*. Il relatore esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

MARTINO SCOVACRICCHI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Concordo con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento CiccioMessere 3. 1.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Con questo emendamento proponiamo di sopprimere interamente l'articolo 3 del testo licenziato dalla Commissione, che poi è praticamente identico al testo che è stato presentato dal Governo. Già nella discussione sulle linee generali dell'articolo 3 ho avuto modo di illustrare le riserve e le critiche che il gruppo radicale intende avanzare in ordine al contenuto appunto dell'articolo. Vorrei precisare alcuni altri elementi di critica che intendiamo rappresentare con questa dura opposizione all'intero provvedimento. Mi riferisco in particolare ad una serie di questioni e di problemi che non soltanto io ho sollevato nel corso della legislatura, ma che in qualche modo sono stati anche recepiti dallo stesso ministro della difesa Lagorio, anche se in maniera contraddittoria. Più volte anche nel corso di questa discussione io ho affermato l'incompatibilità fra il modello offensivo individuabile nelle dottrine espresse dal ministro della difesa e dalle gerarchie militari con le risorse del paese. Abbiamo visto come nel corso della discussione del bilancio dello scorso anno il Governo, di fronte alla precisa contestazione che veniva portata avanti dal gruppo radicale sulla impossibilità da parte del paese di sopportare gli oneri di una struttura militare assolutamente sproporzionata sia alle esigenze, sia alle potenzialità del paese, non ha negato, insieme a tutte le forze politiche, l'esistenza appunto di questa incompatibilità. Allora, nel 1982, noi dicemmo che non era possibile mantenere una struttura sovradimensionata e quindi bisognava procedere a ristrutturazioni della stessa, oppure, come noi prospettavamo, ad una diversa finalizzazione.

Ebbene, nel corso del dibattito di quest'anno anche il ministro Lagorio ha riconosciuto l'esistenza di queste difficoltà, prospettando per ora soltanto verbalmente delle ipotesi di ristrutturazione che però non hanno ancora trovato una realizzazione concreta né una formulazione adeguata in questa Commissione, affinché quest'ultima potesse esaminarle in modo

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

approfondito. Chiedo la votazione segreta su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 3.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento Cicciomessere 3. 1.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	26
Votanti	18
Astenuti	8
Maggioranza	10
Voti favorevoli	5
Voti contrari	13

(La Commissione respinge).

Hanno partecipato alla votazione:

Accame, Alberini, Amodeo, Bisagno, Borruso, Caccia, Caiati, Cerioni, Cicciomessere, Dal Castello, Lo Bello, Cuojati, Miceli, Perrone, Rossi, Stegagnini, Tantalò, Zamberletti.

Si sono astenuti:

Angelini, Baldassi, Baracetti, Boncompagni, Cerquetti, Corvisieri, Cravedi, Lodolini.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. A seguito della votazione testé conclusa, dichiaro preclusi gli emendamenti Cicciomessere 3. 28 e 3. 29 perché i termini « reparti di campagna » sono sostanzialmente identici ai termini « reparti di montagna » e danno luogo alle stesse valutazioni.

Passiamo quindi alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Cicciomessere 3. 2.

ROBERTO CICCIOMESSERE. L'emendamento tende a sopprimere il primo comma dell'articolo 3, proprio nel tentativo di risolvere quella contraddizione di cui parlavo nel mio precedente intervento. Avevo infatti affermato che quest'anno nel corso della analisi e della discussione sullo stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per il 1983, il ministro della difesa ha dovuto riconoscere che la struttura militare e che il numero del personale militare delle forze armate, sono assolutamente sproporzionati rispetto alle disponibilità finanziarie del nostro paese, in particolare rispetto alle possibilità e agli stanziamenti che il nostro paese può attribuire al bilancio della difesa, questo evidentemente a prescindere da ogni altro tipo di valutazione sull'utilità di destinare ingenti risorse dello Stato, dei contribuenti, nella preparazione della guerra, nella preparazione di strumenti offensivi e di morte.

Quindi anche il Governo, in particolare il ministro della difesa, si è reso conto che non è possibile e ammissibile continuare con la politica delle assunzioni indiscriminate, con la politica clientelare degli anni precedenti, proprio perché ormai rispetto ai programmi di forza, rispetto ai programmi di ammodernamento, ci troviamo ai livelli di rottura. In questa situazione, ormai chiaramente definita da tutti, irresponsabilmente i militari richiedono come soluzione l'aumento del bilancio della difesa, pur rendendosi conto che ciò è impossibile. La situazione di rottura dianzi delineata deve comportare necessariamente, invece, dei tagli non tanto e solo nella spesa, ma nella stessa struttura e nella stessa organizzazione delle forze armate. Il ministro ha infatti annunciato una vaga e imprecisata ristrutturazione appunto delle forze armate, che comporta la riduzione del personale ma che non si è tradotta concretamente, per le ragioni che illustrerò successivamente, in misure effettive di organizzazione, di riorganizzazione dell'amministrazione. Ritengo pertanto inammissibile procedere a questo intervento, a questo adeguamento delle retribuzioni sen-

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

za prima avere espresso un giudizio e una valutazione appunto sulle proposte di ristrutturazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento Ciccio-messere 3. 2.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	25
Votanti	19
Astenuti	6
Maggioranza	10
Voti favorevoli	3
Voti contrari	16

(La Commissione respinge).

Hanno partecipato alla votazione:

Accame, Alberini, Amodeo, Baldassi, Bisagno, Borruso, Caccia, Caiati, Cerioni, Ciccio-messere, Dal Castello, Lo Bello, Cuo-jati, Miceli, Perrone, Rossi, Stegagnini, Tantalo, Zamberletti.

Si sono astenuti:

Angelini, Baracetti, Boncompagni, Corvisieri, Cravedi, Lodolini.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Ciccio-messere 3. 3.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Con lo emendamento 3. 3 si propone di sopprimere al primo comma dell'articolo 3 le parole « agli ufficiali » e quindi le parole

« ufficiali o ». Nel caso in cui l'emendamento fosse approvato, la concessione dell'indennità di impiego operativo dei reparti di campagna verrebbe concessa soltanto ai sottufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica in servizio presso gli enti successivamente indicati, sempre in questo articolo 3. Ho già avuto modo di esprimere questo punto di vista anche nel corso della discussione degli emendamenti all'articolo 2, tendenti appunto a ridurre da una parte il costo del provvedimento e dall'altra ad attribuire una particolare indennità soltanto a quel personale delle forze armate (mi riferisco appunto ai sottufficiali), che evidentemente, in relazione appunto agli stipendi e in generale alle condizioni del loro servizio, sopportano sicuramente dei disagi e dei rischi ben maggiori di quelli che vengono sopportati dagli ufficiali.

Al di là del contenuto degli emendamenti che discutiamo, che hanno la precisa finalità di tentare di resistere alla approvazione del provvedimento, non riesco a capire nel comportamento della maggioranza, delle forze politiche qui rappresentate, l'indifferenza nei confronti dei problemi reali che oggi si pongono alla attenzione responsabile del Parlamento, quegli stessi problemi che in qualche modo ha sollevato finalmente anche il ministro Lagorio. Mi riferisco all'urgenza di una ristrutturazione delle forze armate, ristrutturazione che evidentemente non può intervenire successivamente all'approvazione del provvedimento che stiamo discutendo, ma che lo deve precedere. È ben curioso prevedere aumenti di stipendio, sapendo o comunque presumendo che lo stesso personale dovrà essere successivamente ridotto! Diverso impatto avrebbe sul bilancio dello Stato un provvedimento che intervenisse solo successivamente ad una ristrutturazione, quindi ad una riduzione delle forze armate. In questo caso infatti, se i propositi di ristrutturazione fossero efficaci ed effettivi, il peso degli aumenti sarebbe distribuito diversamente, comunque sarebbe ridotto e probabilmente sopportabile dalla collettività.

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento Ciccio-messere 3. 3.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	25
Votanti	17
Astenuti	8
Maggioranza	9
Voti favorevoli	2
Voti contrari	15

(La Commissione respinge).

Hanno partecipato alla votazione:

Accame, Alberini, Amodeo, Bisagno, Borruso, Caccia, Caiati, Cerioni, Ciccio-messere, Dal Castello, Lo Bello, Cuojati, Miceli, Perrone, Rossi, Stegagnini, Zamberletti.

Si sono astenuti:

Angelini, Baracetti, Baldassi, Boncompagni, Cerquetti, Corvisieri, Cravedi, Lodolini.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Ciccio-messere 3. 4.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Con lo emendamento 3. 4 si propone di aggiungere, dopo le parole « agli ufficiali », le altre « esclusi gli ufficiali ammiragli e i generali ». Evidentemente si tratta di un emendamento subordinato a quello che abbiamo precedentemente votato, che tendeva ad escludere da questi benefici, dagli aumenti delle indennità, gli ufficiali. In questo caso si prospetta di escludere da tali benefici almeno gli ufficiali

ammiragli e i generali, i quali sicuramente non ne hanno bisogno. Riprendendo il filo del discorso che prima avevo avviato, devo ribadire la mia preoccupazione, e il mio stupore per la rinuncia di questa Commissione a svolgere un effettivo ruolo di indirizzo nell'organizzazione della difesa. Nel momento in cui il Governo, a sette anni dall'ultima ristrutturazione, che sappiamo benissimo come è andata a finire (non ha ridotto di una sola unità il personale militare), annuncia un altro provvedimento di modifica della struttura delle forze armate, la Commissione invece di impiegare il suo tempo nell'analisi e nella valutazione dei propositi del Governo, si preoccupa invece dell'adeguamento delle indennità. Ricordo che i propositi del Governo sono confusi e hanno trovato immediatamente delle smentite. Ricordo gli accenni fatti dal ministro Lagorio a proposito della riduzione delle truppe alpine, che lo stesso ministro ha dovuto rimangiarsi in relazione alle proteste delle varie categorie. Sinceramente non si riesce a capire dove riuscirà e potrà « tagliare » il ministro Lagorio, in questa giungla di categorie e di corporazioni, ognuna delle quali è protetta da questa o quella forza politica, da questo o quel parlamentare.

Proprio in relazione a queste oggettive difficoltà ed urgenze sarebbe stato necessario far procedere questa discussione da un serrato dibattito (magari anche notturno) sulle proposte di ristrutturazione annunciate da Lagorio, proposte che rischiano di non realizzarsi neanche in minima misura, proprio in assenza di stimoli da parte degli interlocutori del Governo stesso e cioè da parte dei parlamentari, ed in particolare da parte delle Commissioni di merito.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento Ciccio-messere 3. 4, sul quale hanno espresso parere contrario relatore e Governo.

(Segue la votazione).

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	23
Votanti	15
Astenuti	8
Maggioranza	8
Voti favorevoli	2
Voti contrari	13

(La Commissione respinge).

Hanno partecipato alla votazione:

Accame, Alberini, Amodeo, Bisagno, Borruso, Caccia, Caiati, Cerioni, Dal Castello, Lo Bello, Cuojati, Perrone, Rossi, Stegagnini, Zamberletti.

Si sono astenuti:

Angelini, Baldassi, Baracetti, Boncompagni, Cerquetti, Corvisieri, Cravedi, Lodolini.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento CiccioMessere 3. 5.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Con questo emendamento, sul quale preannuncio il mio voto favorevole, propongo di inserire dopo le parole « ufficiali » le parole « di complemento ». Ero già intervenuto su questo argomento in precedenza affermando che i compiti più pesanti connessi all'addestramento del personale venivano sopportati dal personale di complemento e che quindi mi sembrava legittimo e giusto prevedere per questa categoria del personale delle forze armate delle particolari indennità in relazione ai disagi che l'attività di addestramento e di esercitazione comporta. Quindi, dovendo fare una scelta, riduttiva, in qualche modo, del costo del provvedimento, bisognava privilegiare questa categoria che, del resto, è danneggiata da tutta una serie di provvedimenti non solo legislativi ma anche amministrativi.

È comprensibile che il Governo non si interessi di venire in questa Commissione a raccontarci dei suoi propositi di ristrutturazione, ma è sicuramente cu-

rioso che la Commissione stessa - nonché il Parlamento - non esiga dal Governo elementi di informazione e chiarezza su queste prospettate riduzioni e ristrutturazioni dell'organico dell'amministrazione della difesa, di cui leggiamo sui giornali e che, come deputati, non riusciamo a conoscere dalla diretta informativa del ministro della difesa.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento CiccioMessere 3. 5, sul quale hanno espresso parere contrario relatore e Governo.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	24
Votanti	16
Astenuti	8
Maggioranza	9
Voti favorevoli	4
Voti contrari	12

(La Commissione respinge).

Hanno partecipato alla votazione:

Accame, Alberini, Amodeo, Bisagno, Borruso, Caccia, Caiati, Cerioni, Dal Castello, Lo Bello, Cuojati, Miceli, Perrone, Rossi, Stegagnini, Zamberletti.

Si sono astenuti:

Angelini, Baldassi, Baracetti, Boncompagni, Cerquetti, Corvisieri, Cravedi, Lodolini.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento CiccioMessere 3. 6.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Questo emendamento si propone di sostituire le parole « dell'esercito, della marina, dell'aeronautica », con le parole « dell'arma dei carabinieri ». Anche per questo emen-

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

damento valgono le stesse riflessioni già avanzate nel corso della discussione sull'articolo 2 e cioè che questa particolare indennità di impiego operativo deve essere concessa agli appartenenti ad un'arma quale quella dei carabinieri che sicuramente svolge un'attività che comporta rischi e disagi, superiori a quelli sopportati dagli appartenenti alle altre armi.

Mi sembra difficile, invece, sostenere che gli appartenenti all'esercito, alla marina e all'aeronautica per il solo fatto di prestare servizio presso i comandi indicati sopportino effettivamente disagi e rischi. Se la Commissione ritiene, cioè, di dover accogliere questo criterio obiettivo delle condizioni di disagio e rischio, è certo che nel caso dell'esercito, della marina e dell'aeronautica questa ricerca del criterio oggettivo è praticamente impossibile per quanto riguarda l'arma dei carabinieri, che svolge una costante attività operativa nei riguardi della lotta alla criminalità, alla delinquenza, al terrorismo che indiscutibilmente comporta gravi rischi. Ecco perché ritengo si debba assolutamente respingere il contenuto del primo comma di questo articolo che, in aggiunta a quanto già previsto nel precedente articolo 2, distribuisce in modo indiscriminato aumenti salariali.

Questo provvedimento non rappresenta altro che il tentativo di mistificare e di presentare aumenti salariali come indennità derivanti appunto dalla specificità dell'impiego del personale in questione. Tutto ciò, come abbiamo già visto, non corrisponde alla realtà ed è per questo che il nostro gruppo ritiene di dover esprimere attraverso questi emendamenti, la più rigida e rigorosa opposizione al provvedimento stesso.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento CiccioMessere 3. 6, sul quale hanno espresso parere contrario il relatore e il Governo.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	25
Votanti	16
Astenuti	9
Maggioranza	9
Voti favorevoli	2
Voti contrari	14

(La Commissione respinge).

Hanno partecipato alla votazione:

Accame, Alberini, Amodeo, Bisagno, Borruso, Caccia, Caiati, Cerioni, Dal Castello, Lo Bello, Cuojati, Miceli, Perrone, Rossi, Stegagnini, Zamberletti.

Si sono astenuti:

Angelini, Baldassi, Baracetti, Boncompagni, Cerquetti, CiccioMessere, Corvisieri, Cravedi, Lodolini.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento CiccioMessere 3. 7.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Questo emendamento dovrebbe essere accolto senza discussione da parte della Commissione. Sembra infatti assurdo che si voglia concedere l'indennità operativa di campagna anche agli ufficiali a disposizione, cioè a quegli ufficiali in soprannumero che vengono, diciamo così, mantenuti sostanzialmente in servizio per un'opera di « beneficenza », in relazione agli interessi più o meno clientelari e corporativi che vengono tutelati dalla Commissione difesa della Camera dei Deputati e che sono l'espressione di alcuni provvedimenti che hanno consentito non solo il superamento del numero organico, ma anche di quello massimo.

Non riesco a capire come si possa concedere a costoro (che non fanno assolutamente nulla), che non hanno un ruolo nell'amministrazione (spesso neanche una scrivania), una indennità operativa; si tratta di un fatto abbastanza curioso. Si trat-

ta di eliminare un'ingiustizia, dal momento che si tratta di non consentire che accanto a persone che qualcosa fanno, e rivendicando più o meno legittimamente l'indennità in questione, ci sia altro personale che secondo la legge non dovrebbe prestare servizio (dovrebbe essere messo in quiescenza) e che ottiene, invece, nella stessa misura questi benefici.

Invito il sottosegretario Scovacricchi a riflettere su questo emendamento e a modificare, eventualmente, il parere espresso per accogliere lo stesso, in modo da rendere giustizia a quel personale che in qualche modo subisce dei disagi.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento Ciccio-messere 3. 7.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	25
Votanti	17
Astenuti	8
Maggioranza	9
Voti favorevoli	3
Voti contrari	14

(La Commissione respinge).

Hanno partecipato alla votazione:

Accame, Alberini, Amodeo, Bisagno, Borruso, Caccia, Caiati, Cavaliere, Cerioni, Cuojati, Dal Castello, Lo Bello, Miceli, Perrone, Rossi, Stegagnini, Zamberletti.

Si sono astenuti:

Angelini, Baldassi, Baracetti, Boncompagni, Cerquetti, Corvisieri, Cravedi, Lodolini.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 3. 8.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Sono le 4,32 di giovedì 10 febbraio 1983; a questo punto richiamo l'attenzione del sottosegretario Scovacricchi, rappresentante del Governo, sull'emendamento 3. 8 - emendamento essenziale fondamentale - che si propone di escludere una categoria dal beneficio di questa indennità operativa.

Del resto io sono sempre stato disposto a ritirare i miei emendamenti se da parte del Governo ci fossero state osservazioni convincenti. Questa categoria cui faccio riferimento è quella dei musicanti. Sappiamo benissimo che all'interno dei reparti indicati nel primo comma dell'articolo 3, prestano servizio anche i musicanti, cioè le bande militari. Qualcuno mi deve spiegare per quale ragione questa categoria, sicuramente benemerita, possa beneficiare non solo dell'indennità operativa di base - di cui all'articolo 2 - ma perfino dell'indennità d'impiego operativo per reparti di campagna, per il solo fatto di prestare servizio presso i comandi indicati. Allora non riesco a capire perché non si prevedano degli articoli aggiuntivi che, in qualche modo, attribuiscono lo stesso tipo di indennità - che ne so? - alle altre bande musicali che percorrono il nostro paese in condizioni sicuramente più disagiate. Faccio riferimento alle varie bande cittadine che voi ben conoscete, che lavorano sicuramente in condizioni più disagiate dovendosi muovere, spesso con pochi mezzi, da un comune all'altro, da un paese all'altro e che, quindi, sopportano sicuramente dei disagi e, spesso, dei rischi (le uova che vengono lanciate magari perché non suonano bene la canzoncina locale, e così via). Ma non credo che le bande militari possano rischiare di più delle bande cittadine, delle bande comunali.

Quindi, signor rappresentante del Governo, in particolare mi rivolgo a lei ed al relatore, per sapere se non ritengano di dover eliminare questa contraddizione, o, per lo meno, di approntare un apposito articolo aggiuntivo che preveda una indennità speciale, appunto, connessa con i rischi di chi fa musica e che rischia molto spesso di fare musica non gradita

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

e, quindi, di ottenere non degli applausi bensì dei fischi che possono comportare, diciamo, dei condizionamenti psicologici che possono, a loro volta, avere degli effetti catastrofici in generale nelle condizioni fisiche e psicofisiche dei soggetti. Grazie.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento Ciccio-messere 3. 8, contrari il relatore ed il Governo.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	24
Votanti	16
Astenuti	8
Maggioranza	9
Voti favorevoli	2
Voti contrari	14

(La Commissione respinge).

Hanno partecipato alla votazione:

Accame, Alberini, Amodeo, Bisagno, Borruso, Caccia, Cavaliere, Cerioni, Cuojati, Dal Castello, Lo Bello, Miceli, Perrone, Rossi, Stegagnini, Zamberletti.

Si sono astenuti:

Angelini, Baldassi, Baracetti, Boncompagni, Cerquetti, Corvisieri, Cravedi, Lodolini.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Ciccio-messere 3. 9.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Con questo emendamento si prevede di limitare la concessione dell'indennità di cui all'articolo 3 ai periodi di impiego del personale che presta servizio presso questi enti nelle esercitazioni od operazioni militari di concorso alla protezione civile.

Credo che vi siano molti motivi per non solo proporre, ma anche sostenere questo emendamento. Il primo motivo è connesso con la mancata attuazione di una precisa disposizione contenuta nella legge finanziaria del 1981, disposizione che, ricordo, prevedeva la costituzione di reparti operativi per il concorso alla protezione e per il soccorso alle popolazioni colpite da calamità in Italia ed all'estero: costituzione di reparti operativi non bivalenti bensì specializzati, addestrati e finalizzati esclusivamente - e non potrebbe essere diversamente - al concorso alla protezione civile ed al salvataggio delle popolazioni e delle persone colpite da calamità.

Abbiamo visto come i 650 miliardi che furono allora assegnati per questo scopo, cioè per la costituzione di questi reparti, non siano stati ancora spesi. Il ministro - ricordavo precedentemente - ha prima annunciato e finalmente, poi, presentato alla Commissione due piani di spesa di questi stanziamenti, attraverso i quali il ministro stesso non si poneva l'obiettivo di attuare il disposto dell'articolo 17 della legge finanziaria bensì si poneva l'obiettivo di far fronte in qualche modo a difficoltà di bilancio in ordine all'attuazione dei programmi.

PRESIDENTE. Onorevole Ciccio-messere, mancano trenta secondi.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Come trenta secondi ?!

PRESIDENTE. Lei ha cominciato a parlare alle 4,40.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Qui ci vorrebbe un cronometro, od una clessidra.

MARIO DAL CASTELLO. Ci vorrebbe un po' di buon senso più che una clessidra.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Infatti, ci vorrebbe del buon senso per comprendere che non è ammissibile consentire al ministro della difesa di non ottemperare a leggi, a normative stabilite dal Parlamen-

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

to cercando anzi di aggirarle, come abbiamo visto appunto dai documenti presentati dal ministro Lagorio che tendevano in qualche modo ad utilizzare i fondi iscritti nel capitolo 4071 non per la realizzazione di questi reparti operativi per la protezione civile bensì per l'acquisizione di mezzi bellici.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento Ciccio-messere 3. 9, contrari il relatore ed il Governo.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	24
Votanti	15
Astenuti	9
Maggioranza	8
Voti favorevoli	1
Voti contrari	14

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Amodeo, Bisagno, Borruso, Caccia, Cavaliere, Cerioni, Dal Castello, Lo Bello, Cuojati, Miceli, Perrone, Stegagnini, Zamberletti.

Si sono astenuti:

Angelini, Baldassi, Baracetti, Boncompagni, Cerquetti, Corvisieri, Cravedi, Lodolini, Rossi.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Ciccio-messere 3. 10.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Con questo emendamento si propone una successiva esclusione dai benefici previsti dall'articolo 3 del provvedimento in esame: cioè si

prevede di escludere dall'indennità operativa il personale dell'assistenza spirituale alle forze armate dello Stato di cui alla legge 1° giugno 1961, n. 512.

A prescindere dal mio giudizio personale negativo sulla funzione dei cappellani militari, cioè di religiosi i quali si collocano all'interno dell'organizzazione militare, che è finalizzata alla eliminazione di altre persone, ritengo che tale categoria debba essere esclusa dai benefici di cui all'articolo 3 del provvedimento in esame perché sicuramente il tipo di attività prestatato appunto dai cappellani militari all'interno degli enti indicati nell'articolo 3 non può in alcun modo, a mio avviso, essere assimilata a quella del personale che svolge esercitazioni a fuoco e che subisce disagi di varia natura.

Io credo che occuparsi delle anime dei militari non possa in alcun caso — almeno io non conosco degli episodi di questo genere — comportare dei rischi particolari, né tantomeno dei disagi, anche in considerazione della volontarietà del tipo di funzioni che vengono esercitate dai cappellani militari. Pertanto non riesco a capire come si possa estendere anche a tale categoria una indennità che, così come è indicata nella relazione generale, dovrebbe in qualche modo pagare, in qualche modo rimborsare il personale militare per i disagi che l'impiego dei loro reparti comporta.

PRESIDENTE. Onorevole Ciccio-messere, mancano trenta secondi.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Proprio per queste ragioni sollecito il voto positivo dei colleghi sull'emendamento che ho testé illustrato. Grazie.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento Ciccio-messere 3. 10, contrari il relatore ed il Governo.

(Segue la votazione).

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	24
Votanti	16
Astenuti	8
Maggioranza	9
Voti favorevoli	1
Voti contrari	15

(La Commissione respinge).

Hanno partecipato alla votazione:

Accame, Alberini, Amodeo, Bisagno, Borruso, Caccia, Cavaliere, Cerioni, Dal Castello, Lo Bello, Cuojati, Miceli, Perrone, Rossi, Stegagnini, Zamberletti.

Si sono astenuti:

Angelini, Baldassi, Baracetti, Boncompagni, Cerquetti, Corvisieri, Cravedi, Lodolini.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento CiccioMessere 3. 11.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Con questo emendamento si propone di limitare l'attribuzione dell'indennità operativa di cui all'articolo 3 di questo disegno di legge al personale militare indicato espressamente, solo ai periodi di impiego nelle esercitazioni militari.

Credo che questo emendamento dovesse essere proposto direttamente dal Governo, o dalle forze qui rappresentate, anche perché successivamente, per quanto riguarda altre categorie di militari, si prevede espressamente che le diverse indennità debbano essere attribuite soltanto per i periodi nei quali tali categorie svolgono dei compiti particolarmente pericolosi, o rischiosi, o disagiati e non nella generalità dei mesi dell'anno.

Dunque con questo emendamento si propone una cosa ovvia e scontata: cioè che l'indennità venga effettivamente attribuita a quei reparti i quali operino, i quali svolgano esercitazioni. In altre parole, si propone di premiare in qualche mo-

do quegli enti i quali svolgano una qualche attività operativa, od una qualche esercitazione, e non gli stabilimenti, gli enti e le unità che non svolgano alcun tipo di esercitazione, che non vengano impiegati in alcun luogo e che - come sappiamo dalle nostre esperienze personali, o dalle nostre visite - in sostanza vegetano all'interno delle caserme senza correre alcun rischio né subire alcun disagio.

Pertanto, sinceramente non comprendo come sia possibile respingere questo emendamento che realizza contestualmente due obiettivi: quello di stimolare da parte degli enti una qualche forma di attività (che, evidentemente, io auspico non essere finalizzata alla preparazione della guerra bensì, invece, alla protezione civile, al soccorso delle popolazioni colpite da calamità e così via) e quello di ridurre drasticamente i costi del provvedimento in esame perché nel momento in cui si limita la concessione dell'indennità soltanto ai periodi di impiego operativo evidentemente si realizzano dei risparmi almeno di due terzi, se sono vere le affermazioni rese dal generale Cappuzzo ultimamente alla stampa circa la limitatezza delle occasioni nelle quali le nostre forze armate svolgono una qualche attività addestrativa, una qualche attività connessa appunto con le finalità dell'esercito. Grazie.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento CiccioMessere 3. 11, contrari il relatore ed il Governo.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	24
Votanti	16
Astenuti	8
Maggioranza	9
Voti favorevoli	2
Voti contrari	14

(La Commissione respinge).

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Amodeo, Bisagno, Borruso, Caccia, Cavaliere, Cerioni, Dal Castello, Lo Bello, Cuojati, Miceli, Perrone, Rossi, Stegagnini e Zamberletti.

Si sono astenuti:

Angelini, Baldassi, Baracetti, Boncompagni, Cerquetti, Corvisieri, Cravedi e Lodolini.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento CiccioMessere 3. 12.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Con questo emendamento si propone di aggiungere, al primo comma, dopo la parola: « spetta » le parole: « dopo il compimento del ventesimo anno di servizio ».

È evidente che con questo emendamento tentiamo di ridurre il costo del provvedimento proprio in relazione alle considerazioni prima avanzate e proprio in relazione al problema, che più volte ho sollevato, della necessaria, obbligata riduzione del personale, che è stata annunciata dal ministro della difesa ma che non ha ancora trovato una occasione di dibattito nella nostra Commissione.

Credo che queste considerazioni preoccupate possano in qualche modo trovare una conferma nelle reazioni scandalizzate che vengono dagli interessati ed in particolare dagli alpini, i quali, con una serie di interventi (come quello che ho ora sotto gli occhi, nel quale si afferma che: « la scure dei politici minaccia gli alpini ») in qualche modo hanno creato delle difficoltà al ministro — difficoltà comprensibili — per la realizzazione del suo piano che, evidentemente, non poteva non portare ad una sostanziale riduzione di tale corpo.

Come è possibile intervenire in questo settore senza pestare i piedi, senza minacciare una serie di interessi acquisiti, costruiti poi, nel corso degli anni, attraverso il finanziamento delle varie associazioni d'arma? Come poteva, il ministro Lagorio, improvvisamente mettere in discus-

sione un bacino elettorale costituito da molte centinaia di migliaia di alpini, di ex alpini che vediamo marciare periodicamente nelle città d'Italia, i quali garantiscono ad alcuni deputati, ad alcune forze politiche, un apporto elettorale sicuro? Ancora una volta ci troviamo, quindi, di fronte ad impossibilità oggettive a compiere passi che pure in teoria sono enunciati, di cui pur in astratto si afferma la necessità. Nel momento in cui si devono realizzare questi propositi, nel momento in cui, poi, si devono fare i conti con tutte quelle organizzazioni di ex alpini, artiglieri, carristi, eccetera, che vengono poi finanziate dallo Stato attraverso tutta una serie di contributi, in quel momento — evidentemente — cadono tutti i buoni propositi e si lascia tutto come prima, come del resto è già accaduto nel 1975, in occasione di altri buoni propositi, che non hanno portato a nessuna riduzione degli effettivi delle forze armate.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento CiccioMessere e Alessandro Tessari 3. 12.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	24
Votanti	16
Astenuti	8
Maggioranza	9
Voti favorevoli	3
Voti contrari	13

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Amodeo, Bisagno, Borruso, Caccia, Cavaliere, Cerioni, CiccioMessere, Dal Castello, Lo Bello, Cuojati, Perrone, Rossi, Stegagnini e Zamberletti.

Si sono astenuti:

Angelini, Baldassi, Baracetti, Boncompagni, Cerquetti, Corvisieri, Cravedi e Lodolini.

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento CiccioMessere e Alessandro Tessari 3. 13.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Con questo emendamento decisamente drastico, sostanzialmente, ci proponiamo di rendere inefficace l'articolo 3. Esso tende a condizionare la concessione dell'indennità operativa alla delibera, da parte delle Camere, ai sensi dell'articolo 78 della Costituzione, dello stato di guerra, e quindi a vanificare il proposito del Governo, della maggioranza e delle altre forze politiche che, con la norma in esame, intendono concedere queste indennità di impiego operativo per i reparti di campagna agli ufficiali e sottufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica, eccetera, in servizio presso gli enti indicati. È evidente che questo emendamento non è stato presentato perché fosse, appunto, approvato, ma semplicemente per ritardare in qualche modo, per forse cinque o sei minuti, l'approvazione del provvedimento che io ritengo sostanzialmente scandaloso e che, proprio alla luce dell'impegno di tutte le forze politiche per la sua approvazione, è a mio avviso rivelatore dei profondi condizionamenti che una casta militare è in grado di realizzare nei confronti di tutte le forze politiche, comprese quelle di opposizione. È veramente curioso che nessuna categoria, militare, paramilitare, del complesso militare industriale, sia mai riuscita, in questi trent'anni, a costringere la Commissione difesa a discutere di notte, mentre la sola casta dei militari — grazie anche alla collaborazione del presidente Angelini — è riuscita appunto in questo scopo: lo scopo di vincolare i deputati per ore ed ore, perfino di notte, ad un lavoro massacrante per concedere, appunto, questi aumenti retributivi.

Per tali ragioni, pur sapendo che l'emendamento non sarà approvato, ho ritenuto necessario illustrarlo e chiederne la votazione.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento CiccioMessere e Alessandro Tessari 3. 13.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	23
Votanti	15
Astenuti	8
Maggioranza	8
Voti favorevoli	2
Voti contrari	13

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Amodeo, Bisagno, Borruso, Caccia, Cavaliere, Cerioni, CiccioMessere, Dal Castello, Lo Bello, Perrone, Rossi, Stegagnini e Zamberletti.

Si sono astenuti:

Angelini, Baldassi, Baracetti, Boncompagni, Cerquetti, Corvisieri, Cravedi e Lodolini.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento CiccioMessere 3. 14.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Con questo emendamento si propone di sostituire le parole « indennità mensile » con le parole « indennità trimestrale ». Quindi, si tratta di ridurre in modo sostanzioso il costo di questo provvedimento, prevedendo appunto che le indennità non siano concesse ogni mese ma soltanto ogni tre mesi. Credo che questa proposta non sia particolarmente provocatoria in relazione al contenuto dell'articolo 3, in quanto ritengo che difficilmente i reparti elencati nel primo comma compiano delle esercitazioni più di una o due volte all'anno. È noto che oltre ai campi estivi e quelli invernali, cui partecipa un numero limitato di reparti, altre occasioni di esercitazioni non ci sono, anche perché mancano i sol-

di per la benzina, per i proiettili, e così via; e ciò proprio perché gran parte delle spese è utilizzata per il pagamento degli stipendi e degli altri benefici al personale militare, mentre la rimanente parte (circa il 48 per cento) è impiegata per l'acquisizione di nuovi sistemi d'arma, di beni e servizi, comunque, dal complesso militare industriale. Talché, come poi del resto è stato denunciato da molti colleghi, tutta l'attività addestrativa, così come la stessa manutenzione dei mezzi, viene ridotta al minimo essenziale proprio perché questo tipo di attività non produce dei grossi utili, cioè non interessa dei grossi centri di potere; anzi, abbiamo già visto che ridurre gli stanziamenti per la manutenzione comporta, evidentemente, che i mezzi vanno prima in disuso e che, quindi, vi è la necessità di rimpiazzarli con altri di nuova concezione: il tutto, a vantaggio esclusivo dell'industria bellica, dell'industria della morte.

Proprio per queste ragioni, signor presidente, auspico un adeguamento dell'indennità operativa agli effettivi periodi di esercitazione che vengono compiuti dalle unità di campagna delle nostre forze armate.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento Cicciomessere 3. 14.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione avvertendo che ai sensi dell'articolo 46, sesto comma, del regolamento, il deputato Cicciomessere che ha avanzato la richiesta di votazione per scrutinio segreto, è considerato presente ai fini del numero legale.

Presenti	24
Votanti	15
Astenuti	8
Maggioranza	8
Voti favorevoli	2
Voti contrari	13

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Amodeo, Bisagno, Borruso, Caccia, Cavaliere, Cerioni, Dal Castello, Lo Bello, Perrone, Rossi Alberto, Stegagnini, Zamberletti e Zoppi.

Si sono astenuti:

Angelini, Baldassi, Baracetti, Boncompagni, Cerquetti, Corvisieri, Cravedi e Lololini.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Baracetti 3. 42.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Sono contrario all'emendamento in esame perché esso tende ad aggravare il provvedimento di cui si tratta, ad aumentare cioè l'onere dello stesso e, in particolare, ad incrementare una indennità operativa che è assolutamente ingiustificata perché non attribuita in relazione a rischi, a disagi, ma in rapporto a condizioni oggettive che potrebbero anche comportare rischi e disagi, ma non necessariamente. Potrei comprendere un emendamento di questo genere se presentato ad alcuni articoli che prevedono la concessione dell'indennità soltanto per quei determinati periodi nei quali vengono compiute certe operazioni pericolose; non riesco invece a comprendere come si possa prospettare un incremento dell'indennità operativa in relazione appunto ai casi previsti dall'articolo 3 che, come quelli configurati dall'articolo 2, sono assolutamente generalizzati, non discriminando affatto tra personale che non fa nulla e personale — scarso — che ogni tanto viene impiegato in attività che comportano qualche disagio.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento Baracetti ed altri 3. 42.

(Segue la votazione).

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	23
Maggioranza	12
Voti favorevoli	11
Voti contrari	12

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Amodeo, Angelini, Baldassi, Baracetti, Bisagno, Boncompagni, Borruso, Caccia, Cavaliere, Cerioni, Cerquetti, CiccioMessere, Corvisieri, Cravedi, Dal Castello, Lo Bello, Lodolini, Perrone, Rossi, Stegagnini e Zamberletti.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento CiccioMessere 3. 15.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Questo emendamento si propone di ridurre l'indennità mensile di impiego operativo dalla misura del 115 per cento a quella stabilita dal precedente articolo 2, cioè il 105 per cento. Risulta evidente che, con questa proposta di modifica, si intende limitare in qualche modo l'ingiustizia derivante dal provvedimento stesso perché, se confrontiamo l'articolo 3 con il precedente, possiamo verificare come le differenze siano scarsamente apprezzabili. Qual è infatti l'unica differenza tra le due norme, che non mi sembra per altro possa giustificare un incremento, appunto, del 115 per cento dell'indennità mensile prevista dall'articolo 2? Mentre in questo si fa riferimento al personale militare dell'esercito, della marina, dell'aeronautica, senza definire il corpo presso il quale esso presta servizio, nell'articolo 3 si precisano tali enti senza però precisare quali sono concretamente le attività che comportano quei rischi e quei disagi evocati dall'articolo 1 e che questo provvedimento intenderebbe compensare.

Quindi, credo che sia assolutamente ingiusto prevedere questi aumenti, ma in generale credo che sia assolutamente incongruente, contraddittorio, prevedere

questi due articoli che, come più volte ho ripetuto, si collocano al di fuori di ogni legittima aspettativa del personale che opera nelle forze armate con sacrificio e con rischio. Infatti attraverso meccanismi artificiosi e complessi vengono attribuiti dei benefici e delle indennità a chi non ne ha affatto diritto e, in qualche caso, credo neanche bisogno.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento CiccioMessere 3. 15.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	23
Votanti	15
Astenuti	8
Maggioranza	8
Voti favorevoli	3
Voti contrari	12

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Amodeo, Bisagno, Borruso, Caccia, Cavaliere, Cerioni, CiccioMessere, Dal Castello, Lo Bello, Perrone, Rossi, Stegagnini e Zamberletti.

Si sono astenuti:

Angelini, Baldassi, Baracetti, Boncompagni, Cerquetti, Corvisieri, Cravedi e Lodolini.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sull'emendamento CiccioMessere 3. 30.

ROBERTO CICCIOMESSERE. L'emendamento 3. 30 è chiaramente ostruzionistico, di difficile illustrazione, senza un grande

significato politico e tecnico. Esso evidentemente è stato presentato per realizzare quelle finalità che da alcune ore stiamo tentando di indicare, sulle quali ho provato inutilmente finora di sollecitare la riflessione dei colleghi. Tale riflessione è mancata assolutamente sui motivi di fondo che mi hanno portato a questa resistenza, in queste settimane, al provvedimento del Governo. Si fa per dire che sia un provvedimento del Governo, perché mi sembra che ormai esso abbia molti padri, che si tratti di un provvedimento ormai adottato non soltanto dalla maggioranza, ma anche dalla cosiddetta opposizione e perché non uno dei problemi, delle questioni sollevate, ha trovato accoglimento da parte dei colleghi, in particolare quelle questioni che pure erano contenute negli interventi di alcuni colleghi del gruppo comunista. Tali questioni attenevano alle necessità di verificare se il provvedimento fosse inserito all'interno di una contrattazione generalizzata relativa appunto alla normativa e agli stipendi del personale dell'amministrazione dello Stato, senza distinzioni, ovvero si collocasse al di fuori di tale logica, creando quegli scompensi, quelle aspettative e quelle contraddizioni che purtroppo vengono pagate spesso da quei settori di personale che per varie ragioni, innanzitutto perché non hanno forza elettorale e non hanno sufficienti coperture, non beneficiano di alcun aumento. Dei danni vengono prodotti nella stessa attività legislativa del Parlamento, che è costretto a inseguire legghine per far fronte agli errori prodotti dall'attività « novellistica », dall'attività tendente di volta in volta, giorno per giorno, a soddisfare le richieste di questa o di quell'altra clientela.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento Cicciomessere 3. 30.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	23
Votanti	15
Astenuti	8
Maggioranza	8
Voti favorevoli	3
Voti contrari	12

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Amodeo, Bisagno, Borruso, Caccia, Cavaliere, Cerioni, Cicciomessere, Dal Castello, Lo Bello, Perrone, Rossi, Stegagnini e Zamberletti.

Si sono astenuti:

Angelini, Baldassi, Baracetti, Boncompagni, Cerquetti, Corvisieri, Cravedi e Lodolini.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Chiedo all'onorevole Cicciomessere se può illustrare e dichiarare il proprio voto sugli emendamenti pressoché identici che si riferiscono a voci specifiche dell'articolo 3.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Io credo che questi emendamenti abbiano un senso soltanto se visti distintamente.

PRESIDENTE. Passiamo allora alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Cicciomessere 3. 31.

ROBERTO CICCIOMESSERE. L'articolo 3 è privo di senso comune, per cui anche gli emendamenti sono privi di senso comune e risultano stranamente collegati, logicamente, rispetto alle intenzioni che muovono la mia opposizione. È difficile collegare logicamente il servizio militare prestato presso le divisioni e la concessione dell'indennità di impiego operativo per reparti di campagna, poiché la prima condizione non consente affatto di arrivare a determinare una particolarità dell'impiego, una specificità dello stesso, che appunto legittimi la concessione dell'indennità in questione. Infatti, se un estraneo

leggesse il titolo di questo articolo, immaginerebbe che il Governo e la Camera si apprestano a concedere questo aumento di tali indennità a reparti che per periodi significativi dell'anno operano se non nelle campagne, comunque nel territorio attraverso esercitazioni, manovre e via dicendo. Tutti conoscono invece qual è l'effettiva attività che si svolge all'interno di una divisione, come è precisato dall'articolo 3. È un'attività non molto dissimile da quella che si svolge nel Ministero della difesa. L'unica diversità è determinata dal luogo: in altri termini il Ministero della difesa si trova a Roma, mentre le divisioni si trovano in svariate località del nostro paese.

Di per sé questa condizione non individua una specialità, alla luce di quanto stabilito nell'articolo 1. È difficile appunto che, partendo dalle premesse sancite nell'articolo 1, si possa individuare in queste determinazioni e in queste precisazioni contenute nell'articolo 3 degli elementi che possano giustificare la concessione dei compensi, anzi la maggiorazione dei compensi rispetto al precedente articolo 2.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento CiccioMessere 3. 31.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione avvertendo che ai sensi dell'articolo 46, sesto comma, del regolamento, il deputato CiccioMessere, che ha avanzato la richiesta di votazione per scrutinio segreto, è considerato presente ai fini del numero legale.

Presenti	23
Votanti	14
Astenuti	8
Maggioranza	8
Voti favorevoli	1
Voti contrari	13

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Amodeo, Bisagno, Borruso, Caccia, Cavaliere, Cerioni, Dal Castello, Lo Bello, Perrone, Rossi, Stegagnini e Zamberletti.

Si sono astenuti:

Angelini, Baldassi, Baracetti, Boncompagni, Cerquetti, Corvisieri, Cravedi e Lodolini.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento CiccioMessere 3. 32.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Con tale emendamento si propone di sopprimere non le brigate, ma l'indicazione di questi reparti nell'ambito degli enti per i quali è prevista la concessione dell'indennità. Credo che emerga con evidenza la genericità della definizione delle brigate e delle aerobrigate, cioè l'impossibilità di individuare all'interno di queste due categorie quelle specifiche funzioni che dovrebbero essere in qualche modo rimborsate dall'indennità di impiego operativo. Basti pensare a tutto il personale di supporto, al personale amministrativo che lavora allo interno delle brigate e delle aerobrigate e che non sopporta sicuramente disagi diversi da quelli dei militari di cui all'articolo 2, che svolgono sempre attività di carattere amministrativo di supporto, ad esempio, all'interno dei distretti militari. In sostanza, non vi è nessuna differenza. Non riesco a capire per quale ragione il maresciallo dell'aeronautica che timbra i permessi all'interno delle brigate o aerobrigate debba avere una maggiorazione del 115 per cento della sua indennità rispetto allo stesso maresciallo dell'aeronautica che timbra sempre gli stessi permessi all'interno del distretto militare. Chiedo se qualcuno è in grado di spiegarmelo.

PRESIDENTE. Anche per una interpretazione esatta della legge, desidero chiarire che, quando lei parla del 115 per cento, si tratta di una maggiorazione del 15 per cento sulla base.

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

ROBERTO CICCIOMESSERE. Chiedo che qualcuno mi spieghi per quale ragione due marescialli, che svolgono materialmente la stessa funzione, vale a dire quella di timbrare i permessi o di firmarli, debbano avere un diverso trattamento per quanto riguarda l'indennità, in relazione al reparto in cui prestano servizio, vale a dire alla brigata o all'aerobrigata e dall'altra parte in un distretto militare o nella caserma che si trova vicino a piazza della Croce Rossa, quella famosa caserma per gli imboscanti romani, presso la quale si riesce a ottenere una raccomandazione, sostanzialmente, per non fare nulla.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento CiccioMessere 3. 32.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione avvertendo che, ai sensi dell'articolo 46, sesto comma, del regolamento, il deputato CiccioMessere, che ha avanzato la richiesta di votazione per scrutinio segreto, è considerato presente ai fini del numero legale.

Presenti	23
Votanti	14
Astenuti	8
Maggioranza	8
Voti favorevoli	0
Voti contrari	14

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Amodeo, Bisagno, Borruso, Caccia, Cavaliere, Cerioni, Dal Castello, Lo Bello, Perrone, Rossi, Stegagnini e Zamberletti.

Si sono astenuti:

Angelini, Baldassi, Baracetti, Boncompagni, Cerquetti, Corvisieri, Cravedi e Lodolini.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento CiccioMessere 3. 33.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Questo emendamento è particolarmente significativo perché propone l'eliminazione degli stormi o dei reparti di volo equivalenti tra gli enti indicati appunto all'articolo 3, vale a dire fra le unità che danno diritto ad ottenere l'assegnazione dell'indennità di impiego operativo.

Credo che ognuno di voi, in particolare il sottosegretario di Stato onorevole Scovacricchi, potrà rendersi conto, a partire da una esperienza personale, dell'assoluta illegittimità dell'articolo 3. Faccio un esempio. Mi riferisco allo stormo di Ciampino, quello che sostanzialmente con i DC 9 e altri aerei di questo genere trasporta membri del Governo, sottosegretari, parlamentari e via dicendo in giro per l'Italia e per il mondo. Evidentemente fanno parte di questo stormo non soltanto i piloti dell'aereo e in generale l'equipaggio dei medesimi, i quali corrono sicuramente rischi e sopportano sicuramente i disagi, ma anche sottufficiali ed ufficiali, che a me è capitata l'occasione di incontrare nell'aerostazione a Ciampino dopo la casamatta dei carabinieri, e che svolgono attività di pubbliche relazioni, accolgono i deputati, offrono il *wisky*, fanno due chiacchiere (qualcuno si occupa anche del parcheggio) e così via. Qualcuno mi deve spiegare per quale ragione questo personale deve ottenere una indennità superiore a quella del corrispondente ufficiale che presta invece servizio nel Ministero o al distretto o in un altro ente equivalente. Evidentemente non vi è nessuna giustificazione: ci troviamo di fronte a privilegi, a un provvedimento scombinato e privo di un senso comune. Tale provvedimento non ha assolutamente nessun significato, tenendo conto che il tutto è nato in relazione all'esigenza di aumentare le indennità operative per i piloti, per cercare di frenare il loro esodo verso l'Alitalia e le altre società di aerotrasporti. Dopo di che la concessione del-

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

l'indennità supplementare a questa categoria ha provocato la reazione del resto dell'amministrazione della difesa, per cui ha fatto da traino a tutta una serie di rivendicazioni, lungamente mediata, come ci è stato raccontato dal capo di stato maggiore della difesa, per arrivare a questo risultato insoddisfacente che non risolve nessuno dei problemi che erano stati posti inizialmente da alcune categorie e in particolare dai piloti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento Ciccio-messere 3. 33, sul quale hanno espresso parere contrario relatore e Governo.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione, avvertendo che, ai sensi dell'articolo 46, sesto comma del regolamento, il deputato Ciccio-messere, che ha avanzato la richiesta di votazione per scrutinio segreto, è considerato presente ai fini del numero legale:

Presenti	23
Votanti	14
Astenuti	8
Maggioranza	8
Voti favorevoli	0
Voti contrari	14

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Amodeo, Bisagno, Borruso, Caccia, Cavaliere, Cerioni, Dal Castello, Lo Bello, Perrone, Rossi, Stegagnini, Zamberletti.

Si sono astenuti:

Angelini, Baldassi, Baracetti, Boncompagni, Cerquetti, Corvisieri, Cravedi, Lodolini.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Ciccio-messere 3. 34.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Anche per questo emendamento valgono le considerazioni di prima, cioè l'assoluta indeterminatezza, anzi l'assenza di indicazioni relative alle funzioni a partire dalle quali si giustifica la concessione di questa indennità.

Non è soltanto la mancata indicazione di funzioni, ma anche la delimitazione nel tempo, cioè la determinazione per periodi nei quali effettivamente questo personale presta un qualche servizio che comporta un rischio, dei disagi; infatti noi sappiamo benissimo, lo abbiamo verificato in molte occasioni, che nell'aeronautica le ore di volo del nostro personale sono molto ridotte, pertanto credo sia giustificato richiedere che accanto all'indicazione dell'ente, ci sia qualche condizione per la concessione dell'indennità; per esempio, si potrebbe dire che per un minimo di ore di volo, che devono essere appunto realizzate da questo personale, si concede tale indennità. Questa potrebbe essere una soluzione accettabile da parte di tutti, perché sarebbe assurdo concedere l'indennità in questione a personale che non svolge neanche un'ora di volo nell'arco di un intero anno. Sarebbe ingiusto proprio in relazione a quanto detto prima a proposito del confronto fra gli articoli 2 e 3 di questo disegno di legge.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento Ciccio-messere 3. 34, sul quale hanno espresso parere contrario relatore e Governo.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	23
Votanti	15
Astenuti	8
Maggioranza	8
Voti favorevoli	1
Voti contrari	14

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Amodeo, Bisagno, Borruso, Caccia, Cavaliere, Cerioni, Cicciomessere, Dal Castello, Lo Bello, Perro-
ne, Rossi, Stegagnini, Zamberletti.

Si sono astenuti:

Angelini, Baldassi, Baracetti, Boncompagni, Cerquetti, Corvisieri, Cravedi, Lodolini.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Cicciomessere 3. 35.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Anche in questa occasione debbo ribadire la richiesta elementare, ovvia, scontata di una determinazione dei benefici e cioè una determinazione dei minimi al di sotto dei quali dovrebbe essere consentito concedere questa indennità.

Se non ricordo male per tutta una serie di indennità particolari si prevede che le concessioni vengano fatte in relazione all'orario, alla durata delle attività che comportano un qualche rischio; mi riferisco alla indennità supplementare « di marcia e prontezza operativa » che viene concessa limitatamente ai giorni effettivi del servizio collettivo in drappelli eccetera; altro esempio è l'indennità « supplementare per truppe da sbarco », concessa nei giorni di effettiva partecipazione alle operazioni.

Sinceramente non riesco a capire, invece, perché in questo caso l'appartenenza di per sé a reparti operativi debba dare il diritto alla maggiorazione della indennità, senza stabilire che tale concessione deve riguardare periodi di tempo nei quali effettivamente le operazioni vengono svolte. Mi sembra un ragionamento logico, ma in assenza della replica da parte del Governo e del relatore non posso che rimanere nella mia convinzione e quindi confermare il mio consenso, la mia volontà di proseguire nel tentativo di eliminare almeno una parte dell'articolo

3, per realizzare quelle finalità generali e specifiche ampiamente illustrate nelle ore precedenti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento Cicciomessere 3. 35, sul quale hanno espresso parere contrario relatore e Governo.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	23
Votanti	14
Astenuti	9
Maggioranza	8
Voti favorevoli	2
Voti contrari	12

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Amodeo, Bisagno, Borruso, Caccia, Cavaliere, Cerioni, Cicciomessere, Dal Castello, Lo Bello, Perro-
ne, Rossi, Stegagnini, Zamberletti.

Si sono astenuti:

Angelini, Baldassi, Baracetti, Boncompagni, Corvisieri, Cravedi, Lodolini.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Cicciomessere 3. 36.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Con questo emendamento ci si propone di eliminare dalla lista degli enti che hanno diritto alla indennità di impiego operativo i reparti di difesa degli aeroporti ed eliporti armati. Probabilmente si intendeva scrivere « reparti armati di difesa degli aeroporti ed eliporti », in questo modo sembra che gli eliporti siano armati, ci dovrebbe essere un errore, non mi risulta che ci siano reparti armati.

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

ENEAS CERQUETTI. Ce ne sono tre, Capua, Mortara, Potenza Picena.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Non lo sapevo; comunque credo che in questo caso ci si riferisca ai VAM. Sicuramente si tratta di una categoria benemerita, ma non credo si possa monetizzare il tipo di rischio che corrono normalmente questi militari. Ne abbiamo discusso lungamente e su questo ricordo le posizioni espresse più volte dai deputati comunisti, dall'onorevole Accame, e da altri; al riguardo vi sono state numerose interrogazioni che concernevano il ferimento e la morte di questi militari, per incidenti addebitabili in gran parte alla carenza di strutture sanitarie, di medicina preventiva, di analisi, di strutture che consentissero la cura immediata, l'intervento di pronto soccorso, l'effettivo trasporto delle persone in centri medici attrezzati; ebbero in queste occasioni tutti dissero che non era possibile monetizzare in qualche modo questo rischio, dal momento che il rischio stesso era inaccettabile.

Si dovrebbe parlare quindi di eliminazione del rischio, equiparando necessariamente questi reparti agli altri che normalmente fanno le guardie nelle caserme e nelle postazioni e che stranamente corrono dei rischi diversi da quelli dei VAM non in relazione a problemi logistici e obiettivi, ma semplicemente in ragione dei turni stressanti che vengono imposti per la insufficienza di personale e per tutta una altra serie di problemi.

Ecco perché, nonostante il ruolo benemerito di questa categoria, ritengo che sia necessario sopprimere questa parte dell'articolo 3.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento Ciccio-messere 3. 36, sul quale hanno espresso parere contrario relatore e Governo.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	23
Votanti	15
Astenuti	8
Maggioranza	8
Voti favorevoli	3
Voti contrari	12

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Amodeo, Bisagno, Borruso, Caccia, Cavaliere, Cerioni, Ciccio-messere, Dal Castello, Lo Bello, Perro-ne, Rossi, Stegagnini, Zamberletti.

Si sono astenuti:

Angelini, Baldassi, Baracetti, Boncompagni, Cerquetti, Corvisieri, Cravedi, Lodolini.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Caccia. Ne ha facoltà.

PAOLO PIETRO CACCIA, *Relatore*. Credo che lo svolgimento dei lavori di queste ore abbia dimostrato alcune cose. Innanzitutto che l'ostruzionismo messo in atto dal gruppo radicale non ha portato né ad un arricchimento conoscitivo della materia, né ad un miglioramento del provvedimento stesso; nello stesso tempo non si è riusciti a stabilire un dialogo che servisse come incontro tra le varie posizioni. In sostanza si è dimostrato un atto ripetitivo, burocratico, che è diventato di fatto un sopruso di una esigua minoranza che rappresenta in questa Commissione appena l'1 per cento nei confronti della maggioranza della Commissione stessa. Questo comportamento ha stravolto le regole della democrazia e delle stesse istituzioni perché non ha portato ad altro che al risultato di umiliare i gruppi parlamentari presenti e quindi le istituzioni che gli stessi rappresentano.

Di fronte a questo fatto, di fronte a questo modo di procedere (che non verrebbe nemmeno capito dagli elettori che non riuscirebbero a trovare alcun nesso logico), a nome del gruppo della democrazia cristiana, proprio perché ciò ha impedito alla maggioranza di operare, di legiferare, di svolgere la propria funzione, chiedo una sospensione di carattere tecnico fino alle 11, anche perché abbiamo l'intenzione non solo di verificare la situazione, ma di presentare all'opinione pubblica il fatto che un Parlamento non può andare avanti quando una minoranza non rispetta le regole del gioco, usando un metodo che rasenta il sopruso e bloccando una Commissione che è tra le più importanti di questo ramo del Parlamento.

Ripeto, è per questi motivi che mi sento di far presente tale situazione e chiedo agli altri gruppi una valutazione sulla eventuale sospensione di questi lavori, in virtù della situazione che si è creata, che ha dimostrato l'esistenza di un vuoto assoluto al di là del rituale che si sta svolgendo.

ARNALDO BARACETTI. Signor presidente, era a tutti noto che i colleghi del gruppo radicale non intendevano permettere l'approvazione di questo provvedimento ricorrendo al metodo, inammissibile sul piano democratico dell'ostruzionismo. Inammissibile perché una esigua minoranza in questa maniera si arroga il diritto di arbitro della situazione e fa violenza impedendo che la maggioranza vari un provvedimento legislativo assumendosene la responsabilità. Questa è la regola della democrazia; questi non violenti, in realtà sono violenti proprio perché vogliono (attraverso la strumentalizzazione del sistema regolamentare) impedire che il Parlamento legiferi. È una vecchia pratica dei radicali che tra l'altro ha impedito, in occasione dei decreti-legge sui quali il Governo ha presentato la questione di fiducia, di arrivare a modifiche migliorative di tali decreti-legge. Quindi, evidentemente, non si può non condannare l'ostruzionismo radicale. Ma desidero anche di-

re che la maggioranza sapeva benissimo che si doveva battere l'ostruzionismo radicale e che occorrevo alcune giornate - notte e giorno - di impegno serio e carico di sacrificio per i membri di tutti i gruppi di questa Commissione.

Capisco che adesso la maggioranza è entrata in crisi perché alcuni parlamentari dei partiti della maggioranza non hanno fatto il loro dovere. Ma bisognava sapere di questa situazione già da prima, metterla in conto ed evitare di arrivare a questo vicolo cieco. Scusate, cari colleghi, ma noi vi avevamo detto già un anno fa che bisognava fare un'altra cosa rispetto a questo testo di fronte alla posizione che era stata assunta dai radicali, ma specialmente perché era sbagliata la legge.

Quello (*L'oratore indica il deputato Ciccio Messere*) ha raccontato un sacco di bugie sull'atteggiamento dei comunisti. Ma noi avevamo detto che bisognava fare un'altra legge appunto perché quella legge era sbagliata, perché bisognava dare intanto un acconto, per mettersi d'accordo con le indennità di istituto, eccetera, eccetera.

Voi, con arroganza (bisogna dirlo), compreso il Governo, avete per la prima volta chiuso le sbarre nei nostri confronti; non avete voluto. Eravate sicurissimi di farcela. Adesso, un'altra volta, sbattete la testa contro il muro.

Il gruppo comunista non accetta questo sistema. Ci dispiace sul piano umano - comprendiamo voi, colleghi, che siete stati qui con noi per tutte queste ore -, ma non possiamo accettare la responsabilità della presa d'atto di una battaglia antiostruzionistica. Pertanto ci esprimiamo contro e diciamo che il Governo e la maggioranza devono trarre le dovute conclusioni di questa situazione, perché secondo noi, onorevoli Caccia e Scovacricchi, il Governo e la maggioranza non possono lasciare andare le cose così, soltanto prendendo atto che non ce la fanno a battere l'ostruzionismo. Devono, invece, prendere un'iniziativa che sblocchi la situazione, che dia al personale militare l'indennità operativa cui ha diritto,

naturalmente rivedendo il testo ed andando magari, come abbiamo detto, ad un acconto, evitando quello che anche ieri mattina il sottosegretario Ciccardini aveva qui preannunciato riconoscendo che occorreva un raccordo con le indennità per le forze di polizia.

Quindi invitiamo il Governo a prendere un'iniziativa che sblocchi la situazione e tenga conto del fatto che vi deve essere un raccordo con l'indennità per le forze di polizia perché rischi e disagi li hanno anch'esse, e che, quindi, occorre elaborare un provvedimento non definitivo, che permetta di dare subito ai militari qualche cosa, per poi arrivare a dare la definitiva sistemazione all'indennità militare quando sarà stata stabilita l'intesa triennale per il pubblico impiego anche con il sindacato di polizia. Di conseguenza, nessuno potrà più dire tutto quello che abbiamo sentito dire da CiccioMessere, che ha strumentalizzato una realtà che, in parte, è vera perché voi stessi la riconoscete e perché l'abbiamo denunciata anche noi.

Pertanto non accettiamo la richiesta di sospensione nel senso indicato dalla maggioranza. Questa se ne deve assumere se lo vuole la responsabilità fino in fondo.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Innanzitutto non mi rivolgerò a Baracetti chiamandolo « quello » poiché egli è pur sempre un collega, anche se un collega maleducato ed arrogante.

Ciò detto, credo che sia stata l'ora tarda ad aver provocato delle considerazioni abbastanza assurde.

Vorrei che i colleghi rilegessero quello che hanno detto. Il collega Baracetti ha detto che l'uso dell'ostruzionismo è antidemocratico. Questa a me sembra un'affermazione piuttosto ardita.

ARNALDO BARACETTI. Quando vi è un ricorso continuo all'ostruzionismo per bloccare una maggioranza...

ROBERTO CICCIOMESSERE. Credo che ciò che divide un regime democratico da un regime autoritario, l'espressione mag-

giore che differenzia questi due regimi, sia proprio la pratica dell'ostruzionismo. Pensiamo al Parlamento inglese...

ARNALDO BARACETTI. Ma mica ricorrono all'ostruzionismo nel modo in cui vi ricorrete voi!

ROBERTO CICCIOMESSERE. Se non c'è la possibilità di ostruzionismo non c'è democrazia. Questa non è una mia considerazione personale bensì una considerazione che credo sia condivisa da tutti gli storici, da tutti i costituzionalisti, da tutti i politici, e così via.

Certo, nei regimi autoritari non vi può essere ostruzionismo perché non vi è opposizione. Non so se il collega Baracetti si prefiguri un simile regime autoritario o se, invece, preferisca un regime nel quale vi sia il « gioco delle parti », nel quale si fa finta di fare l'opposizione — come accade in questi giorni — e, dopo aver chiamato gli operai a scendere nelle strade per battere i decreti del Governo Fanfani, improvvisamente si vede come, in Parlamento, il partito comunista sia...

ARNALDO BARACETTI. Gli operai sanno che le lotte non si fanno come le fate voi, per buttare all'aria tutto quanto!

ROBERTO CICCIOMESSERE. ...il maggior supporto al Governo Fanfani per quanto riguarda la conversione di questi decreti.

Io credo di aver avuto, invece, un comportamento leale. Mi dispiacciono le parole dette dal collega Caccia.

Io, fin dal primo giorno nel quale è stato affrontato questo provvedimento, ho detto: non ci sto, lo ritengo gravissimo e, per quanto riguarda il gruppo radicale — ma qui parlate di Roberto CiccioMessere, dell'unico radicale qui presente, che da solo vi ha sempre ripetuto queste cose e poi le ha praticate nei limiti delle sue possibilità e delle sue forze — non è ammissibile varare questo provvedimento.

Ma — a prescindere da tutti gli altri discorsi — ritenete possibile, in questa situazione, voi personalmente, presentarvi di

fronte all'opinione pubblica - vedrò domani se uscirà qualcosa a questo proposito con questo provvedimento che concede aumenti da 200 mila a 700 mila lire senza richiedere almeno, come corrispettivo, non l'informazione (che pure sono riuscito ad ottenere tramite l'inserimento di questa norma che prevede l'obbligo da parte del ministro di dare informazioni sull'entità del personale militare), bensì che la Commissione possa mettere il dito almeno su una delle grossissime questioni che in questo momento si stanno agitando all'interno del mondo militare, dalla quale dipende la prefigurazione dell'una o dell'altra dottrina difensiva e cioè la cosiddetta « ristrutturazione delle forze armate ». Non è possibile, dunque, che la Commissione rinunci al suo ruolo di indirizzo politico per approvare un provvedimento che crea gravi sperequazioni nell'ambito del pubblico impiego e contraddice una politica di austerità - posta in essere dall'attuale Governo col sostanziale appoggio del partito comunista - nei confronti degli altri lavoratori.

GUIDO ALBERINI. Credo che possiamo esprimere voto favorevole alla richiesta qui formulata dal collega Caccia. È una interruzione tecnica e politica. Tecnica, nel senso che un'interruzione di quattro ore consente di aerare l'aula e di pulirla, viste le condizioni nelle quali ci troviamo (e del resto così si è sempre fatto durante le sedute continue della Assemblea). Politica, perché in fondo una consultazione tra i partiti della maggioranza, tra i partiti della maggioranza e quelli di opposizione, e tra tutti ed il collega Ciciomessere ed anche il Governo (visto che qui sono state prospettate, anche da parte di Baracetti, soluzioni le quali potrebbero essere alternative per la soluzione del problema) si rende necessaria per tutti.

Io non drammatizzerei la richiesta di sospensione. In fondo, non è una resa all'ostruzionismo posto in atto dal collega Ciciomessere bensì la presa d'atto di un comportamento che rende certamente difficoltosa l'approvazione di questo

provvedimento per l'illustrazione ripetitiva senza dubbio, reiteratamente ripetitiva, di una serie di emendamenti predisposti solo al fine di guadagnare spazi e tempi per la battaglia ostruzionistica.

Non ripeterei tutto quello che abbiamo sempre detto dell'ostruzionismo, di quando si deve fare e di quando non si deve fare, di quando è giusto farlo, e del comportamento che in questa legislatura hanno visto battaglie ostruzionistiche ripetute anche di fronte a provvedimenti legislativi che forse non richiedevano un tale impegno. Dico solo che possiamo sospendere i lavori fino alle 11; dopo di che possiamo riprendere, con la tranquillità di sempre, l'esame degli emendamenti in modo da avviarci verso l'approvazione del provvedimento, atteso che abbiamo ancora davanti a noi alcuni giorni.

PRESIDENTE. Desidero ricordare che giovedì scorso, quando dal relatore fu richiesta una sospensione per valutare gli emendamenti presentati dal Governo, ebbi a dire che era volontà della presidenza di non far scadere i tempi stabiliti e di approvare questo disegno di legge prima del termine fissato. Per questo è stata decisa la seduta continua. Nel caso in cui tali tempi non potessero essere rispettati, nel denunciare quali sono state le condizioni che non hanno permesso l'approvazione di questo provvedimento non mancherei di richiamare anche le debolezze che si sono manifestate in questa Commissione. Ritengo, pertanto, non opportuno sospendere la seduta.

ANDREA BORRUSO. Dichiaro che voterò a favore della proposta di sospensione se essa è motivata - come ritengo sia giusto motivarla - da una ragione puramente tecnica. Se, invece, si tratta di fare una gara di resistenza, ciascuno di noi è in grado di farla: mi pare, però, che questo sarebbe poco dignitoso per ciascuno di noi.

Ritengo che la richiesta di una sospensione tecnica si riferisca soltanto alla necessità di una pulizia dell'aula ed a quel-

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

la personale di ciascuno di noi, anche per fare una verifica dei gruppi di maggioranza. A questa condizione, voto a favore della proposta. Tutto il resto è illazione che non accetto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta del relatore di sospendere la seduta fino alle ore 11.

(È approvata).

La seduta, sospesa alle 7, è ripresa alle 11,45.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Cicciolessere 3. 37.

ROBERTO CICCIOLESSERE. Con questo emendamento si propone di sopprimere al primo comma dell'articolo 3 le parole: « reparti intercettori teleguidati (I.T.) ». Riconoscere la vostra normativa per i militari che prestano servizio presso questo tipo di reparti vorrebbe dire attribuire loro una particolare indennità di impiego operativo per compensare rischi e disagi conseguenti al tipo di servizio prestato e la cosa è abbastanza curiosa dal momento che si tratta di reparti missilistici dotati, mi pare, di missili Nike e Hercules. Da giovane ho visitato una di queste basi e non riesco assolutamente a capire quali disagi e quali rischi si possano correre, in realtà l'unico rischio che questi militari corrono, vista la vetustà di quegli armamenti, è che uno di questi missili, assai lunghi, possa cadere in testa a qualcuno che passeggia nella caserma che li ha in dotazione. Altre ragioni per attribuire una speciale indennità non riesco a trovarne, quindi credo che il personale qui indicato potrebbe comodamente beneficiare della indennità operativa di base già approvata con l'articolo 2 e che è concessa a tutti a prescindere dai rischi e dai disagi. Se è giusta la mia interpretazione della definizione che viene data dall'articolo 3, infatti, i reparti intercettori teleguidati non sopportano alcun tipo di disagio e la loro attività è piuttosto tranquilla, anche perché non possono svolge-

re esercitazioni se non di tipo formale dal momento che quei missili hanno un costo decisamente rilevante ed inoltre essendo ormai vecchi non so neanche se riuscirebbero a partire dalla loro base di lancio senza correre il rischio di esplodere a terra.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3. 37.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento Cicciolessere 3. 37, non accettato né dal relatore né dal Governo.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	26
Votanti	17
Astenuti	9
Maggioranza	9
Voti favorevoli	1
Voti contrari	16

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Bisagno, Caccia, Caia-
ti, Cicciolessere, Fiori Publio, Lettieri, Lo
Porto, Miceli, Rossi, Ruffini, Scarlato, Ste-
gagnini, Tantalò, Zamberletti, Zoppi.

Si sono astenuti:

Angelini, Baracetti, Bernini, Cerquetti,
Cravedi, Geremicca, Lodolini, Zanini, Tesi.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Cicciolessere 3. 38.

ROBERTO CICCIOLESSERE. Con questo emendamento si propone di sopprimere le parole: comandi e reparti di difesa foranea e batterie costiere. Non contesto che

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

questi siano reparti teoricamente operativi, quello che contesto è che il personale che in essi opera debba sopportare un rischio particolare e disagi particolari diversi innanzitutto da quelli sopportati dai militari di cui all'articolo 2 del presente disegno di legge e in generale diversi da quelli del personale delle altre amministrazioni dello Stato, non mi riferisco solo a quella della difesa, perché non soltanto i militari operano con macchinari in certe condizioni, ma esistono tutta una serie di altri settori dell'amministrazione che si trovano nelle stesse condizioni, sono oggettivamente operativi, certo per finalità diverse da quelle dei militari, e di contro non ricevono queste indennità e, in particolare, non beneficiano di una normativa così complessa e dettagliata. Il personale che presta servizio presso i comandi e i reparti di difesa foranea e batterie costiere vive un'attività tranquilla senza particolari incidenti e rischi, per cui credo sia illegittimo attribuirgli una indennità operativa supplementare.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PAOLO PIETRO CACCIA

ROBERTO CICCIOMESSERE. Pensate che cosa succederebbe se in un comune, ad esempio quello di Roma o di Napoli, ogni categoria di lavoratori richiedesse particolari indennità in ragione della particolarità della funzione: i netturbini per il rischio di bacillo una indennità di bacillo, quelli addetti alle poste, al latte, e così via, altri tipi di indennità. Evidentemente il comune, l'amministrazione sarebbe ingestibile, e difatti ciò non accade. Soltanto nell'amministrazione dello Stato, poiché questi problemi non si pongono, anzi più le leggi sono complicate meglio è, si prevede una normativa che è illeggibile e crea soltanto complicazioni ed ingiustizie.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione a scrutinio segreto dell'emendamento

CiccioMessere e Tessari Alessandro 3. 38, non accettato dal relatore né dal Governo.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	27
Votanti	20
Astenuti	7
Maggioranza	11
Voti favorevoli	2
Voti contrari	18

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Belluscio, Bisagno, Caccia, Caiati, Cavaliere, CiccioMessere, Fiori Publio, Lettieri, Lo Bello, Lo Porto, Miceli, Rossi, Ruffini, Scarlato, Stegagnini, Tantalo, Zamberletti, Zoppi.

Si sono astenuti:

Baracetti, Bernini, Cerquetti, Cravedi, Geremicca, Lodolini, Tesi.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento CiccioMessere 3. 39.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Con questo emendamento si propone di sopprimere le parole: « unità di controllo operativo e unità di scoperta ». Credo che anche per questa modifica valgano le considerazioni a cui prima ho fatto riferimento, e cioè si tratta di esigenze di efficienza e di chiarezza che, com'è noto, sono assicurate solo nel momento in cui gli istituti retributivi non sono frazionati eccessivamente fra le diverse categorie, ma riescono in qualche modo a unificare la specificità dell'impiego del personale proprio per non creare scontenti, contrasti, invidie, eccetera. Questa è una norma che viene normalmente utilizzata in alcuni set-

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

tori dell'amministrazione pubblica, ma sicuramente non nel mondo del lavoro, nella organizzazione privata del lavoro, perché una normativa siffatta mal si concilia con le necessità di chiarezza e di efficienza che in genere dovrebbero caratterizzare le amministrazioni e comunque le imprese produttive. È evidente che in questo caso non ci troviamo di fronte ad una amministrazione che voglia essere efficiente e rappresentare in qualche modo un esempio di chiarezza e di funzionalità, ma ad un'organizzazione burocratica che porta con sé necessariamente tutti quegli aspetti negativi che tradizionalmente caratterizzano l'amministrazione dello Stato e provocano poi quella microconflittualità che, purtroppo, siamo costretti a rilevare attraverso una serie di provvedimenti che, di volta in volta, tendono a modificare non solo questo o quel campo, perché abbiamo avuto perfino leggi *ad personam*. Credo che tutto ciò avvenga a scapito delle capacità della Commissione difesa, e in generale del Parlamento, di realizzare una effettiva attività di controllo e di provvedere in qualche modo attraverso strumenti di indirizzo e legislativi al funzionamento... Sembra un bar più che altro questa Commissione!

Ho dimenticato quello che stavo dicendo, ma mi sembra che, in generale, questo tipo di organizzazione dell'amministrazione, con le conseguenze che ha sull'attività del Parlamento, rappresenti uno dei maggiori ostacoli all'efficienza dell'amministrazione dello Stato e, quindi, alla realizzazione di quei risparmi e di quelle autonomie da tutti auspicati.

Ribadisco la mia richiesta di votazione a scrutinio segreto dell'emendamento in discussione.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento Cicciomessere 3. 39, contrari il relatore ed il Governo.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	28
Votanti	19
Astenuti	9
Maggioranza	10
Voti favorevoli	3
Voti contrari	16

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Amodeo, Bandiera, Belluscio, Bisagno, Caccia, Caiati, Fiori Publio, Lettieri, Lo Bello, Lo Porto, Miceli, Rossi, Ruffini, Scarlato, Stegagnini, Tantalo, Zamberletti, Zoppi.

Si sono astenuti:

Angelini, Baldassi, Baracetti, Bernini, Cravedi, Geremicca, Lodolini, Tesi, Zanini.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Cicciomessere e Alessandro Tessari 3. 40.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Desidero chiedere al Presidente di invitare i colleghi ad uscire o a tacere perché è difficile parlare in queste condizioni.

Con questo emendamento propongo di sopprimere al primo comma le parole « centrali e centri operativi in sede protetta ».

Ma è impossibile parlare in queste condizioni! Questa non è una Commissione, è una bettola!

MARIA ADELAIDE AGLIETTA. Bisogna garantire ad un commissario la possibilità di parlare!

ATTILIO RUFFINI. Lei, onorevole Aglietta, non fa parte di questa Commissione per cui non ha diritto di parlare. Stia zitta!

ROBERTO CICCIOMESSERE. L'emendamento in discussione si illustra da sé per-

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

ché non si riesce a capire quali rischi debbano correre i militari che lavorano, come dice l'articolo, « in sede protetta ». Se sono protetti, non possono correre rischi.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
VITO ANGELINI

ROBERTO CICCIOMESSERE. Per questa ragione non è giustificato un compenso in nome di rischi che non ci sono. Al massimo si potrebbe prevedere un compenso per i disagi che comporta l'attività in questi centri protetti che, per altro, non so bene neanche che cosa siano: sarebbe, quindi, il caso che il Governo desse chiarimenti in proposito; non si sa se siano *bunker* o qualcos'altro. Non è ammissibile che un deputato debba valutare un articolo senza conoscere il contenuto esatto dello stesso: mancano, infatti, i necessari elementi di informazione e non solo i più elementari, cioè quelli relativi alla composizione delle forze armate, ma anche quelli più complessi che potrebbero consentire di capire di quali disagi si tratti; a partire dai quali, evidentemente, il Governo ha ritenuto di dover presentare questo articolo.

Ci sarà pure una ragione per la quale si ritiene che in questi centri operativi si debbano subire dei particolari disagi!

Per queste ragioni esposte, dichiaro che voterò a favore di questo emendamento, invitando i colleghi a fare altrettanto.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento Cicciomessere 3. 40, non accettato dal relatore né dal Governo.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	28
Votanti	21
Astenuti	7
Maggioranza	11
Voti favorevoli	1
Voti contrari	20

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Amodeo, Bandiera, Belluscio, Bisagno, Caccia, Caiati, Cavaliere, Cicciomessere, Fiori, Lettieri, Lo Bello, Lo Porto, Miceli, Rossi, Ruffini, Scarlato, Stegagnini, Tantalo, Zoppi.

Si sono astenuti:

Angelini, Baldassi, Baracetti, Bernini, Geremicca, Lodolini, Tesi.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Cicciomessere 3. 41.

ROBERTO CICCIOMESSERE. In questo emendamento si propone di sopprimere l'ultima parte del primo comma, dove si parla di « unità di supporto, comandi, enti e reparti, non inquadrati nelle grandi unità, aventi caratteristiche di impiego operativo di campagna ». Il disegno di legge, sostenuto sostanzialmente dalla maggioranza, da questa nuova unità nazionale, ricostituita in questa Commissione, prevede che i militari che prestano servizio presso i reparti così definiti beneficino di una indennità mensile di impiego operativo, che viene calcolata nella misura del 115 per cento di quella stabilita nell'articolo 2, e quindi nella tabella I che prima abbiamo esaminato.

Credo che la definizione qui riportata sia eccessivamente generica. Infatti, dopo aver precisato, nelle righe precedenti, con una certa esattezza, il tipo di reparti, divisioni, brigate, eccetera, per i quali vale appunto la normativa in discussione, si conclude il tutto con una definizione as-

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

solutamente generica, che consente di ricomprendere non solo i reparti prima indicati, ma qualsiasi altro reparto. Qui si parla di « caratteristiche di impiego operativo di campagna »: ma chi è che stabilisce chi ha queste caratteristiche? Di volta in volta, sono i capi di stato maggiore che, secondo le necessità, le convenienze e le pressioni, estendono o restringono questa definizione, con ciò provocando un'espansione o una riduzione della spesa necessaria per la copertura di questo provvedimento.

Credo che questa non sia una procedura tollerabile ed ammissibile, perché il legislatore deve indicare con estrema chiarezza cosa vuole, e quali sono, in particolare, le categorie del personale che possono beneficiare dell'indennità qui descritta.

È per questo che propongo di sopprimere una definizione del genere, auspicando nel contempo che il Governo voglia magari precisarla, invece, indicando in modo esatto cosa intende per unità di supporto, comandi, eccetera, che hanno queste caratteristiche di impiego operativo di campagna.

ENEAS CERQUETTI. Intervengo per una dichiarazione di voto. La proposta di emendamento, è completamente infondata per il semplice motivo che unità di supporto delle unità di campagna sono, ad esempio, i battaglioni del genio divisionale e di corpo d'armata, i gruppi di artiglieria di corpo d'armata o di divisione, i battaglioni di trasmissione degli stessi ed altri minori compagnie, tutte operative. Queste unità, se inquadrare, secondo la logica proposta dal collega Ciccio Messere, dentro una brigata, hanno diritto a una indennità; fuori della brigata, inquadrare a livello di corpo d'armata, non l'avrebbero. Quindi sono cose completamente infondate.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Propongo, signor presidente, di sostituire il rappresentante del Governo con il collega Cerquetti, che finalmente ci potrà dare spiegazioni più precise sulla legge!

PRESIDENTE. Se mi permette, avendo lei presentato l'emendamento, sono convinto che è ampiamente cosciente di quello che ha scritto, ed era al corrente della situazione, senza aver bisogno che il collega Cerquetti gliela spiegasse.

MAURO MELLINI. Il presidente farebbe bene a non dare giudizi!

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento Ciccio Messere 3. 41 non accettato dal relatore né dal Governo.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	31
Votanti	22
Astenuti	9
Maggioranza	12
Voti favorevoli	2
Voti contrari	20

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Amodeo, Bandiera, Baslini, Belluscio, Bisagno, Caccia, Caiati, Cavaliere, Ciccio Messere, Fiori Publio, Lettieri, Lo Bello, Lo Porto, Miceli, Ruffini, Scarlato, Stegagnini, Tantalò, Zamberletti e Zoppi.

Si sono astenuti:

Angelini, Baldassi, Baracetti, Bernini, Cerquetti, Geremicca, Lodolini, Tesi e Zanini.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Ciccio Messere 3. 16.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Questo è un emendamento cui tengo particolarmente perché riguarda effettivamente una categoria disagiata e che corre sicuramente dei rischi, mi riferisco al personale mili-

tare addetto agli stabilimenti militari di pena. Questi militari vivono praticamente una esistenza da reclusi perché sono costretti a vivere rinchiusi negli stabilimenti militari di pena e a condividere in qualche modo le condizioni di vita dei detenuti. Non è particolarmente stimolante prestare servizio in quegli istituti per le condizioni ambientali — sappiamo bene dove sono collocati i carceri militari —, per i turni gravosissimi, per lo *stress* e così via e quindi con questo emendamento propongo che si conceda l'indennità prevista dall'articolo 3 anche al personale militare addetto agli stabilimenti di pena e che si preveda, inoltre, la possibilità di cumulare tale indennità con quella prevista dalla legge 10 agosto 1981, n. 475; conseguentemente si prevede la soppressione del secondo comma dell'articolo 1 della citata legge n. 475.

Vorrei sollecitare l'attenzione dei colleghi su questo problema che riguarda poche centinaia di militari che vivono in condizioni particolari e che vengono costantemente trascurati dall'attività legislativa di questa Commissione e in generale del Parlamento, forse proprio perché sono pochi e non hanno protettori. Io credo che il loro lavoro, in relazione all'articolo 1 della proposta di legge, debba essere in qualche modo compensato e sicuramente nella stessa misura in cui viene compensato il « lavoro » di quei militari che occupano poltrone e sedie e svolgono normale attività burocratica. Sarebbe una ingiustizia non prevedere l'estensione dei benefici di cui all'articolo 3 alla categoria in questione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3. 16.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PAOLO PIETRO CACCIA

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento Ciccio-messere 3. 16, contrari il relatore e il Governo.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	29
Votanti	22
Astenuti	7
Maggioranza	12
Voti favorevoli	2
Voti contrari	20

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Amodeo, Bandiera, Bisagno, Caccia, Caiati, Cavaliere, Ciccio-messere, Dal Castello, Fiori Publio, Lettieri, Lo Bello, Lo Porto, Miceli, Ruffini, Scarlato, Stegagnini, Tantalo, Tesi, Zamberletti e Zoppi.

Si sono astenuti:

Angelini, Baldassi, Bernini, Cerquetti, Geremicca, Lodolini e Zanini.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Ciccio-messere 3. 17.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Con questo emendamento propongo la soppressione del secondo comma dell'articolo 3 che prevede un ulteriore incremento della indennità di impiego operativo di cui al primo comma per gli ufficiali e i sottufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica in servizio presso comandi, grandi unità, unità, reparti e supporti delle truppe alpine delle armi e dei servizi. Per questo emendamento valgono le considerazioni che ho già precedentemente fatto: a me sembra difficile proprio da un punto di vista tecnico quantificare le differenze previste in questo articolo anche se presumo che un qualche criterio di tipo scientifico sia stato seguito per stabilire che per questi ufficiali è necessario incrementare di dieci punti la percentuale in base alla quale si misura l'indennità mensile. Io veramente non lo capisco ma certo un criterio ci sarà e se il ministro non è in grado di illustrarlo forse potremmo rivolgerci a Cerquetti: si sono prese in considerazione

le centinaia di situazioni particolari indicate nel disegno di legge e in base a sondaggi effettuati è stata prevista su base cento una percentuale di rischi e di disagi che può essere attribuita a ciascuna di queste categorie; a me sembra un criterio complesso che non solo ha provocato ma, come abbiamo visto nella relazione pervenutaci dallo stesso ambiente militare, provoca tuttora una serie di scompensi perché nel momento in cui non si stabiliscono due o tre grandi categorie ma alcune centinaia — è questo il risultato al quale si arriva calcolando non solo gli articoli e i comma della legge ma anche le note annesse alle varie tabelle — per alcune delle quali è previsto un trattamento diverso, questi calcoli devono essere fatti dal Governo con il bilancino e non mi sembrano né giustificati né corretti; mi sembra, invece, il primo esempio di parcellizzazione delle indennità cosa che, come dicevo prima, provoca una serie di disagi e di difficoltà per le altre amministrazioni ed anche per altri corpi militari o paramilitari come carabinieri e forze di polizia, che dovranno essere ricompresi in qualche modo all'interno di queste categorie. Pensiamo ai carabinieri e agli agenti di polizia che operano imbarcati in mare, quelli che operano con gli elicotteri, nelle grandi unità, nelle piccole unità, nelle tenenze, nelle capitanerie: abbiamo anche per costoro una casistica enorme che deve in qualche modo essere omologata con quella prevista per il personale delle tre armi, cosa particolarmente complessa e che impegnerà il Governo in una serie di defatiganti trattative con le rappresentanze sindacali.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento CiccioMessere 3. 17.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento CiccioMessere 3. 17, contrari il relatore e il Governo.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	25
Votanti	20
Astenuti	5
Maggioranza	11
Voti favorevoli	1
Voti contrari	19

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Amodeo, Bandiera, Bisagno, Caccia, Caiati, Dal Castello, Fiori Publio, Lettieri, Lo Bello, Miceli, Rossi, Ruffini, Scarlato, Stegagnini, Tantalò, Tesi, Zamberletti e Zoppi.

Si sono astenuti:

Baldassi, Bernini, Cerquetti, Geremicca e Zanini.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento CiccioMessere 3. 18.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Questo emendamento dovrebbe essere apprezzato dalla maggioranza della Commissione perché prevede di escludere dai benefici previsti dal secondo comma dell'articolo 3 gli ufficiali a disposizione. Credo che sia decisamente scandaloso prevedere non solo una indennità operativa ma addirittura un incremento della indennità operativa per una categoria del personale della amministrazione della difesa che è sostanzialmente fuori ruolo e quindi non svolge alcuna funzione all'interno dell'amministrazione stessa e delle forze armate. Sappiamo benissimo che questi militari sono collocati a disposizione semplicemente per non mandarli in pensione e consentire loro di ritirare mensilmente lo stipendio e sappiamo altrettanto bene che spesso non solo non hanno alcuna funzione ma non hanno neanche un luogo fisico in cui operare, vista la difficoltà di reperire locali per accogliere queste migliaia di militari

che vengono assistiti — perché questa è la loro condizione — dall'amministrazione della difesa e in generale dallo Stato, quindi dai contribuenti. Credo che l'approvazione di questo emendamento porterebbe non solo ad una riduzione del costo del provvedimento, cosa che non può che essere auspicata, ma rappresenterebbe anche un atto di giustizia nei confronti di quel personale che invece ha funzioni specifiche, che spesso subisce direttamente dei disagi e non è identificato da questo disegno di legge. Per queste ragioni sollecito i colleghi ad escludere il personale a disposizione dai benefici previsti dal secondo comma dell'articolo 3.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Cicciomessere 3. 18.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento Cicciomessere 3. 18, contrari il relatore e il Governo.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	26
Votanti	20
Astenuti	6
Maggioranza	11
Voti favorevoli	2
Voti contrari	18

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Amodeo, Bandiera, Baslini, Bisagno, Caccia, Caiati, Cicciomessere, Dal Castello, Fiori Publio, Lettieri, Miceli, Rossi, Ruffini, Scarlato, Stegagnini, Tantalo, Zamberletti e Zoppi.

Si sono astenuti:

Baldassi, Bernini, Geremicca, Lodolini, Tesi e Zanini.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Cicciomessere 3. 19.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Con questo emendamento al secondo comma si propone sostanzialmente di escludere dal beneficio dell'incremento della indennità mensile gli ufficiali e ciò in relazione alla natura del provvedimento, perché se questo comportasse effettivamente una indennità operativa l'esclusione sarebbe illegittima ma dal momento che ci troviamo di fronte ad un ingiustificato e discrezionale aumento dello stipendio — e non ad una indennità operativa collegata ad effettivi rischi e disagi — io ritengo che tale aumento non possa essere attribuito agli ufficiali dopo l'approvazione da parte della Camera della legge sull'alta dirigenza dello Stato, che già ha portato notevoli incrementi nella retribuzione degli alti ufficiali. Le indennità di cui al secondo comma dell'articolo 3 possono tutt'al più essere attribuite ai sottufficiali, che sicuramente hanno degli stipendi insufficienti e tali da non consentire un'esistenza dignitosa.

Questo mio emendamento, dunque, non solo si ricollega alla natura del provvedimento prevedendo che vengano compensati in qualche modo gli stipendi sicuramente insufficienti dei sottufficiali, ma si muove anche nella direzione di ridurre il costo complessivo del provvedimento in una situazione in cui il paese viene chiamato a dei sacrifici per far fronte al deficit dello Stato. Non capisco perché si debbano colpire alcuni milioni di cittadini italiani attraverso balzelli, tasse, imposte e contemporaneamente — nel momento in cui attraverso un contratto stipulato tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori e gli industriali si prevede addirittura un congelamento della scala mobile — escludere gli ufficiali dell'amministrazione della difesa da questi doveri civici e porli nella situazione di beneficiare di aumenti ingiustificati di stipendio.

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3. 19.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento Ciccio-messere 3. 19 non accettato né dal relatore né dal Governo.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	26
Votanti	18
Astenuti	8
Maggioranza	10
Voti favorevoli	2
Voti contrari	16

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Amodeo, Bandiera, Baslini, Belluscio, Bisagno, Caiati, Dal Castello, Lettieri, Miceli, Milani, Rossi, Ruffini, Scarlato, Stegagnini, Tantalo, Zoppi.

Si sono astenuti:

Angelini, Baldassi, Baracetti, Bernini, Geremicca, Lodolini, Tesi, Zanini.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Ciccio-messere e Tessari Alessandro 3. 20.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Con questo emendamento si propone di sostituire l'indennità mensile con una indennità trimestrale. Ho illustrato in precedenza un emendamento simile al primo comma dell'articolo 3 e ho spiegato come le ragioni di tale proposta debbano essere trovate nella periodicità dell'attività di addestramento delle nostre forze armate, che è al massimo trimestrale e non sicuramente mensile. Sarebbe certamente più corretto

stabilire che l'indennità operativa fosse concessa solo per quei periodi nei quali questi reparti svolgono le esercitazioni militari, le manovre, e così via, ma poiché non si è scelta questa strada, dobbiamo seguirne un'altra di tipo statistico prevedendo, in relazione al fatto che questo tipo di attività addestrativa si svolge al massimo tre volte all'anno, nella migliore delle ipotesi, che l'indennità non sia mensile ma trimestrale. In questo modo realizzeremmo un atto di giustizia soprattutto perché l'indennità, dal momento che non parliamo dell'indennità di base ma di una indennità particolare d'impiego operativo per reparti di campagna, deve essere necessariamente ancorata all'attività svolta da questo personale e quindi non può essere legata soltanto allo *status*. Realizzeremmo poi un risparmio notevole, perché sarebbe dei due terzi, che, tenendo conto del costo del provvedimento, e cioè dei circa 300 miliardi previsti dall'amministrazione della difesa, consentirebbe una riduzione almeno di una quarantina di miliardi del carico finanziario.

Pertanto, l'emendamento non può che essere apprezzato da chi almeno formalmente e a parole sollecita una riduzione della spesa pubblica e soprattutto l'eliminazione di una serie di sprechi e di privilegi che con questo provvedimento proponiamo anche in un settore dell'amministrazione della difesa. Ecco perché ritengo che la Commissione, in relazione ai suoi elementi di conoscenza dell'attività addestrativa e operativa del personale, possa e debba apprezzare il contenuto dell'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento Ciccio-messere e Tessari Alessandro 3. 20, non accettato dal relatore né dal Governo.

(Segue la votazione).

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	24
Votanti	17
Astenuti	7
Maggioranza	9
Voti favorevoli	0
Voti contrari	17

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Amodeo, Bandiera, Baslini, Belluscio, Bisagno, Caccia, Caiati, Dal Castello, Lettieri, Lo Porto, Miceli, Rossi, Ruffini, Scarlato, Stegagnini, Zoppi.

Si sono astenuti:

Angelini, Baracetti, Bernini, Geremicca, Lodolini, Tesi, Zanini.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Baracetti e Zanini 3. 21.

ARNALDO BARACETTI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento CiccioMessere 3. 22.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Con questo emendamento al secondo comma si prevede che l'indennità mensile di impiego operativo spetti nella misura del 116 per cento, anziché del 125, di quella stabilita dal primo comma dell'articolo 2. Anche questa modifica si muove nella direzione più volte indicata dal nostro gruppo in questi giorni, e cioè si tratta del tentativo di ridurre l'effetto perverso del provvedimento all'interno del personale dell'amministrazione della difesa, creando delle assurde diversità fra militari che prestano servizio gli uni accanto agli altri in relazione a criteri e principi puramente formali e non sostanziali. Credo che questa sia una delle critiche di fondo al provvedimento, e cioè non ci troviamo di fronte ad una indennità operativa, ma ad una indennità concessa in relazione a punti di riferimento, a criteri assolutamente formali e non sostanziali. Come ognuno

può comprendere, l'indennità operativa deve essere attribuita a chi effettivamente opera in stato operativo e, come indicato nel primo articolo, subisce, in relazione a questa particolare condizione, disagi e rischi, e quindi l'indennità e le sue varie modulazioni debbono essere collegate all'impiego effettivo, e cioè alle funzioni che vengono svolte effettivamente e non soltanto formalmente dai singoli appartenenti alle forze armate.

La colpa non è solo di questo legislatore ma anche del precedente, perché queste curiose, bizantine distinzioni fra militari di diverso tipo sono state proposte anche con le precedenti leggi, in particolare con quella n. 187 del 1976 che in qualche modo ha lo stesso impianto e schema di base. Però, proprio per le considerazioni già svolte e le riflessioni che anche altri colleghi, in tempi più tranquilli, hanno sottoposto all'attenzione della Commissione, non credo sia utile proseguire in una strada che si è rivelata fallimentare e pericolosa e che ha portato di fatto la nostra Commissione ad occuparsi all'80-90 per cento di leggi e leggende corporative e solo in maniera marginale dei grossi problemi della pace, del disarmo, di Comiso, e così via. Non è un caso — non mi stancherò mai di ripeterlo — che la prima riunione notturna di questa Commissione abbia come oggetto non gli argomenti prima evocati, che occupano le prime pagine dei giornali e la attenzione dell'opinione pubblica, ma un provvedimento che interessa soltanto queste categorie particolari e, se fosse conosciuto dalla generalità dei cittadini, provocherebbe scandalo e amarezza.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento CiccioMessere 3. 22, non accettato dal relatore né dal Governo.

(Segue la votazione).

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	27
Votanti	19
Astenuti	8
Maggioranza	10
Voti favorevoli	2
Voti contrari	17

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Amodeo, Bandiera, Baslini, Belluscio, Bisagno, Caccia, Caiati, Ciccio-messere, Dal Castello, Lettieri, Lo Bello, Lo Porto, Miceli, Rossi, Ruffini, Scarlato, Stegagnini, Zoppi.

Si sono astenuti:

Angelini, Baracetti, Bernini, Cerquetti, Geremicca, Lodolini, Tesi, Zanini.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Ciccio-messere 3. 23.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Questo emendamento si giustifica se connesso con le altre modifiche presentate, e cioè si tratta del tentativo di sopprimere l'intero articolo 3 e quindi anche il terzo comma che riguarda i militari di truppa volontari, a ferma speciale o raffermati dell'esercito, della marina e dell'aeronautica. Se si ritiene di dover mantenere l'impianto dell'articolo 3, credo che per ragioni di giustizia la misura dell'indennità concessa a questo personale debba essere aumentata e adeguata al resto del personale (ufficiali e sottufficiali), perché le ipotesi sono due: se si tratta di indennità operativa che monetizza un rischio e un disagio, allora non è possibile consentire a differenze enormi fra le indennità che vengono concesse al generale e quelle concesse al caporale o al sergente in quanto il rischio è presso-

ché identico, anzi probabilmente aumenta scendendo nella gerarchia militare, per cui sarebbe necessario prevedere un adeguamento, un allineamento di questa indennità con quella prevista negli altri due commi per gli ufficiali e sottufficiali delle tre forze armate. Se invece si ritiene di concepire questa indennità come un aumento di stipendio, come di fatto viene contenuto nel provvedimento, allora credo che sorga l'esigenza di incrementarla in misura più rilevante per coloro che percepiscono stipendi assolutamente insufficienti per vivere in modo dignitoso. Da qui anche la difficoltà delle forze armate di reperire volontari, graduati, militari di truppa, eccetera. Sono contrario a qualsiasi forma di prestazione del servizio militare sia volontario sia obbligatorio, ma comunque è abbastanza curioso che proprio voi che sostenete l'esigenza di avere personale volontario e specializzato poi lo penalizzate attraverso questi commi che discriminano in qualche modo nei confronti del personale.

Pertanto, nel primo caso mi sembra indispensabile prevedere questo aumento; nel secondo caso, sulla base delle difficoltà di reclutamento che più volte avete illustrato nella Commissione, sarebbe necessario non penalizzare questa categoria di militari, cercando anzi d'incentivare, attraverso stipendi dignitosi, l'adesione dei giovani a questo tipo di impiego, cosa che non auspico per altri motivi, ma che comunque, prendendo a prestito le vostre considerazioni, credo di dover esprimere in questo momento.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento Ciccio-messere 3. 23, non accettato dal relatore né dal Governo.

(Segue la votazione).

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	23
Votanti	16
Astenuti	7
Maggioranza	9
Voti favorevoli	1
Voti contrari	15

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Amodeo, Baslini, Belluscio, Bisagno, Caccia, Caiati, CiccioMessere, Dal Castello, Lettieri, Lo Porto, Rossi, Ruffini, Scarlato, Stegagnini, Zoppi.

Si sono astenuti:

Angelini, Baracetti, Bernini, Cerquetti, Geremicca, Tesi, Zanini.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento CiccioMessere 3. 24.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Con questo emendamento si propone di estendere ai militari di leva i benefici previsti dall'articolo 3. Le considerazioni che ho fatto più volte non sono state ancora sufficientemente comprese dai colleghi, per cui le ripeto.

PAOLO PIETRO CACCIA, *Relatore*. Le ho sentite venti volte!

ROBERTO CICCIOMESSERE. Se parlate, credo in modo ingiustificato, di indennità operativa, e cioè di indennità connessa, come stabilisce l'articolo 1 (lo ripeto ancora una volta fino alla nausea), ai rischi, ai disagi e alle responsabilità derivanti dalle diverse situazioni di impiego, non riesco a capire per quale ragione i militari che condividono con i generali, i colonnelli, i marescialli, e così via, gli stessi disagi, rischi e responsabilità (le responsabilità probabilmente in misura minore, ma i rischi e i disagi sicuramente in egual mi-

sura) non debbano essere ricompresi in questi articoli. Mellini mi ricorda che normalmente sono i militari di leva che muoiono nel corso delle esercitazioni militari oltre che in guerra: proprio nei giorni scorsi in Libano ancora una volta un semplice soldato (non un ufficiale, un generale o un colonnello) è stato ferito dall'esplosione di una mina. Quindi, mi sembra totalmente assurdo, pazzesco che venga esclusa proprio questa categoria. È chiaro che si fa una scelta precisa, e cioè si intende privilegiare la casta militare a danno del personale di leva, salvo andare a strillare in giro per le piazze che questa o quella forza politica s'interessa della sorte dei proletari, dei cittadini in divisa, del popolo in arme, ed altre sciocchezze di questo genere. Nel momento in cui siamo chiamati, ci chiamate, e lo facciamo senza alcuna voglia ed entusiasmo, ad attribuire queste indennità d'impiego operativo in particolare per i reparti di campagna, non si capisce per quale ragione per le centinaia di migliaia di soldati che fanno le marce, le esercitazioni, eccetera, non riusciate a trovare una lira, mentre per remunerare generali, colonnelli, e così via, sono mobilitati interamente il partito comunista, il suo presidente, la democrazia cristiana, perfino il gruppo liberale, nonché il PDUP, tutti mobilitati non certo per combattere in Commissione le lotte per la pace, il disarmo, e così via, bensì una battaglia in difesa degli interessi non dei cittadini, ma della casta militare, degli alti gradi dell'amministrazione della difesa, la qual cosa mi sembra abbastanza sconvolgente oltre che scandalosa.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento CiccioMessere 3. 24, non accettato dal relatore né dal Governo.

(Segue la votazione).

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	23
Votanti	16
Astenuti	7
Maggioranza	9
Voti favorevoli	3
Voti contrari	13

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Amodeo, Belluscio, Bisagno, Caccia, Caiati, CiccioMessere, Del Castello, Lettieri, Lo Porto, Milani, Rossi, Ruffini, Scarlato, Stegagnini, Zoppi.

Si sono astenuti:

Angelini, Baracetti, Bernini, Cerquetti, Geremicca, Tesi, Zanini.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Boncompagni 3. 25.

PAOLO ZANINI. In riferimento a questo paragrafo, non si riesce a capire perché vi sia un trattamento del genere che riteniamo crei un elemento di ingiustizia. Pertanto proponiamo un aumento da 60 mila lire a 120 mila lire e da 70 mila lire a 140 mila lire.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Condivido il contenuto dell'emendamento presentato dal collega Boncompagni, anche se ho alcune perplessità sugli aumenti proposti. Praticamente si prevede di raddoppiare l'entità indicata dal terzo comma dell'articolo 3. Condivido peraltro i motivi ispiratori dell'emendamento stesso. Già prima, intervenendo su un altro emendamento, avevo denunciato l'ingiustizia che viene perpetuata attraverso questo terzo comma che penalizza gravemente il personale subalterno, di truppa, volontario delle forze armate, ed è curioso appunto rilevare

come l'amministrazione della difesa, anche più volte in questa Commissione, si sia lamentata della carenza di vocazione per la vita militare e in particolare per quanto riguarda le ferme speciali, e in generale per i servizi di tipo volontario. In quelle occasioni da molti fu appunto rilevato che bisognava in qualche modo fare un confronto con le forze armate di altri paesi nei quali questo tipo di personale riceve degli stipendi sicuramente più allettanti. In particolare la normativa degli altri paesi della NATO prevede un incremento degli stipendi per questo tipo di personale, non legato necessariamente all'aumento di grado ma all'anzianità e alle funzioni di fatto svolte. Si tratta di un problema di rilevante importanza perché non si riesce a reperire personale specializzato capace di utilizzare questi sistemi di armi sofisticate. Si pensi alle situazioni operative nelle unità navali dove è indispensabile avere un minimo di capacità tecnica per riparare guasti lontani dai cantieri. Caso tipico è stato quello della missione nel Libano con navi militari inutilizzate e con l'impossibilità da parte del personale di bordo di riparare i relativi guasti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento Boncompagni 3. 25.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	23
Maggioranza	12
Voti favorevoli	10
Voti contrari	13

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Amodeo, Angelini, Baracetti, Belluscio, Bisagno, Boncompagni, Caccia, Caiati, Cerioni, Cerquetti, CiccioMessere,

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

Dal Castello, Geremicca, Lettieri, Lo Porto, Rossi, Ruffini, Scarlato, Stegagnini, Tesi, Zanini, Zoppi.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento CiccioMessere 3. 26.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Questo emendamento è simile a quello precedente, varia soltanto nella misura che è più contenuta, prevedendo di passare dalle 60 mila alle 80 mila per la prima categoria indicata dal terzo comma dell'articolo 3 e dalle 70 alle 90 mila per la seconda categoria. Valgono anche per questo emendamento le considerazioni fatte presenti nel mio precedente intervento e anche quelle del collega Zanini, anche se bisogna rilevare che l'emendamento del gruppo comunista è sostanzialmente di bandiera, presentato soltanto per testimoniare in qualche modo una certa posizione di principio alla quale non corrisponde poi effettivamente una volontà di proporre con argomenti e atteggiamenti convincenti le modifiche alla misura delle indennità.

ARNALDO BARACETTI. Il fatto è che voi insistete nell'ostruzionismo e noi su fatti concreti.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Se noi non avessimo fatto l'ostruzionismo, questo provvedimento sarebbe passato già molti mesi fa. Quindi l'elemento obiettivo di ostacolo è rappresentato dalla nostra opposizione, perché da parte vostra, al di là degli emendamenti di bandiera che vengono sventolati per sostenere un certo gioco delle parti, non c'è nessuna volontà di modificare. Pertanto il gruppo comunista attraverso il suo comportamento di fatto non fa che avallare la linea del Governo. Basterebbe che il gruppo comunista non consentisse questa seduta fiume perché la maggioranza sarebbe costretta a trovare una qualche forma di mediazione.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento CiccioMessere 3. 26.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	25
Votanti	17
Astenuti	8
Maggioranza	9
Voti favorevoli	2
Voti contrari	15

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Amodeo, Belluscio, Bisagno, Caccia, Caiati, Cerioni, CiccioMessere, Dal Castello, Lettieri, Lo Porto, Rossi, Ruffini, Scarlato, Stegagnini, Zoppi.

Si sono astenuti:

Angelini, Baracetti, Boncompagni, Cerquetti, Cravedi, Geremicca, Tesi, Zanini.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento CiccioMessere 3. 27.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Con questo emendamento si propone di inserire una limitazione di tipo funzionale alla concessione dell'indennità di impiego operativo per reparti di campagna. Si propone infatti di aggiungere alla fine del terzo comma le parole: «l'imitatamente per i periodi d'impiego delle esercitazioni o operazioni di concorso alla protezione civile». Il senso di questo emendamento — e di qui la mia dichiarazione di voto favorevole — credo che sia a tutti chiaro. Si tende cioè in qualche modo ad ancorare queste indennità, che allo stato dei fatti risultano assolutamente ingiustificate e indiscriminate, ad un tipo di attività che

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

comporta non solo disagi e rischi, ma che abbia anche una funzione sociale che in qualche modo interessi effettivamente la popolazione e che porti un effettivo contributo alla sua difesa. Io credo che vi sia un solo modo per difendere la patria: quello di difendere la vita e gli interessi dei cittadini che sono minacciati in vario modo e in particolare, per quanto riguarda il nostro paese, minacciati dagli effetti delle calamità naturali. Per queste ragioni, ancorare la concessione di queste indennità a tali finalità, che sono sicuramente apprezzate dalla maggioranza dei cittadini, mi sembra un fatto che debba essere auspicato, proprio per tentare di ricondurre in qualche modo l'organizzazione delle forze armate a finalità di pace e di giustizia, in opposizione alla dottrina prevalente che fa delle forze armate uno strumento di guerra e di morte, una minaccia alla pace e alla sicurezza nazionale e mondiale. Non credo che oggi le reali minacce alla sicurezza nazionale e mondiale siano rappresentate soltanto dagli arsenali militari, ma invece, e soprattutto, dai grossi scompensi che si debbono rilevare nel mondo tra aree industrializzate ed aree sottosviluppate o ridotte ad assoluta povertà. Non è un caso infatti che in questi trentacinque anni i conflitti e le tensioni si siano appunto riscontrati al di sotto dell'equatore e, comunque, nelle zone sud del mondo.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento Ciccio-messere 3. 27.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	24
Votanti	16
Astenuti	8
Maggioranza	9
Voti favorevoli	0
Voti contrari	16

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Amodeo, Belluscio, Bisagno, Caccia, Caiati, Cerioni, Dal Castello, Lettieri, Lo Porto, Rossi, Ruffini, Scarlato, Stegagnini, Zoppi.

Si sono astenuti:

Angelini, Baracetti, Boncompagni, Cerquetti, Cravedi, Geremicca, Tesi, Zanini.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 4.

MAURO MELLINI. Chiedo di parlare sull'articolo e sugli emendamenti presentati dal collega Ciccio-messere.

PRESIDENTE. Anche se nella seduta di ieri ho dato la possibilità all'onorevole Tessari di parlare, ho fatto presente che ciò non creava precedente e mi sono riservato d'interpellare il Presidente della Camera qualora tale richiesta mi fosse stata richiesta. Il Presidente della Camera ha espresso l'avviso che l'interpretazione da dare al penultimo comma dell'articolo 96 del regolamento e quindi alla questione prospettata sia quella di considerare applicabile anche alla sede redigente la circolare del Presidente Ingrao del 27 aprile 1978, di cui do lettura della parte che interessa il caso in questione: « ... L'applicazione analogica delle norme sopra indicate, in relazione al loro testuale contenuto si produce nel diritto, appunto, di presentazione di emendamenti e di partecipazione alla loro discussione. Per quanto riguarda la possibilità di svolgimento, essa è invece configurata come una mera facoltà di richiesta, il cui concreto esercizio è regolato dalla Commissione ».

ROBERTO CICCIOMESSERE. La circolare non è finita.

PRESIDENTE. Avvalendomi di questa facoltà chiedo alla Commissione se intenda far illustrare al deputato Mellini gli

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

emendamenti presentati all'articolo 4 dal deputato CiccioMessere.

(La Commissione respinge).

ROBERTO CICCIOMESSERE. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Onorevole CiccioMessere...

ROBERTO CICCIOMESSERE. Signor presidente, lei ha un comportamento cialtronesco e vergognoso. Lei ha dato lettura di una sola parte della circolare del Presidente Ingrao (*Proteste dei deputati dei gruppi della democrazia cristiana e del partito comunista italiano*).

PRESIDENTE. Onorevole CiccioMessere, la richiamo all'ordine per la seconda volta.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Ho chiesto di parlare per un richiamo al regolamento e lei non mi ha dato la parola. Lei ha letto solo una parte della circolare del Presidente Ingrao. Il suo è un comportamento scippatorio. È evidente la sua volontà provocatoria. Impedire ad un deputato di parlare è un comportamento cialtronesco. (*Proteste dei deputati Zoppi e Caccia*).

ATTILIO RUFFINI. È inaudito! Ha detto comportamento cialtronesco per ben tre volte!

PRESIDENTE. La richiamo all'ordine nuovamente!

ROBERTO CICCIOMESSERE. Signor presidente, il mio è un comportamento... (*Vivissime proteste dei deputati Aglietta e Mellini*).

PRESIDENTE. Onorevole CiccioMessere, la prego di uscire dall'aula.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Mi rifiuto di farlo.

PRESIDENTE. Poiché il deputato CiccioMessere si rifiuta di lasciare l'aula, sospendo la seduta per impartire ai questori le disposizioni necessarie a far eseguire i miei ordini.

La seduta, sospesa alle 13,55, è ripresa alle 14,55.

PRESIDENTE. (Comunico che mi è pervenuta dal presidente del gruppo radicale la richiesta di sostituire il deputato CiccioMessere con il deputato Tessari. Mi dispiace, ma non posso accogliere tale richiesta, poiché come risulta inequivocabilmente dalla prassi e dalle numerose circolari presidenziali, non possono essere ammesse sostituzioni di deputati che abbiano già partecipato alla seduta.

MARIA ADELAIDE AGLIETTA. Neanche la voce ha più il coraggio di tirare fuori (*Proteste del deputato Zoppi*).

ARNALDO BARACETTI. Ricomincia?

MARIA ADELAIDE AGLIETTA. Certo che ricomincio! Ha espulso una persona con la violenza! Non tiene la seduta in queste condizioni!

ALESSANDRO TESSARI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Per quale ragione?

ALESSANDRO TESSARI. Per un richiamo al regolamento e precisamente all'articolo 96 del regolamento. Mi riferisco anche a quello che lei ha detto, e cioè che un deputato non può essere sostituito nel corso di seduta di Commissione già iniziata. Ora, prendo atto di questa sua affermazione e anche di un'altra affermazione che però sarebbe opportuno che lei formalizzasse in questa sede...

PRESIDENTE. Onorevole Tessari non vedo il rapporto fra l'articolo 96 e le sostituzioni.

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

ALESSANDRO TESSARI. Scusi, presidente, lei ha dichiarato in apertura di seduta che un deputato non può essere sostituito...

Cerchiamo di capirci. Lei ha detto che l'interpretazione della Presidente Iotti sulla possibilità che i deputati non membri della Commissione possano partecipare ai lavori di fatto non sussiste. Quindi, abbiamo tolto l'unico elemento che si opponeva al varo del provvedimento.

PRESIDENTE. Non è assolutamente vero. Quella del gruppo radicale non è l'unica opposizione...

MARIA ADELAIDE AGLIETTA. L'abbiamo sentito molte volte.

PRESIDENTE. ... onorevole Tessari, tutto ciò comunque non interessa la Commissione. Non ritengo comunque di doverle concedere la parola per un richiamo al regolamento sulla base della interpretazione data dal Presidente della Camera alla norma da lei richiamata e della votazione effettuata testé dalla Commissione.

ALESSANDRO TESSARI. Presidente, rivendico il diritto della mia parte, e non di chi condivide, tutto sommato, l'approvazione del provvedimento, sia pure per salvare la faccia con un « no » di principio, alla pienezza del collegio. Il collegio non è pieno quando a un deputato si impedisce fisicamente di partecipare al voto. Lei invoca una circolare, ma io le dico che la democrazia non è violenza, non è impedire a un deputato di partecipare al voto!

PRESIDENTE. Se mi consente, onorevole Tessari, ho letto prima la circolare Ingrao...

MAURO MELLINI. Mi associo alle considerazioni del deputato Tessari. Il Presidente Angelini non si è comportato correttamente leggendo la metà della circolare Ingrao, che conosco benissimo riguar-

dando un caso che mi ha visto coinvolto personalmente.

MARIA ADELAIDE AGLIETTA. Protesto fermamente contro il comportamento del Presidente Angelini...

PRESIDENTE. Onorevole Tessari ho letto solo una parte della circolare del Presidente Ingrao perché solo quella parte inerisce all'oggetto della presente discussione. Le ricordo inoltre che nella questione della illustrazione da parte di deputati estranei è già intervenuta una decisione della Commissione, per cui la questione è chiusa.

MARIA ADELAIDE AGLIETTA. Non esiste che un'assemblea possa impedire la parola a un deputato!

ALESSANDRO TESSARI. Abbia pazienza...

ARNALDO BARACETTI. Basta!

ALESSANDRO TESSARI. ... scusi, un momento, questa notte ho apprezzato quando lei, facendolo verbalizzare...

ATTILIO RUFFINI. Presidente, ma a che titolo parla!

ALESSANDRO TESSARI. Come a che titolo parlo! (*Proteste dei deputati dei gruppi della DC e comunista*). Ma guarda che democrazia!

ATTILIO RUFFINI. Non hai diritto di parlare, Non fai parte della Commissione.

ALESSANDRO TESSARI. Faccio parte del Parlamento e non sono un ladro come molti di voi!

BRUNO STEGAGNINI. Finiscila di provocare! Fuori! Ladro non l'accettiamo da nessuno! (*Vivissime proteste dei deputati della DC e comunista*).

PRESIDENTE. Prego i questori di fare in modo che la seduta continui. Ho già detto di aver posto in votazione la

proposta. Non vi sono richiami al regolamento in questa fase, per cui vogliamo continuare la seduta.

GUIDO LO PORTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

GUIDO LO PORTO. Per un richiamo all'articolo 41 in connessione con l'articolo 96 del regolamento, premettendo però che se per cinque minuti possiamo deformalizzare un po' il dibattito ed entrare, sia pure di tangente, nel merito di quanto è accaduto...

PRESIDENTE. Con l'articolo 41 non c'è collegamento.

GUIDO LO PORTO. Le dimostrerò che il mio intervento è collegato all'articolo 41, in quanto la soluzione da lei data al problema posto dall'intervento dell'onorevole Mellini credo abbia potuto aver luogo ai sensi del secondo comma dell'articolo 41, là dove dice che la questione regolamentare sollevata nel corso di sedute di Commissioni va posta alla Presidenza.

PRESIDENTE. Questo sarebbe stato valido se stanotte avessi sospeso la seduta per investire della questione la Presidenza della Camera, ma ho trovato una soluzione diversa. Pertanto, non c'è più controversia. La Presidenza mi ha detto qual è l'interpretazione (*Proteste dei deputati Mellini ed Aglietta*).

ARNALDO BARACETTI. La Commissione ha votato per quella interpretazione.

ALESSANDRO TESSARI. La Commissione ha votato e deciso quello che le fa comodo, caro Baracetti!

GUIDO LO PORTO. Presidente, non ho finito. Mi faccia concludere il concetto.

PRESIDENTE. Mi deve dire l'argomento.

GUIDO LO PORTO. Si tratta della decisione da lei presa attraverso una circolare che la Presidenza della Camera le ha prodotto, sia pure richiamando quella del Presidente della Camera che l'ha preceduta.

PRESIDENTE. Onorevole Lo Porto, dobbiamo intenderci su questo: quando una interpretazione viene data dalla Presidenza, il presidente non ha più possibilità d'intervenire. Quindi, questo richiamo al regolamento è superfluo.

GUIDO LO PORTO. Presidente, mi fa concludere? Poiché sulla base di quanto le ha indicato la Presidenza della Camera, ogni deputato, anche non appartenente alla Commissione, secondo l'ultima parte della circolare Ingrao e il punto 3) dell'articolo 96, ha il diritto di presentare emendamenti alla Commissione e di partecipare alla loro discussione e poiché questa è materia che attiene alla lotta politica, non riguardando soltanto la legge sulle indennità, ma anche la somma di circostanze nelle quali una forza politica, soprattutto se di minoranza e di opposizione, ha tutto il diritto di rivendicare l'interesse alla tutela regolamentare della propria funzione presente e futura, mi permetta di esprimere perplessità per quanto avete deciso, sottolineando che questo non deve costituire precedente alcuno, nel senso di impedire a un deputato non componente l'ipotesi di un intervento sia pure nell'ambito della globalità degli emendamenti presentati. Se adire alla decisione da lei letta significa che al deputato del Parlamento italiano è impedito l'intervento in Commissione sul complesso degli emendamenti, non solo sono di parere completamente contrario, ma la devo invitare a desistere da questo atteggiamento, perché è un precedente che violerebbe gravemente le prerogative e i diritti del Parlamento inteso nella sua globalità e sovranità.

Nel merito, presidente, le devo dire che abbiamo votato e quella parte della circolare che l'abilitava al voto ormai è un atto compiuto, ma un deputato (an-

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

cora una volta rivendico il diritto alla libertà del deputato per oggi e per il futuro), le aveva chiesto di parlare per un richiamo al regolamento, per cui sarebbe stato opportuno concedergli la parola, anche perché questa maggioranza è così vasta, questo schieramento a vantaggio del provvedimento è così cospicuo che con più serenità e serietà si sarebbe potuto sconfiggere l'ostruzionismo di un unico deputato che è stato colpito, come forse fatalmente doveva accadere prima o poi, ma con maggiore senso di responsabilità e con più serietà formale.

ARNALDO BARACETTI. Difendi un deputato che ha insultato un presidente della Commissione! Questo discorso è inaudito!

PRESIDENTE. Onorevole Lo Porto, come ho già detto, il problema non sussiste, per cui possiamo continuare la discussione dell'articolo 4.

MAURO MELLINI. Presidente, chiedo la parola per fatto personale e per chiarire il mio pensiero.

PIETRO ZOPPI. Chi lo vuole sentire!

ATTILIO RUFFINI. Non fa parte della Commissione.

MAURO MELLINI. Ho diritto di partecipare ai lavori, in base all'articolo 96 del regolamento. I singoli poteri si discuteranno, ma ho diritto di partecipare. L'articolo 96, votato da poco dall'Assemblea, dice chiaramente che il deputato partecipa ai lavori e presenta emendamenti alla Commissione.

PRESIDENTE. Onorevole Mellini, non posso concederle la parola, poiché nessun rilievo è stato avanzato da alcuno nei suoi confronti.

ARNALDO BARACETTI. Il presidente non le ha dato la parola.

MARIA ADELAIDE AGLIETTA. Vai in Russia, in Polonia, alla Dieta polacca!

ALESSANDRO TESSARI. Non credere che essere di sinistra voglia dire essere democratico!

ARNALDO BARACETTI. Abbiamo lottato per la democrazia italiana, i comunisti in primo luogo e non tu!

MARIA ADELAIDE AGLIETTA. Bravo! È l'unica cosa che sai dire! Leggi il regolamento (*Applausi ironici del deputato Aglietta*).

ARNALDO BARACETTI. Abbiamo votato (*Proteste del deputato Roccella*). Avete l'obiettivo di impedire alla Commissione di andare avanti.

ALESSANDRO TESSARI. Non avete neanche il coraggio di impedire questa legge, visto che votate contro, ma la volete far passare per prendere voti a destra e a manca!

ARNALDO BARACETTI. Vogliamo che il Parlamento possa decidere, anche se non siamo d'accordo sul provvedimento. Questo è essere democratici! Vogliamo permettere ad una maggioranza parlamentare di votare e voi invece volete impedirlo, malgrado siate un'infima minoranza (*Proteste del deputato Roccella*). Avete la pretesa violenta d'imporre le vostre regole!

PRESIDENTE. La prego, onorevole Baracetti!

ALESSANDRO TESSARI. Sono le regole elementari del gioco (*Commenti del deputato Bernini*).

MARIA ADELAIDE AGLIETTA. Con quarantott'ore di lavoro la legge se la sarebbe portata tranquillamente a casa!

FRANCESCO ROCCELLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Non posso concederglielo, onorevole Roccella.

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

FRANCESCO ROCCELLA. Presidente, la prego di concedermi la parola.

PRESIDENTE. Come lei ben sa, non posso, onorevole Roccella.

FRANCESCO ROCCELLA. Signor presidente, esprimo la mia più ferma protesta per il modo in cui lei sta conducendo i lavori di questa Commissione.

PRESIDENTE. Poiché il relatore non è presente, sospendo la seduta per dieci minuti.

La seduta, sospesa alle 15,10, è ripresa alle 15,20.

PRESIDENTE. Sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Sopprimerlo.

4. 1.

CICCIOMESSERE.

Sopprimere il primo comma.

4. 2.

CICCIOMESSERE.

Al primo comma sostituire le parole: Agli ufficiali e ai sottufficiali con le seguenti: Ai sottufficiali.

4. 3.

CICCIOMESSERE.

Al primo comma, dopo le parole: Agli ufficiali, aggiungere le seguenti: esclusi gli ufficiali ammiragli e i generali.

4. 4.

CICCIOMESSERE.

Al primo comma, dopo le parole: Agli ufficiali aggiungere le seguenti: , esclusi quelli a disposizione.

4. 5.

CICCIOMESSERE.

Al primo comma, dopo le parole: Agli ufficiali e ai sottufficiali aggiungere le seguenti: di complemento.

4. 6.

CICCIOMESSERE.

Al primo comma sostituire le parole: Marina, dell'Esercito e dell'Aeronautica con le seguenti: Arma dei carabinieri.

4. 7.

CICCIOMESSERE.

Al primo comma, dopo le parole: della Marina, dell'Esercito e dell'Aeronautica aggiungere le seguenti: ad esclusione del personale dell'assistenza spirituale.

4. 8.

CICCIOMESSERE.

Al primo comma, dopo le parole: su navi di superficie, aggiungere le seguenti: con dislocamento full load uguale o superiore alle 12.000 tonnellate.

4. 9.

CICCIOMESSERE.

Al primo comma, dopo le parole: naviglio militare aggiungere la seguente: combattente.

4. 10.

CICCIOMESSERE.

Al primo comma, dopo le parole: naviglio militare aggiungere le seguenti: limitatamente ai periodi d'impiego nelle esercitazioni e nelle operazioni di concorso alla protezione civile.

4. 11.

CICCIOMESSERE.

Al primo comma, dopo le parole: naviglio militare aggiungere le seguenti: limitatamente ai periodi d'impiego in aree che si trovino a sud del tropico del cancro.

4. 12.

CICCIOMESSERE.

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

Al primo comma dopo le parole: naviglio militare aggiungere le seguenti: purché con dislocamento standard superiore alle 1.000 tonnellate.

4. 13.

CICCIOMESSERE.

Al primo comma dopo la parola: spetta aggiungere le seguenti: dopo il compimento del ventesimo anno di servizio.

4. 14.

CICCIOMESSERE.

Al primo comma dopo la parola: spetta aggiungere le seguenti: , qualora le Camere abbiano deliberato, ai sensi dell'articolo 78 della Costituzione, lo stato di guerra ».

4. 15.

CICCIOMESSERE.

Al primo comma sostituire le parole: indennità mensile con le seguenti: indennità trimestrale.

4. 16.

CICCIOMESSERE.

Al primo comma sostituire le parole: nella misura del 142 per cento con le seguenti: nella misura del 180 per cento.

4. 17.

BARACETTI.

Al primo comma sostituire le parole: nella misura del 142 per cento con le seguenti: nella misura del 130 per cento.

4. 18.

CICCIOMESSERE.

Al primo comma sostituire le parole: nella misura del 142 per cento con le seguenti: nella misura del 130 per cento, se imbarcati su incrociatori, nella misura del 125 per cento, se imbarcati su caccia, nella misura del 120 per cento, se imbarcati su fregate, nella misura del 120 per cento, se imbarcati sugli altri tipi di unità.

4. 19.

CICCIOMESSERE.

Sopprimere il secondo comma.

4. 20.

CICCIOMESSERE.

Al secondo comma, dopo le parole: Agli ufficiali, aggiungere le seguenti: di complemento.

4. 21.

CICCIOMESSERE.

Al secondo comma, dopo le parole: su sommergibili aggiungere le seguenti: limitatamente al periodo in cui navigano in immersione.

4. 22.

CICCIOMESSERE.

Al secondo comma, dopo le parole: imbarcati su sommergibili aggiungere le seguenti: purché in possesso del brevetto di siluristi.

4. 23.

CICCIOMESSERE.

Al primo comma sostituire le parole: nella misura del 220 per cento con le seguenti: nella misura del 240 per cento.

4. 24.

BARACETTI, ZANINI.

Al secondo comma sostituire le parole: nella misura del 220 per cento con le seguenti: nella misura del 180 per cento.

4. 25.

CICCIOMESSERE.

Sopprimere il terzo comma.

4. 26.

CICCIOMESSERE.

Al terzo comma sostituire le parole: nella misura di lire 90.000 quando imbarcati su navi di superficie in armamento o in riserva e di lire 140.000 con le seguenti: nella misura di lire 150.000 quando imbarcati su navi di superficie in armamento o in riserva e di lire 200.000.

4. 27.

ZANINI, BARACETTI.

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

Al terzo comma sostituire le cifre: 90.000 e 140.000 rispettivamente con le seguenti: 100.000 e 150.000.

4. 28.

CICCIOMESSERE.

Alla fine del terzo comma aggiungere le seguenti parole: limitatamente al periodo in cui navigano in immersione.

4. 29.

CICCIOMESSERE.

Sopprimere il quarto comma.

4. 30.

CICCIOMESSERE.

Al quarto comma dopo le parole: militari di truppa aggiungere le seguenti: muniti del brevetto di pilota.

4. 31.

CICCIOMESSERE.

Al quarto comma sostituire le parole: lire 36.000 quando imbarcati su navi di superficie in armamento o in riserva e di lire 90.000 quando imbarcati su sommergibili con le seguenti: lire 70.000 quando imbarcati su navi di superficie in armamento o in riserva e di lire 150.000 quando imbarcati su sommergibili.

4. 32.

BONCOMPAGNI, BARACETTI.

Al quarto comma sostituire le cifre: 36.000 e 90.000 rispettivamente con le seguenti: 50.000 e 110.000.

4. 33.

CICCIOMESSERE.

Sopprimere il quinto comma.

4. 34.

CICCIOMESSERE.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

Le indennità di cui al presente articolo sono corrisposte solo per i mesi in cui il personale è stato effettivamente im-

barcato per almeno cinque giorni di navigazione.

4. 35.

CICCIOMESSERE, BONINO.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

Le indennità di cui al presente articolo sono corrisposte solo per i mesi in cui il personale è stato imbarcato per almeno 12 ore di navigazione.

4. 36.

CICCIOMESSERE.

Al secondo comma, dopo le parole: imbarcati su sommergibili, aggiungere le seguenti: classe «Sauro».

4. 37.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO.

Al primo comma, sesto rigo, sostituire la cifra: 142 con la seguente: 180.

4. 38.

BARACETTI.

Al primo comma sopprimere le parole: in riserva.

4. 39.

MELLINI.

Al primo comma, dopo le parole: Agli ufficiali aggiungere le seguenti: , esclusi gli ufficiali con grado superiore a quello di capitano di fregata e di colonnello.

4. 40.

MELLINI, AGLIETTA, CORLEONE.

Al secondo comma, dopo le parole: su sommergibili aggiungere le seguenti: della classe «Enrico Toti».

4. 41.

MELLINI, CORLEONE, AGLIETTA.

Al primo comma, sesto rigo, sostituire la cifra: 142 per cento con la seguente: 170 per cento.

4. 42.

BARACETTI, ZANINI.

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

Qual è il parere del relatore e del Governo sugli emendamenti?

PAOLO PIETRO CACCIA, *Relatore*. Mi dichiaro favorevole all'emendamento Baracetti e Zanini 4. 42 e contrario a tutti gli altri.

FRANCESCO MAZZOLA, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Sono d'accordo con il relatore, tranne che sull'emendamento Baracetti e Zanini 4. 42, cui mi dichiaro contrario.

PRESIDENTE. Poiché l'onorevole Ciccio Messere non è presente, l'emendamento 4. 1 s'intende decaduto.

MAURO MELLINI. Lo faccio mio.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento...

MAURO MELLINI. Presidente, vi è stata una richiesta preventiva del collega Ciccio Messere di votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Sull'articolo 4 no.

MAURO MELLINI. Su tutti gli articoli.

PRESIDENTE. No, onorevole Mellini. Pongo in votazione...

ALESSANDRO TESSARI. Ma allora siamo delle belle figurine! Abbiamo fatto nostri gli emendamenti del collega Ciccio Messere...

PRESIDENTE. ... l'emendamento Ciccio Messere 4. 1, fatto proprio dall'onorevole Mellini, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

ALESSANDRO TESSARI. Ma guarda che bell'esempio di democrazia! Fate finta che non esista l'opposizione! Abbia pazienza! Ha scacciato un collega con la forza, e

non contesto i motivi per cui lo ha allontanato, ma ritiene di aver cacciato l'opposizione dalla Commissione?

FRANCESCO ROCCELLA. Consultate i verbali per vedere se la richiesta è stata formalizzata.

PRESIDENTE. Se nessuno fa proprio l'emendamento Ciccio Messere 4. 2, lo dichiaro decaduto.

MAURO MELLINI. Li faccio miei tutti.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento Ciccio Messere 4. 2, fatto proprio dall'onorevole Mellini, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ciccio Messere 4. 3, fatto proprio dall'onorevole Mellini, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ciccio Messere 4. 4, fatto proprio dall'onorevole Mellini, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

ALESSANDRO TESSARI. È una commedia scandalosa (*Proteste dei deputati Aglietta e Roccella*).

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento Ciccio Messere 4. 5, fatto proprio dall'onorevole Mellini, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ciccio Messere 4. 6, fatto proprio dall'onorevole Mellini, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ciccio Messere 4. 7, fatto proprio dall'ono-

revole Mellini, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

FRANCESCO ROCCELLA. Consultate i verbali.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento Ciccimessere 4. 8, fatto proprio dall'onorevole Mellini, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ciccimessere 4. 9, fatto proprio dall'onorevole Mellini, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ciccimessere 4. 10, fatto proprio dall'onorevole Mellini, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ciccimessere 4. 11.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ciccimessere 4. 12.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ciccimessere 4. 13.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ciccimessere 4. 14.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ciccimessere 4. 15.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ciccimessere 4. 16.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Baracetti 4. 17.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ciccimessere 4. 18.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ciccimessere 4. 19.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ciccimessere 4. 20.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ciccimessere 4. 21.

(È respinto).

MARIA ADELAIDE AGLIETTA. Bravo! Bravo!

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Ciccimessere 4. 22.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ciccimessere 4. 23.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Baracetti e Zanini 4. 24.

(È respinto).

MARIA ADELAIDE AGLIETTA. Quanti voti sono contrari? Quanti, per cortesia!?

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Ciccimessere 4. 25.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ciccimessere 4. 26.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Zanini e Baracetti 4. 27.

(È respinto).

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

MARIA ADELAIDE AGLIETTA. Faccia una votazione unica, presidente!

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Cicciomessere 4. 28.

(*E respinto*).

Pongo in votazione l'emendamento Cicciomessere 4. 29.

(*E respinto*).

Pongo in votazione l'emendamento Cicciomessere 4. 30.

(*E respinto*).

Pongo in votazione l'emendamento Cicciomessere 4. 31.

(*E respinto*).

MARIA ADELAIDE AGLIETTA. Perché non votate tutto insieme, presidente? Tutti gli emendamenti in massa! Un pacco di emendamenti e via!

ALESSANDRO TESSARI. Se siamo in fase di svendita della democrazia, presidente, possiamo forfettizzare: dite che siete tutti d'accordo con questa manfrina e la smettiamo! Così si rimedia più facilmente alla confusione della seduta!

PAOLO ZANINI. Ma stiamo lavorando!

ALESSANDRO TESSARI. No, non state lavorando!

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Boncompagni e Baracetti 4. 32.

(*E respinto*).

Pongo in votazione l'emendamento Cicciomessere 4. 33.

(*E respinto*).

Pongo in votazione l'emendamento Cicciomessere 4. 34.

(*E respinto*).

ALESSANDRO TESSARI. Siamo in disaccordo, presidente!

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Cicciomessere e Bonino 4. 35.

(*E respinto*). (*Continue reiterate proteste dei deputati Alessandro Tessari, Mellini, Roccella e Aglietta*).

Pongo in votazione l'emendamento Cicciomessere 4. 36.

(*E respinto*).

MARIA ADELAIDE AGLIETTA. Vergogna! Si vergogni per il modo con cui sta gestendo la seduta!

PAOLO ZANINI. Non ricominciamo!

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Cicciomessere e Alessandro Tessari 4. 37.

(*E respinto*).

Pongo in votazione l'emendamento Baracetti 4. 38.

(*E respinto*).

Pongo in votazione l'emendamento Mellini 4. 39.

(*E respinto*).

Pongo in votazione l'emendamento Mellini ed altri 4. 40.

(*E respinto*).

Pongo in votazione l'emendamento Mellini ed altri 4. 41.

(*E respinto*).

Per quel che riguarda l'emendamento Baracetti e Zanini 4. 42 il relatore ed il Governo hanno espresso parere divergente, dichiarandosi favorevoli il primo e contrario il secondo.

Onorevole Baracetti, chiede la votazione a scrutinio segreto?

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

ARNALDO BARACETTI. No.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Baracetti e Zanini 4. 42 al quale il relatore si è dichiarato favorevole ed il Governo contrario.

(È approvato).

ALESSANDRO TESSARI. Sono tutti d'accordo, cosa volete fare voti segreti?! Siete tutti d'accordo con questa manfrina!

PRESIDENTE. Abbiamo concluso la votazione degli emendamenti all'articolo 4 (*Applausi ironici dei deputati Alessandro Tessari, Mellini, Roccella e Aglietta che esclama: «Bravo! Bravo! Bravo!»*).

Passiamo all'articolo 5. Avverto che i deputati Alessandro Tessari, Roccella, Aglietta e Mellini hanno testé chiesto per iscritto di essere considerati cofirmatari di tutti gli emendamenti presentati dal deputato Cicciomessere.

MARIA ADELAIDE AGLIETTA. Presidente, in base all'articolo 96 del regolamento io ho il diritto di prendere la parola, in quanto firmataria degli emendamenti.

PRESIDENTE. Abbiamo già discusso la cosa più volte, non posso tornarvi sopra.

MARIA ADELAIDE AGLIETTA. Ho il diritto di prendere la parola in quanto il regolamento dice che, se firmo degli emendamenti... Che vuol dire?!

ALESSANDRO TESSARI. Siamo deputati, riceviamo lo stipendio e vogliamo esercitare il diritto di fare i deputati! È ora di finirla con questo scandalo! È una cosa scandalosa!

FRANCESCO ROCCELLA. Siamo deputati!

MARIA ADELAIDE AGLIETTA. Quando posso prendere la parola a norma dell'articolo 96 del regolamento? Quando, presidente?! Quando?!

MAURO MELLINI. Quando potremo prendere la parola?

Una voce non identificata. Mai!

ALESSANDRO TESSARI. Noi rivendichiamo il diritto ad esercitare la nostra funzione di deputati!

PRESIDENTE. Chiederò ai Questori di garantire la possibilità di continuare i nostri lavori.

MARIA ADELAIDE AGLIETTA. Lei non richiama neanche più all'ordine, presidente!

PRESIDENTE. Sì, io la richiamo all'ordine.

MARIA ADELAIDE AGLIETTA. Chiedo la parola sul richiamo all'ordine.

ALESSANDRO TESSARI. Qui si sta assassinando la democrazia!

PIETRO PAOLO CACCIA, *Relatore*. Quando posso esprimere il parere sugli emendamenti?

PRESIDENTE. All'articolo 5 e all'annessa tabella II sono stati presentati i seguenti emendamenti e subemendamenti;

Sopprimerlo.

5. 1.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MELLINI.

Sostituirlo con il seguente:

Agli ufficiali e ai sottufficiali dei ruoli naviganti dell'Arma aeronautica, agli ufficiali e ai sottufficiali dell'Esercito e della Marina in possesso del brevetto militare di pilota e assegnati per svolgere attività di volo ai reparti di volo dell'Esercito della Marina e dell'Aeronautica, nonché quelli assegnati agli organi di comando e agli organi addestrativi e logistici preposti all'attività aerea di ciascuna forza armata o interforza, ai generali di corpo

d'armata e di divisione dell'Esercito e gradi corrispondenti della Marina in possesso del brevetto militare di pilota quando sono direttamente preposti a comandi di unità aerea, spetta l'indennità di impiego operativo nella misura del 250 per cento di quella stabilita dal primo comma del precedente articolo 2, rispettivamente per l'ufficiale o sottufficiale dello stesso grado e della stessa anzianità di servizio militare, escluse le maggiorazioni indicate nella nota b) dell'annessa tabella I.

Agli ufficiali e ai sottufficiali dell'Aeronautica, dell'Esercito e della Marina impiegati a bordo di aviogetti supersonici biposto da combattimento spetta l'indennità mensile di impiego operativo nella misura del 190 per cento di quella stabilita dal primo comma del precedente articolo 2, rispettivamente per l'ufficiale o sottufficiale dello stesso grado e della stessa anzianità di servizio militare, escluse le maggiorazioni indicate nella nota b) dell'annessa tabella I.

Agli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica osservatori, in possesso del relativo brevetto militare, assegnati per l'attività di volo a reparti di volo dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica spetta l'indennità mensile di impiego operativo nella misura del 130 per cento di quella stabilita dal primo comma del precedente articolo 2; rispettivamente per l'ufficiale e sottufficiale dello stesso grado e della stessa anzianità di servizio militare, escluse le maggiorazioni indicate nella nota b) della annessa tabella I.

Agli ufficiali e ai sottufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica compresi gli appuntati dei carabinieri in possesso del brevetto militare di paracadutista, chiamati a prestare effettivo servizio in qualità di paracadutista presso unità paracadutisti, spetta l'indennità mensile di impiego operativo nella misura del 160 per cento di quella stabilita dal primo comma del precedente articolo 2, rispettivamente per l'ufficiale o sottufficiale dello stesso grado e della stessa anzianità di servizio militare, escluse le maggiorazioni indicate alla nota b) dell'annessa tabella I.

Ai graduati e ai militari di truppa in possesso del brevetto militare di paracadutista, nelle medesime condizioni di impiego di cui al comma precedente, è corrisposta una indennità mensile di aeronavigazione nella misura di lire 200.000 per quelli dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica e di lire 150.000 cumulabili con le indennità per il servizio di istituto di cui alla legge 23 dicembre 1970, n. 1054, e successive modificazioni, per quelli dell'Arma dei carabinieri.

Agli ufficiali, ai sottufficiali e ai graduati e militari di truppa dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, in possesso del brevetto militare di paracadutista, che non siano in servizio presso unità paracadutiste, ma che svolgono l'attività annuale di allenamento con il paracadute stabilito con determinazione ministeriale, è dovuta per una volta all'anno solare una mensilità dell'indennità percepita nell'ultimo mese di effettivo servizio presso le predette unità ai sensi dei commi quarto e quinto del presente articolo.

5. 2.

BARACETTI.

Sopprimere il primo comma.

5. 3.

CICCIOMESSERE.

Sostituire il primo periodo con i seguenti:

Agli ufficiali e ai sottufficiali dei ruoli naviganti dell'Arma aeronautica, in servizio presso i comandi, gli enti, i reparti e le unità di volo sotto indicate, spetta l'indennità mensile di aeronavigazione nelle misure stabilite dalle colonne 1, 2 e 3 dell'annessa tabella II, in relazione al tipo di aeromobile sul quale svolgono l'attività di volo:

armate aeree;

aereobrigate;

stormi e reparti di volo equivalenti;

gruppi, gruppi squadroni, squadriglie e squadroni di volo;

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

reparti elicotteri e reparti antisom;
scuole di volo.

Tale indennità spetta altresì agli ufficiali fino al grado di tenente colonnello e ai sottufficiali dei ruoli naviganti dell'Arma aeronautica in servizio presso enti diversi da quelli indicati al precedente comma.

5. 4.

MILANI.

Al primo comma sopprimere le parole:
Agli ufficiali e.

5. 5. CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Al primo comma dopo le parole: Agli ufficiali aggiungere le seguenti: , esclusi quelli a disposizione.

5. 6. CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Al primo comma dopo le parole: Agli ufficiali aggiungere le seguenti: , esclusi i colonnelli e generali..

5. 7. CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Al primo comma dopo le parole: Agli ufficiali aggiungere le seguenti: di complemento.

5. 8. CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Al primo comma dopo le parole: dei ruoli naviganti dell'Arma aeronautica aggiungere le seguenti: , limitatamente ai periodi di volo.

5. 9.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Al primo comma dopo le parole: dei ruoli naviganti dell'Arma aeronautica aggiungere le seguenti: , limitatamente ai periodi d'impiego nelle esercitazioni e nelle operazioni di soccorso aereo.

5. 10. CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Al primo comma dopo le parole: dei ruoli naviganti dell'Arma aeronautica aggiungere le seguenti: che svolgono attività di volo ai reparti.

5. 11.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Al primo comma sostituire le parole: indennità mensile con le seguenti: indennità trimestrale.

5. 12.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Al primo comma sostituire le parole: nelle misure stabilite dalle colonne 1, 2 e 3 dell'annessa tabella II, in relazione al tipo di aeromobile sul quale svolgono l'attività di volo con le seguenti: nella misura del 115 per cento di quella stabilita dal precedente articolo 2.

5. 13.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Al primo comma sostituire le parole: la stessa indennità è corrisposta soltanto quando sono direttamente preposti a comandi di unità aeree con le seguenti: non è corrisposta l'indennità di cui al presente comma.

5. 14.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

Dopo il primo comma aggiungere il seguente:

Con decreto ministeriale è stabilita l'attività minima di allenamento al volo che deve essere svolta annualmente per beneficiare delle indennità di cui al comma precedente.

5. 15. CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Sopprimere il secondo comma:

5. 16. CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Al secondo comma sostituire le parole: indennità mensile con le seguenti: indennità trimestrale.

5. 17. CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Al secondo comma sostituire le parole: dalla colonna 2 con le seguenti: della colonna 3.

5. 18. CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Al secondo comma sostituire le parole: nelle misure stabilite dalla colonna 2 della annessa tabella II con le seguenti: nella misura del 120 per cento di quella stabilita dal precedente articolo 2.

5. 19. CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Alla fine del secondo comma aggiungere le seguenti parole: limitatamente ai mesi in cui hanno compiuto almeno due ore di aeronavigazione.

5. 20. CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Sopprimere il terzo comma.

5. 21. CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Sopprimere il quarto comma.

5. 22. CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Al quarto comma sostituire le parole: tenendo conto unicamente dell'anzianità di effettivo servizio presso le anzidette unità in funzione di paracadutista con le seguenti: tenendo conto dell'anzianità di effettivo servizio presso le anzidette unità, in funzione di paracadutista e dei lanci effettuati.

5. 23. CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Alla fine del quarto comma aggiungere le seguenti parole: limitatamente ai mesi in cui hanno svolto attività di allenamento con il paracadute.

5. 24. CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Sopprimere il quinto comma.

5. 25. CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Al quinto comma, sostituire le cifre 160.000 e 80.000, rispettivamente con le seguenti: 170.000 e 90.000.

5. 26. CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Sopprimere il sesto comma.

5. 27.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MELLINI.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

Le indennità di cui al presente articolo sono corrisposte solo per i mesi in cui il militare ha compiuto almeno cinque ore di aeronavigazione o cinque operazioni di paracadutismo.

5. 28.

CICCIOMESSERE, BONINO, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MELLINI.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

Le indennità di cui al presente articolo sono corrisposte solo per i mesi in cui il militare ha compiuto almeno una operazione di soccorso aereo.

5. 29.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MELLINI.

Sostituire la seconda colonna dalla Tabella II (Gradi) con la seguente:

N. GRADI

I Ufficiali, aiutanti di battaglia, marescialli e sergenti maggiori con almeno 20 anni di servizio militare e gradi corrispondenti

II Sergenti maggiori con meno di 20 anni di servizio militare e sergenti e gradi corrispondenti

Tab. II. 1.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MELLINI.

La tabella è modificata come segue:

Fascia I	275	210	175	130
Fascia II	235	175	145	—

Tab. II. 2.

MILANI.

La tabella è così modificata:

Fascia I	200	140	110	80
--------------------	-----	-----	-----	----

Fascia II	180	120	90	60
---------------------	-----	-----	----	----

Tab. II. 3.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MELLINI.

Sopprimere la nota (c).

Tab. II. 4.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MELLINI.

Sostituire le parole: « 20 per cento » con le seguenti: « 15 per cento ».

0. Tab. II. 5. 1.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MELLINI.

Sostituire le parole: « quattro sessenni » con le seguenti: « quattro settenni ».

0. Tab. II. 5. 2.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MELLINI.

La nota c) della Tabella II di cui all'articolo 5 è sostituita dalla seguente:

c) Le misure mensili risultanti dalla presente tabella sono aumentate del 20 per cento al compimento di ciascuno dei primi quattro sessenni di effettivo servizio aeronavigante.

Tab. II. 5.

GOVERNO.

Sostituire la nota c) con la seguente:

c) Le misure mensili risultanti dalla presente tabella sono aumentate del 20 per cento al compimento di ciascuno dei primi quattro sessenni di effettivo servizio aeronavigante.

Tab. II. 6.

STEGAGNINI.

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

Sostituire la nota c) con la seguente:

c) Le misure mensili risultanti dalla presente tabella sono aumentate del 20 per cento al compimento di ciascuno dei primi quattro sessenni di effettivo servizio aeronavigante.

Tab. II. 7.

MICELI, LO PORTO, PAZZAGLIA.

Aggiungere la seguente nota:

e) L'indennità di aeronavigazione è ridotta del 70 per cento per i semestri in cui ciascun ufficiale o sottufficiale non ha svolto attività di volo.

Deve intendersi in attività di volo il personale che compie, entro il semestre, il minimo dei voli prescritto dal Ministero.

Tab. II. 8.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MELLINI.

Aggiungere la seguente nota:

f) L'indennità di aeronavigazione compete per cinque anni al militare che non può esercitare attività di volo per infermità dipendenti da cause di servizio riconosciute a norma e con le modalità previste dalle disposizioni vigenti.

Tab. II. 9.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MELLINI.

MARIA ADELAIDE AGLIETTA. Chiedo la parola sul richiamo.

PRESIDENTE. Non adesso, onorevole Aglietta.

Prego il relatore ed il Governo di esprimere il parere sugli emendamenti e subemendamenti presentati.

MARIA ADELAIDE AGLIETTA. Quando lei richiama all'ordine, deve dare la parola ai sensi del regolamento.

ALESSANDRO TESSARI. Scusa, presidente, tu hai richiamato all'ordine un deputato; questo deputato è, fino a prova contraria, in carne ed ossa e non potete far finta che non esista! Questa buffonata che state facendo per giustificare voi stessi e dire al vostro elettorato che portate a casa dei soldi è inaccettabile!

MARIA ADELAIDE AGLIETTA. Chiedo la parola per richiamo al regolamento. Richiamo al regolamento! Richiamo al regolamento! Richiamo al regolamento! Richiamo al regolamento!

PIETRO PAOLO CACCIA, *Relatore*. Sono contrario a tutti gli emendamenti e subemendamenti presentati ad eccezione di quelli presentati dal Governo, Tab. II. 5 che è identico a quelli Stegagnini Tab. II. 6 e Miceli Tab. II. 7.

MARIA ADELAIDE AGLIETTA. Richiamo al regolamento! Richiamo al regolamento! Richiamo al regolamento! Presidente, richiamo al regolamento!

BARTOLO CICCARDINI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Sono d'accordo con il relatore.

MARIA ADELAIDE AGLIETTA. Richiamo al regolamento! Richiamo al regolamento! Richiamo al regolamento!

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli emendamenti e subemendamenti all'articolo 5 ed alla annessa tabella II.

MARIA ADELAIDE AGLIETTA. Richiamo al regolamento! Richiamo al regolamento! Richiamo al regolamento!

MAURO MELLINI. Quando un deputato è richiamato all'ordine ha il diritto di parlare.

PRESIDENTE. Non adesso, onorevole Mellini.

Passiamo adesso alla votazione degli emendamenti e dei subemendamenti ai quali il relatore ed il rappresentante del

Governo si sono dichiarati contrari escluso quello del Governo Tab. II. 5, di identico contenuto a quelli Stegagnini Tab. II. 6 e Miceli Tab. II. 7.

Pongo in votazione l'emendamento Cicciomessere ed altri 5. 1.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Baracetti 5. 2.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Cicciomessere 5. 3.

(È respinto).

MARIA ADELAIDE AGLIETTA. Richiamo al regolamento! Richiamo al regolamento! Richiamo al regolamento!

MAURO MELLINI. C'è un deputato che è stato richiamato all'ordine! Ha il diritto di parlare! Il presidente deve provvedere a che abbia la parola!

ALESSANDRO TESSARI. È scandaloso quello che sta avvenendo!

MARIA ADELAIDE AGLIETTA. Richiamo al regolamento! Richiamo al regolamento! Richiamo al regolamento!

MAURO MELLINI. C'è un deputato richiamato all'ordine! Lei deve provvedere sulla sua richiesta di essere inteso! Deve provvedere!

FRANCESCA LODOLINI. Siamo in votazione.

PRESIDENTE. Alla fine della votazione darò la parola, proprio ai sensi dell'articolo 59, secondo comma, solamente all'onorevole Aglietta perché l'ho richiamata. Adesso bisogna concludere le votazioni (*Proteste dei deputati Mellini, Roccella e Alessandro Tessari*).

MARIA ADELAIDE AGLIETTA. Bravo!

PRESIDENTE. Proseguiamo nelle votazioni.

Pongo in votazione l'emendamento Milani 5. 4.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Cicciomessere ed altri 5. 5.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Cicciomessere ed altri 5. 6.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Cicciomessere ed altri 5. 7.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Cicciomessere ed altri 5. 8.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Cicciomessere ed altri 5. 9.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Cicciomessere ed altri 5. 10.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Cicciomessere ed altri 5. 11.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Cicciomessere ed altri 5. 12.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Cicciomessere ed altri 5. 13.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Cicciomessere ed altri 5. 14.

(È respinto).

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

Pongo in votazione l'emendamento Ciccimessere ed altri 5. 15.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ciccimessere ed altri 5. 16.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ciccimessere ed altri 5. 17.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ciccimessere ed altri 5. 18.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ciccimessere ed altri 5. 19.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ciccimessere ed altri 5. 20.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ciccimessere ed altri 5. 21.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ciccimessere ed altri 5. 22.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ciccimessere ed altri 5. 23.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ciccimessere ed altri 5. 24.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ciccimessere ed altri 5. 25.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ciccimessere ed altri 5. 26.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ciccimessere ed altri 5. 27.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ciccimessere ed altri 5. 28.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ciccimessere ed altri 5. 29.

(È respinto).

Prima di passare alla votazione degli emendamenti e subemendamenti alla tabella II allegata all'articolo 5, ai quali il relatore ed il Governo si sono dichiarati contrari, escluso quello del Governo Tab. II. 5, desidero leggere la norma richiamata dai deputati del gruppo radicale, alla quale sono costretto ad attenermi nel concedere la parola. Il secondo comma dell'articolo 59 recita: « Ciascun deputato che sia richiamato all'ordine, qualora intenda dare spiegazioni del suo atto o delle sue espressioni, può avere la parola, alla fine della seduta, o anche subito, a giudizio del Presidente ». Io darò la parola all'onorevole Aglietta alla fine della seduta.

MARIA ADELAIDE AGLIETTA. Bravo, presidente, bravo (*Applausi ironici dei deputati del gruppo radicale presenti in aula*).

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento Ciccimessere ed altri Tab. II. 1.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Milani Tab. II. 2.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ciccimessere ed altri Tab. II. 3.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ciccimessere ed altri Tab. II. 4.

(È respinto).

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

Pongo in votazione il subemendamento all'emendamento del Governo alla nota C) della tabella II CiccioMessere ed altri 0. Tab. II. 5. 1.

(È respinto).

Pongo in votazione il subemendamento all'emendamento del Governo alla nota C) della tabella II CiccioMessere ed altri 0. Tab. II. 5. 2.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento del Governo Tab. II. 5, favorevole il relatore.

(È approvato).

A seguito di tale approvazione, risultano assorbiti gli identici emendamenti Stegagnini Tab. II. 6 e Miceli Tab. II. 7.

Pongo in votazione l'emendamento CiccioMessere ed altri Tab. II. 8.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento CiccioMessere ed altri Tab. II. 9.

(È respinto).

Passiamo all'esame dell'articolo successivo.

Desidero ricordare ai colleghi che è già chiarito che chi non fa parte della Commissione non può avere la parola.

MARIA ADELAIDE AGLIETTA. Siamo firmatari di emendamenti! Ci vuole spiegare quando possiamo prendere la parola per illustrarli e partecipare alla discussione?

FRANCESCO ROCCELLA. Le chiedo la parola, signor presidente!

MAURO MELLINI. Abbiamo il diritto di intervenire, signor presidente.

PRESIDENTE. È già stato chiarito qual è il pensiero, non solo del presidente, ma anche della Presidenza.

MARIA ADELAIDE AGLIETTA. Lei è un buffone, presidente! Non sa neanche cosa sia il regolamento e cosa sia la democrazia!

CONCETTO LO BELLO. Glielo spiegheremo dopo!

MARIA ADELAIDE AGLIETTA. Se aspettiamo voi, è certo che...!

PRESIDENTE. Passiamo agli emendamenti ed ai subemendamenti all'articolo 6 ed alla tabella III ad esso allegata:

Sopprimerlo.

6. 1.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MELLINI.

Sostituirlo con il seguente:

Agli ufficiali e ai sottufficiali dell'Aeronautica, dell'Esercito e della Marina e agli appuntati dei carabinieri, facenti parte degli equipaggi fissi di volo, spetta l'indennità mensile di volo nella misura del 150 per cento di quella stabilita dal primo comma del precedente articolo 2, rispettivamente per l'ufficiale e sottufficiale dello stesso grado e della stessa anzianità di servizio militare, escluse le maggiorazioni indicate dalla nota b) dell'annessa tabella I.

Ai graduati di truppa dell'Aeronautica, dell'Esercito e della Marina facenti parte degli equipaggi fissi di volo spetta l'indennità mensile nella misura di lire 200.000 e di lire 120.000 cumulabili con l'indennità per il servizio di istituto di cui alla legge 23 dicembre 1970, n. 1054, e successive modificazioni, per quelli dell'Arma dei carabinieri e dei Corpi di polizia.

Agli ufficiali e sottufficiali dell'Aeronautica, dell'Esercito e della Marina assegnati a reparti sperimentali di volo e che svolgono, con carattere di continuità effettive mansioni di sperimentazioni di volo spetta l'indennità mensile di volo nella misura del 250 per cento di quella sta-

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

bilita dal primo comma del precedente articolo 2, rispettivamente per l'ufficiale e il sottufficiale dello stesso grado e della stessa anzianità di servizio militare, escluse le maggiorazioni indicate nella nota b) dell'annessa tabella I.

Resta ferma nelle misure spettanti anteriormente all'entrata in vigore della presente legge e con le stesse modalità di corresponsione l'indennità mensile di volo dovuta agli ufficiali e ai graduati e militari di truppa dell'Aeronautica, dell'Esercito e della Marina che effettuano servizi di volo diversi da quelli indicati ai commi precedenti.

6. 2.

BARACETTI.

Sopprimere il primo comma.

6. 3.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Al primo comma, sopprimere le parole: Agli ufficiali e.

6. 4.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Al primo comma, dopo le parole: Agli ufficiali, aggiungere le seguenti: esclusi quelli a disposizione.

6. 5.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Al primo comma, dopo le parole: Agli ufficiali, aggiungere le seguenti: , esclusi i generali e gli ammiragli.

6. 6.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Al primo comma, dopo le parole: Agli ufficiali, aggiungere le seguenti: di complemento.

6. 7.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Al primo comma dopo le parole: fissi di volo, aggiungere le seguenti: , limitatamente ai periodi d'impiego nelle esercitazioni e nelle operazioni di soccorso aereo.

6. 8.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Al primo comma dopo le parole: fissi di volo, aggiungere le seguenti: , limitatamente ai periodi d'impiego nelle operazioni di soccorso all'estero previste dall'articolo 17 della legge 30 marzo 1981, n. 119.

6. 9.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Al primo comma dopo le parole: fissi di volo, aggiungere le seguenti: e che vi svolgono, con carattere di continuità, effettive mansioni in volo.

6. 10.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Al primo comma dopo la parola: spetta, aggiungere le seguenti: , qualora le Camere abbiano deliberato, ai sensi dell'articolo 78 della Costituzione, lo stato di guerra.

6. 11.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

Al primo comma sostituire le parole: indennità mensile, con le seguenti: indennità trimestrale.

6. 12.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Al primo comma sostituire le parole: nelle misure stabilite dalla colonna 1 dell'annessa tabella III con le seguenti: nella misura del 120 per cento di quella stabilita dal precedente articolo 2.

6. 13.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Sopprimere il secondo comma.

6. 14.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Al secondo comma sostituire le cifre: 140.000 e 70.000 rispettivamente con le seguenti: 150.000 e 80.000.

6. 15.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Dopo il secondo comma aggiungere i seguenti:

L'indennità di cui al primo e secondo comma del presente articolo è concessa solo per i mesi in cui ciascun ufficiale o sottufficiale ha svolto attività di volo.

Deve intendersi in attività di volo il personale che compie, entro il mese, il minimo dei voli prescritto dal Ministero.

6. 16.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Dopo il secondo comma aggiungere il seguente:

L'indennità di volo è ridotta del 70 per cento per i mesi in cui ciascun ufficiale o sottufficiale non ha svolto attività di volo.

6. 17.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Sopprimere il terzo comma.

6. 18.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Al terzo comma sostituire le parole: nelle misure stabilite dalla colonna 2 dell'annessa tabella III con le seguenti: nella misura del 130 per cento di quella stabilita dal precedente articolo 2, rispettivamente per l'ufficiale e il sottufficiale dello stesso grado e della stessa anzianità di servizio militare, escluse le maggiorazioni indicate nella nota b) dell'annessa tabella I.

6. 19.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Dopo il terzo comma, aggiungere il seguente:

Per aver diritto all'indennità di cui al precedente comma i suddetti ufficiali e sottufficiali debbono compiere, entro il periodo di tempo stabilito dal Ministero, il minimo dei voli da questo prescritto.

6. 20.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Sopprimere il quarto comma.

6. 21.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

Al quarto comma, sostituire le parole: dell'Aeronautica, dell'Esercito e della Marina, con le seguenti: dell'Esercito, della Marina e di tutti i corpi, ruoli e categorie dell'Aeronautica.

6. 22.

MILANI, CATALANO.

All'ultimo comma, sostituire le parole: dell'Aeronautica, dell'Esercito e della Marina, con le seguenti: dell'Esercito, della Marina e di tutti i corpi, ruoli e categorie dell'Aeronautica.

6. 23.

MILANI.

Dopo il quarto comma, aggiungere il seguente:

L'articolo 1 della legge 3 aprile 1958, n. 473, è soppresso.

6. 24. CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Dopo l'ultimo comma, aggiungere il seguente:

Ai dipendenti civili e militari dell'Amministrazione dello Stato non aventi diritto ad indennità fissa mensile di volo che compiono nell'interesse del servizio voli comandati spetta per ogni ora o frazione di ora di volo una indennità di lire 30.000, con limite per ciascun dipendente civile o militare di un importo complessivo mensile di lire 100.000.

6. 25. CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

Le indennità di cui al precedente articolo sono corrisposte solo per i mesi in cui il militare ha compiuto almeno una operazione di soccorso aereo.

6. 26. CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

Le indennità di cui al presente articolo sono corrisposte solo per i mesi in cui il militare ha compiuto almeno cinque ore di volo.

6. 27. CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Alla fascia I, sostituire le parole: almeno 14 anni, con le seguenti: almeno 20 anni.

Tab. III. 1.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Le percentuali relative alla categoria degli sperimentatori in volo, sono sostituite come segue:

fascia I (ufficiali, aiutanti)	175
fascia II (sergenti maggiori con meno...)	140

Tab. III. 2.

MILANI.

Sostituirla con la seguente:

I Ufficiali, aiutanti...	120	140
II Sergenti maggiori con meno...	100	120

Tab. III. 3.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Sopprimere la nota.

Tab. III. 4.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Sostituire le parole: 20 per cento, con le seguenti: 15 per cento.

0. Tab. III. 5. 1.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Sostituire le parole: quattro sessenni,
con le seguenti: quattro settenni.

0. Tab. III. 5. 2.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSAN-
DRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Sostituire le parole da: comunque pre-
stato, *fino alla fine, con le seguenti:* pre-
stato successivamente all'entrata in vigo-
re della presente legge.

0. Tab. III. 5. 3.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSAN-
DRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

La nota della Tabella III di cui al-
l'articolo 6 è sostituita dalla seguente:

Le misure mensili risultanti dalla pre-
sente Tabella sono aumentate del 9 per
cento al compimento di ciascuno dei pri-
mi quattro sessenni di servizio militare
comunque prestato, anche se trattasi di
servizio prestato anteriormente all'entra-
ta in vigore della presente legge.

Tab. III. 5.

GOVERNO.

Sostituire la nota con la seguente:

Le misure mensili risultanti dalla pre-
sente Tabella sono aumentate del 10 per
cento al compimento di ciascuno dei pri-
mi quattro sessenni di servizio militare
comunque prestato, anche se trattasi di
servizio prestato anteriormente all'entrata
in vigore della presente legge.

Tab. III. 6.

STEGAGNINI.

La nota è sostituita dalla seguente:

Le misure mensili sono aumentate del
20 per cento dopo il compimento di cia-
scuno dei primi quattro quadrienni di
servizio militare comunque prestato, an-
che se trattasi di servizio prestato an-
teriormente all'entrata in vigore della pre-
sente legge.

Tab. III. 7.

MILANI.

Aggiungere la seguente nota:

b) L'indennità mensile di volo com-
pete per cinque anni al militare che non
può esercitare attività di volo per infer-
mità dipendenti da cause di servizio ri-
conosciute a norma e con le modalità
previste dalle disposizioni vigenti.

Tab. III. 8.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSAN-
DRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Aggiungere la seguente nota:

c) L'indennità di volo è ridotta del
70 per cento per i mesi in cui ciascun
ufficiale o sottufficiale non ha svolto at-
tività di volo.

Tab. III. 9.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSAN-
DRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

PIETRO PAOLO CACCIA, *Relatore.* Sono
contrario a tutti gli emendamenti presen-
tati all'articolo 6, nonché agli emenda-
menti e subemendamenti alla tabella III
allegata all'articolo escluso quello del
Governo Tab. III. 5, identico all'emenda-
mento Stegagnini Tab. III. 6.

BARTOLO CICCARDINI, *Sottosegretario*
di Stato per la difesa. Concordo con il re-
latore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazio-
ne degli emendamenti e subemendamenti
all'articolo 6 ed all'annessa tabella III
ai quali il relatore ed il rappresentante
del Governo si sono dichiarati contrari,
escluso quello del Governo Tab. III. 5
sul quale il relatore ha espresso parere
favorevole.

Pongo in votazione l'emendamento Cic-
ciomessere ed altri 6. 1.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento
Baracetti 6. 2.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento
Cicciomessere ed altri 6. 3.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento
Cicciomessere ed altri 6. 4.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento
Cicciomessere ed altri 6. 5.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento
Cicciomessere ed altri 6. 6.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento
Cicciomessere ed altri 6. 7.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento
Cicciomessere ed altri 6. 8.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento
Cicciomessere ed altri 6. 9.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento
Cicciomessere ed altri 6. 10.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento
Cicciomessere ed altri 6. 11.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento
Cicciomessere ed altri 6. 12.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento
Cicciomessere ed altri 6. 13.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento
Cicciomessere ed altri 6. 14.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento
Cicciomessere ed altri 6. 15.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento
Cicciomessere ed altri 6. 16.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento
Cicciomessere ed altri 6. 17.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento
Cicciomessere ed altri 6. 18.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento
Cicciomessere ed altri 6. 19.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento
Cicciomessere ed altri 6. 20.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento
Cicciomessere ed altri 6. 21.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento
Milani e Catalano 6. 22.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento
Milani 6. 23.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento
Cicciomessere ed altri 6. 24.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento
Cicciomessere ed altri 6. 25.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento
Cicciomessere ed altri 6. 26.

(È respinto).

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

Pongo in votazione l'emendamento Cicciomessere ed altri 6. 27.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Cicciomessere ed altri Tab. III. 1.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Milani Tab. III. 2.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Cicciomessere ed altri Tab. III. 3.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Cicciomessere ed altri Tab. III. 4.

(È respinto).

Pongo in votazione il subemendamento Cicciomessere ed altri 0. Tab. III. 5. 1 all'emendamento del Governo Tab. III. 5.

(È respinto).

Pongo in votazione il subemendamento Cicciomessere ed altri 0. Tab. III. 5. 2 all'emendamento del Governo Tab. III. 5.

(È respinto).

Pongo in votazione il subemendamento Cicciomessere ed altri 0. Tab. III. 5. 3 all'emendamento del Governo Tab. III. 5.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento del Governo Tab. III. 5 al quale ricordo che il relatore si era dichiarato favorevole.

(È approvato).

A seguito di tale approvazione, risulta assorbito l'identico emendamento Stegagnini Tab. III. 6.

Pongo in votazione l'emendamento Milani Tab. III. 7.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Cicciomessere ed altri Tab. III. 8.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Cicciomessere ed altri Tab. III. 9.

(È respinto).

All'articolo 7 ed alla allegata tabella IV, sono stati presentati i seguenti emendamenti e subemendamenti:

Sopprimerlo.

7. 1.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MELLINI.

Sostituirlo con il seguente:

Agli ufficiali e ai sottufficiali dell'aeronautica, dell'esercito e della marina, in possesso delle prescritte abilitazioni, adibiti alle operazioni di controllo dello spazio aereo, spetta, in funzione dell'effettivo svolgimento delle operazioni connesse con i gradi di abilitazioni, per il primo grado il 125 per cento, per il secondo grado il 140 per cento, per il terzo grado il 175 per cento di quella stabilita dal primo comma del precedente articolo 2, rispettivamente per l'ufficiale e sottufficiale dello stesso grado e della stessa anzianità di servizio militare, escluse le maggiorazioni indicate nella nota *b*) dell'annessa tabella I.

7. 2.

ZANINI, BARACETTI.

Sopprimere le parole: Agli ufficiali e.

7. 3.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MELLINI.

Al primo comma dopo le parole: Agli ufficiali *aggiungere le seguenti:* , esclusi quelli a disposizione.

7. 4.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MELLINI.

Dopo le parole: Agli ufficiali *aggiungere le seguenti:* esclusi i generali e gli ammiragli.

7. 5.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MELLINI.

Dopo le parole: gradi di abilitazione *aggiungere le seguenti:* , l'indennità nella misura del 120 per cento per il primo grado, nella misura del 135 per cento per il secondo grado, nella misura del 170 per cento per il terzo grado di quelle stabilite dal primo grado del precedente articolo 2, rispettivamente per l'ufficiale e sottufficiale dello stesso grado e della stessa anzianità di servizio militare, escluse le maggiorazioni indicate nella nota b) dell'annessa tabella I.

7. 6.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MELLINI.

Sostituire la parola: mensile con: trimestrale.

7. 7.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MELLINI.

Alla fine aggiungere il seguente comma:

L'indennità per il controllo dello spazio aereo compete per cinque anni al militare che non può esercitare le operazioni di controllo per infermità dipen-

denti da cause di servizio riconosciute a norma e con le modalità previste dalle disposizioni vigenti.

7. 8.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MELLINI.

Sostituirla con la seguente:

I	110
II	120
III	130

Tab. IV. 1.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MELLINI.

Sopprimere la nota.

Tab. IV. 2.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MELLINI.

Sostituire le parole: 20 per cento, con *le seguenti:* 15 per cento.

0. Tab. IV. 3. 1.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MELLINI.

Sostituire le parole: quattro sessenni, con *le seguenti:* quattro settenni.

0. Tab. IV. 3. 2.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MELLINI.

Sostituire le parole da: comunque prestatato *fino alla fine con le seguenti:* prestatato successivamente all'entrata in vigore della presente legge.

0. Tab. IV. 3. 3.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MELLINI.

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

La nota della Tabella IV di cui all'articolo 7 è sostituita dalla seguente:

Le misure mensili risultanti dalla presente Tabella sono aumentate del 20 per cento al compimento di ciascuno dei primi quattro sessenni di servizio militare comunque prestato, anche se trattasi di servizio prestato anteriormente all'entrata in vigore della presente legge.

Tab. IV. 3.

GOVERNO.

Sostituire la nota con la seguente:

Le misure mensili risultanti dalla presente Tabella sono aumentate del 20 per cento al compimento di ciascuno dei primi quattro sessenni di servizio militare comunque prestato, anche se trattasi di servizio prestato anteriormente all'entrata in vigore della presente legge.

Tab. IV. 4.

STEGAGNINI.

La nota è sostituita dalla seguente:

Le misure mensili sono aumentate del 20 per cento dopo il compimento di ciascuno dei primi quattro quadrienni di servizio militare comunque prestato, anche se trattasi di servizio prestato anteriormente all'entrata in vigore della presente legge.

Tab. IV. 5.

MILANI.

PAOLO PIETRO CACCIA, *Relatore*. Sono contrario a tutti gli emendamenti presentati all'articolo 7. Sono altresì contrario agli emendamenti e subemendamenti presentati alla Tabella IV fatta eccezione di quello del Governo Tab. IV. 3, di identico contenuto a quello Stegagnini Tab. IV. 4.

BARTOLO CICCARDINI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Concordo con il relatore.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento CiccioMessere ed altri 7. 1.

(*E respinto*).

Pongo in votazione l'emendamento Zanini e Baracetti 7. 2.

(*E respinto*).

Pongo in votazione l'emendamento CiccioMessere ed altri 7. 3.

(*E respinto*).

Pongo in votazione l'emendamento CiccioMessere ed altri 7. 4.

(*E respinto*).

Pongo in votazione l'emendamento CiccioMessere ed altri 7. 5.

(*E respinto*).

Pongo in votazione l'emendamento CiccioMessere ed altri 7. 6.

(*E respinto*).

Pongo in votazione l'emendamento CiccioMessere ed altri 7. 7.

(*E respinto*).

Pongo in votazione l'emendamento CiccioMessere ed altri 7. 8.

(*E respinto*).

Passiamo alla votazione degli emendamenti e dei subemendamenti alla Tabella IV ai quali, come per gli emendamenti all'articolo, il relatore ed il Governo si sono dichiarati contrari, tranne a quelli del Governo Tab. IV. 3 ed a quello Stegagnini Tab. IV. 4 di identico contenuto.

Pongo in votazione l'emendamento CiccioMessere ed altri Tab. IV. 1.

(*E respinto*).

Pongo in votazione l'emendamento CiccioMessere ed altri Tab. IV. 2.

(*E respinto*).

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

Pongo in votazione il subemendamento Cicciomessere ed altri 0. Tab. IV. 3. 1.

(*È respinto*).

Pongo in votazione il subemendamento Cicciomessere ed altri 0. Tab. IV. 3. 2.

(*È respinto*).

Pongo in votazione il subemendamento Cicciomessere ed altri 0. Tab. IV. 3. 3.

(*È respinto*).

Pongo in votazione l'emendamento del Governo Tab. IV. 3, favorevole il relatore.

(*È approvato*).

A seguito di tale approvazione risulta assorbito l'emendamento Stegagnini Tab. IV. 4 di identico contenuto.

Pongo in votazione l'emendamento Milani Tab. IV. 5.

(*È respinto*).

MAURO MELLINI. È una cosa seria! Sono tutti voti soppesati, sofferti.

CONCETTO LO BELLO. Abbiamo la bilancia per pesarli!

PRESIDENTE. Passiamo agli emendamenti all'articolo 8:

Sopprimerlo.

8. 1. CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MELLINI.

Sopprimere il primo comma.

8. 2. CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MELLINI.

Al primo comma sopprimere le parole: Agli ufficiali e.

8. 3. CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MELLINI.

Al primo comma, dopo le parole: Agli ufficiali aggiungere le seguenti: di complemento.

8. 4.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MELLINI.

Al primo comma, sostituire le parole: di almeno 10 uomini con le seguenti: di almeno 20 uomini.

8. 5.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MELLINI.

Al primo comma dopo le parole: fuori dell'ordinaria sede di servizio aggiungere le seguenti: in località distanti almeno 12 chilometri.

8. 6.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MELLINI.

Dopo le parole: per la durata di almeno 8 ore aggiungere le seguenti: , in operazioni di concorso alla protezione civile.

8. 7.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MELLINI.

Al primo comma sostituire le parole: del 180 per cento con le seguenti: del 200 per cento.

8. 8.

BARACETTI, ZANINI, BONCOMPAGNI.

Al primo comma sostituire le parole: nella misura mensile del 180 per cento con le seguenti: nella misura mensile del 130 per cento.

8. 9.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MELLINI.

Al primo comma sostituire le parole: nella misura mensile del 180 per cento con le seguenti: nella misura mensile del 120 per cento.

8. 10.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MELLINI.

Sopprimere il secondo comma.

8. 11.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MELLINI.

Al secondo comma sostituire le parole: cinque giorni al mese con le seguenti: due giorni al mese.

8. 12.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MELLINI.

Al secondo comma sostituire le parole: quattro ore con le seguenti: otto ore.

8. 13.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MELLINI.

Sopprimere il terzo comma.

8. 14.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MELLINI.

Al terzo comma sostituire le parole: lire 90.000 e ai graduati e militari di truppa in servizio di leva delle predette Forze armate nella misura mensile di lire 60.000 con le seguenti: lire 150.000 e ai graduati e militari di truppa in servizio di leva delle predette Forze armate nella misura mensile di lire 100.000.

8. 15.

BONCOMPAGNI, BARACETTI.

Al terzo comma sostituire le cifre: 90.000 e 60.000 rispettivamente con le seguenti: 100.000 e 70.000.

8. 16. CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MELLINI.

PAOLO PIETRO CACCIA, *Relatore*. Sono contrario a tutti gli emendamenti presentati.

BARTOLO CICCARDINI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Mi associo al relatore Caccia.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Cicciomessere ed altri 8. 1, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Cicciomessere ed altri 8. 2, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Cicciomessere ed altri 8. 3, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Cicciomessere ed altri 8. 4, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Cicciomessere ed altri 8. 5, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Cicciomessere ed altri 8. 6, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Cicciomessere ed altri 8. 7, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

Pongo in votazione l'emendamento Baracetti ed altri 8. 8, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento CiccioMessere ed altri 8. 9, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento CiccioMessere ed altri 8. 10, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento CiccioMessere ed altri 8. 11, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento CiccioMessere ed altri 8. 12, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento CiccioMessere ed altri 8. 13, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento CiccioMessere ed altri 8. 14, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Boncompagni e Baracetti 8. 15, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento CiccioMessere ed altri 8. 16, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo agli emendamenti all'articolo 9:

Sopprimerlo.

9. 1.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Sopprimere il primo comma.

9. 2.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Al primo comma, sopprimere le parole:
Agli ufficiali e.

9. 3.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Al primo comma, dopo le parole: ad operazioni ed esercitazioni, aggiungere le seguenti: di protezione civile.

9. 4.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Al primo comma sostituire le parole: nella misura mensile del 60 per cento con le seguenti: nella misura mensile del 30 per cento.

9. 5.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Al primo comma sostituire le parole: nella misura mensile del 60 per cento con le seguenti: nella misura mensile del 20 per cento.

9. 6.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

Sopprimere il secondo comma.

9. 7.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Al secondo comma sopprimere le parole: presso reparti incursori e subacquei nonché.

9. 8.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Al secondo comma sostituire le parole: nella misura del 180 per cento con le seguenti: nella misura del 110 per cento.

9. 9.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Al secondo comma, dopo le parole: alle note a) e b) della predetta tabella aggiungere le seguenti: , limitatamente ai giorni di effettiva partecipazione ad operazioni ed esercitazioni.

9. 10.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Dopo il primo comma, aggiungere il seguente:

È soppressa l'indennità speciale dovuta agli ufficiali destinati al battaglione S. Marco prevista dall'articolo 1 della legge 8 aprile 1954, n. 124.

9. 11.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Sopprimere il terzo comma.

9. 12.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Al quarto comma, sostituire le parole: lire 48.000 per i volontari e per quelli a ferma speciale o raffermati o in servizio continuativo e lire 36.000, con le seguenti: 90.000 per i volontari e per quelli a ferma speciale o raffermati o in servizio continuativo e lire 70.000.

9. 13.

BARACETTI, ZANINI.

Al terzo comma, sostituire le cifre: 48.000 e 36.000, rispettivamente con le seguenti: 58.000 e 46.000.

9. 14.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Al quinto comma dell'articolo 9, sostituire le parole: 90.000 per i volontari e per quelli a ferma speciale o raffermati o in servizio continuativo e lire 60.000, con le seguenti: 150.000 per i volontari e per quelli a ferma speciale o raffermati o in servizio continuativo e lire 100.000.

9. 15.

ZANINI, BARACETTI.

Al quinto comma, sostituire le cifre: 90.000 e 60.000, rispettivamente con le seguenti: 100.000 e 70.000.

9. 16.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Vi è qualche membro della Commissione che intende intervenire?

ALESSANDRO TESSARI. Sì, presidente. Abbiamo sollevato la questione in aula e la Presidente Martini ha preso atto che il membro non facente parte della Commissione non può partecipare al voto ed essere sostituito, ma non ha negato il diritto all'applicazione del terzo comma dell'articolo 96 del regolamento. Ora, vogliamo sapere, siccome abbiamo il diritto...

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

PRESIDENTE. Ho avuto il mandato...

ALESSANDRO TESSARI. Riteniamo che questo modo di procedere sia assurdo e scandaloso! Non si può negare il diritto all'opposizione di esprimersi!

PRESIDENTE. Qual è il parere del relatore sugli emendamenti?

PAOLO PIETRO CACCIA, *Relatore*. Sono contrario.

ALESSANDRO TESSARI. È inutile che dai parere contrario! Su che cosa dai il parere? Non sono stati illustrati gli emendamenti! Non li hai neanche letti!

PAOLO PIETRO CACCIA, *Relatore*. Sto sentendo le stesse cose da ventiquattro ore!

ALESSANDRO TESSARI. Abbi almeno il pudore di far finta di leggere gli emendamenti!

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo?

BARTOLO CICCARDINI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Concordo con il parere del relatore.

ALESSANDRO TESSARI. Questo parere ci pare una buffonata, caro Ciccardini!

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Ciccimessere ed altri 9. 1, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

ALESSANDRO TESSARI. Protesto contro questo modo di gestire la Commissione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Ciccimessere ed altri 9. 2, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

ALESSANDRO TESSARI. Chiediamo la votazione per palline! (*Il deputato Alessan-*

dro Tessari rovescia sul banco della presidenza una parte del contenitore delle palline per la votazione — Proteste dei deputati dei gruppi della DC e comunista).

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Ciccimessere ed altri 9. 3, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ciccimessere ed altri 9. 4, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ciccimessere ed altri 9. 5, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ciccimessere ed altri 9. 6, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ciccimessere ed altri 9. 7, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ciccimessere ed altri 9. 8, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ciccimessere ed altri 9. 9, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ciccimessere ed altri 9. 10, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ciccimessere ed altri 9. 11, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

Pongo in votazione l'emendamento Ciccio Messere ed altri 9. 12, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Baracetti e Zanini 9. 13, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ciccio Messere ed altri 9. 14, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Zanini e Baracetti 9. 15, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ciccio Messere ed altri 9. 16, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo agli emendamenti all'articolo 10:

Sopprimerlo.

10. 1.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

I primi due commi sono soppressi.

10. 2.

MILANI.

Sopprimere il primo comma.

10. 3.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Al primo comma sopprimere le parole: Agli ufficiali e.

10. 4.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Al primo comma dopo le parole: Agli ufficiali aggiungere le seguenti: , esclusi gli ufficiali generali e ammiragli.

10. 5.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Al primo comma dopo le parole: Agli ufficiali aggiungere le seguenti: di complemento.

10. 6.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Al primo comma dopo le parole: unità navali aggiungere le seguenti: in operazioni di soccorso marittimo e di concorso alla protezione civile.

10. 7.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Al primo comma sostituire la parola: mensile con la seguente: trimestrale.

10. 8.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Al primo comma sostituire le parole: nella misura del 30 per cento con le seguenti: nella misura del 20 per cento.

10. 9.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

Sopprimere il secondo comma.

10. 10.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.*Sopprimere il terzo comma.*

10. 11.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.*Sopprimere il quarto comma.*

10. 12.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.*Sopprimere il quinto comma.*

10. 13.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Al quinto comma dell'articolo 10, sostituire le parole: 90.000 ai graduati e militari di truppa volontari, a ferma speciale o raffermati dell'esercito, della marina e dell'aeronautica e lire 60.000 con le seguenti: 150.000 ai graduati e militari di truppa volontari, a ferma speciale o raffermati dall'esercito, dalla marina o dell'aeronautica e lire 100.000.

10. 14.

BARACETTI, BONCOMPAGNI.

Al quinto comma sostituire le cifre: 90.000 e 60.000 con le seguenti: 100.000 e 70.000.

10. 15.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Vi è qualche membro della Commissione che intende intervenire sull'articolo e sugli emendamenti ?

ALESSANDRO TESSARI. Presidente, la nostra richiesta è sempre valida e prendiamo atto che lei sistematicamente disattende la richiesta di prendere la parola da parte di membri di questa Camera.

PRESIDENTE. Qual è il parere del relatore e del Governo sugli emendamenti ?

PAOLO PIETRO CACCIA, *Relatore*. Espriamo parere contrario su tutti gli emendamenti.

BARTOLO CICCARDINI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Concordo con il relatore.

ALESSANDRO TESSARI. Prendiamo atto che siete solidali in tutto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Cicciomessere ed altri 10. 1, non accettato dal relatore né dal Governo.
(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Milani 10. 2, non accettato dal relatore né dal Governo.
(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Cicciomessere ed altri 10. 3, non accettato dal relatore né dal Governo.
(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Cicciomessere ed altri 10. 4, non accettato dal relatore né dal Governo.
(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Cicciomessere ed altri 10. 5, non accettato dal relatore né dal Governo.
(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Cicciomessere ed altri 10. 6, non accettato dal relatore né dal Governo.
(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Cicciomessere ed altri 10. 7, non accettato dal relatore né dal Governo.
(È respinto).

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

Pongo in votazione l'emendamento Ciciomessere ed altri 10. 8, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ciciomessere ed altri 10. 9, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ciciomessere ed altri 10. 10, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ciciomessere ed altri 10. 11, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ciciomessere ed altri 10. 12, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ciciomessere ed altri 10. 13, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Baracetti e Boncompagni 10. 14, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ciciomessere ed altri 10. 15, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

ALESSANDRO TESSARI. *(In piedi, al centro della Commissione, avviandosi verso l'uscita insieme con i deputati Mellini ed Aglietta).* Vi autorizziamo a liquidare la legge!

MAURO MELLINI. Arrivederci! I soldi sono dati alla faccia dei lavoratori che aspettano!

ENEA CERQUETTI. Sono lavoratori anche questi.

ALESSANDRO TESSARI. Ciao a tutti *(I deputati Aglietta, Mellini e Tessari abbandonano l'aula della Commissione)*!

PRESIDENTE. Passiamo agli emendamenti all'articolo 11:

Sopprimerlo.

11. 1.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MELLINI.

Al primo comma sostituire le parole: nella misura mensile di lire 24.000 con le seguenti: nella misura di lire 50.000.

11. 2.

BONCOMPAGNI, BARACETTI.

Al primo comma, sostituire le parole: nella misura mensile di lire 24.000 con le seguenti: nella misura mensile di lire 34.000.

11. 3.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MELLINI.

Al secondo comma sostituire le parole: lire 24.000 con le seguenti: lire 50.000 e le parole: lire 18.000 con le seguenti: lire 40.000.

11. 4.

BARACETTI.

Al secondo comma sostituire le cifre: 24.000 e 18.000 rispettivamente con le seguenti: 34.000 e 28.000.

11. 5.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MELLINI.

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

Al quinto comma sostituire le parole: lire 12.000 con le seguenti: lire 30.000.

11. 6.

ZANINI, BARACETTI.

Al quinto comma sostituire le parole: nella misura mensile di lire 12.000 con le seguenti: nella misura mensile di lire 22.000.

11. 7.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MELLINI.

Al sesto comma, sostituire le parole lire 24.000, con le seguenti: lire 50.000.

11. 8.

BARACETTI.

Al sesto comma, sostituire la cifra 24.000, con la seguente: 34.000.

11. 9.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MELLINI.

Al settimo comma, sopprimere le seguenti parole: escluse quelle di degenza nelle infermerie di bordo.

11. 10.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MELLINI.

Qual è il parere del relatore e del Governo su questi emendamenti?

PAOLO PIETRO CACCIA, Relatore. Sono contrario.

BARTOLO CICCARDINI, Sottosegretario di Stato per la difesa. Concordo con il parere del relatore.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento Ciciomessere ed altri 11. 1,

non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Boncompagni e Baracetti 11. 2, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ciciomessere ed altri 11. 3, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Baracetti 11. 4, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ciciomessere ed altri 11. 5, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Zanini e Baracetti 11. 6, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ciciomessere ed altri 11. 7.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Baracetti 11. 8.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ciciomessere ed altri 11. 9.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ciciomessere ed altri 11. 10.

(È respinto).

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

Passiamo agli emendamenti presentati all'articolo 13:

Sopprimerlo.

13. 1.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Sopprimere il primo comma.

13. 2.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Al primo comma, sostituire le parole: Tabella V, con le seguenti: Tabella II.

13. 3.

BARACETTI.

Sopprimere il secondo comma.

13. 4.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Sopprimere il terzo comma.

13. 5.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Al terzo comma, sostituire le parole: Tabella V, con le seguenti: Tabella II.

13. 6.

BARACETTI.

Sopprimere il quarto comma.

13. 7.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Al quarto comma, sostituire le parole: Tabella V, con le seguenti: Tabella II.

13. 8.

BARACETTI.

Al quinto comma, sostituire le parole: Tabella V, con le seguenti: Tabella II.

13. 9.

BARACETTI.

Sopprimere il settimo comma.

13. 10.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

PAOLO PIETRO CACCIA, *Relatore*. Sono contrario a tutti gli emendamenti.

BARTOLO CICCARDINI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Anche il Governo è contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento Cicciomessere ed altri 13. 1.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Cicciomessere 13. 2.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Baracetti 13. 3.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Cicciomessere 13. 4.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Cicciomessere ed altri 13. 5.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Baracetti 13. 6.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Cicciomessere ed altri 13. 7.

(È respinto).

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

Pongo in votazione l'emendamento Baracetti 13. 8.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Baracetti 13. 9.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento CiccioMessere ed altri 13. 10.

(È respinto).

Passiamo agli emendamenti all'articolo 14:

Sopprimerlo.

14. 1.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MELLINI.

Al primo comma sostituire le parole: 60 per cento con le seguenti: 100 per cento, e le parole: 115.000 con le seguenti: lire 220.000.

14. 2.

ZANINI, BARACETTI.

Al terzo comma sostituire le parole: 30 per cento con le seguenti: 100 per cento.

14. 3.

BARACETTI.

Al quarto comma sostituire le parole: 30 per cento con le seguenti: 100 per cento.

14. 4.

BARACETTI.

Al quarto comma sostituire le parole: lire 50.000 con le seguenti: lire 150.000.

14. 5.

BARACETTI.

PAOLO PIETRO CACCIA, *Relatore*. Sono contrario agli emendamenti presentati.

BARTOLO CICCARDINI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Anche il Governo è contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento CiccioMessere ed altri 14. 1.
(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Zanini e Baracetti 14. 2.
(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Baracetti 14. 3.
(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Baracetti 14. 4.
(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Baracetti 14. 5.
(È respinto).

Passiamo all'emendamento presentato all'articolo 15:

Sopprimerlo.

15. 1.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MELLINI.

PAOLO PIETRO CACCIA, *Relatore*. Sono contrario a questo emendamento.

BARTOLO CICCARDINI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Anche il Governo è contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento CiccioMessere ed altri 15. 1.
(È respinto).

Passiamo agli emendamenti presentati all'articolo 16:

Sopprimerlo.

16. 1.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MELLINI.

Al primo comma, sostituire le parole del 100 per cento, con le seguenti: del 150 per cento.

16. 2.

BARACETTI.

Al secondo comma, sostituire le parole lire 70.000, con le seguenti: lire 150.000.

16. 3.

BARACETTI.

PAOLO PIETRO CACCIA, *Relatore*. Sono contrario agli emendamenti.

BARTOLO CICCARDINI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Anche il Governo è contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento CiccioMessere ed altri 16. 1.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Baracetti 16. 2.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Baracetti 16. 3.

(È respinto).

Passiamo agli emendamenti presentati all'articolo 17:

Sopprimerlo.

17. 1.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Sopprimere il secondo comma.

17. 2.

BARACETTI.

Sostituire i primi cinque commi con il seguente:

Le indennità previste dai precedenti articoli non sono cumulabili.

17. 3.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

All'ottavo comma, dopo le parole: gli articoli 3 e 4, aggiungere le seguenti: 5, 6.

17. 4.

BARACETTI.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

Le indennità supplementari di cui agli articoli 8, 9, 10, 11, 14, 15 e 16 spettanti agli allievi o frequentatori di corsi ed al personale di truppa di leva sono corrisposte dalla data di entrata in vigore della presente legge.

17. 5.

STEGAGNINI.

PAOLO PIETRO CACCIA, *Relatore*. Sono contrario agli emendamenti 17. 1, 17. 2, 17. 3 e 17. 4.

Per quel che riguarda l'emendamento Stegagnini 17. 5, il relatore chiede al Governo di sapere se è compatibile con gli articoli e gli emendamenti precedentemente approvati, in quanto estende i benefici ai partecipanti ai corsi ed al personale di truppa di leva.

BARTOLO CICCARDINI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. L'esigenza prospettata dal presentatore è condivisa dal Governo. La questione, però, potrebbe meglio essere esaminata quando ci occuperemo dei problemi relativi all'ordinamento dei costi delle scuole. Per questa ragione chiedo all'onorevole Stegagnini di ritirarlo al fine di non appesantire ulteriormente l'iter del provvedimento assicurando comunque la disponibilità del Governo a risolvere prontamente la questione.

Sono contrario agli altri emendamenti presentati.

BRUNO STEGAGNINI. Prendo atto dell'impegno del Governo a risolvere il problema del trattamento e dell'indennità spettanti non solo al personale di lunga ferma che frequenta corsi di specializzazione, ma anche al personale di leva che frequenta analoghi corsi al quale dovrebbe competere lo stesso trattamento.

Mi auguro che l'impegno assunto dal Governo sia rispettato, dato che si tratta di un problema sentito del quale mi sono fatto carico presentando questo emendamento che, accogliendo l'invito del Governo, ritiro.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento CiccioMessere ed altri 17. 1.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Baracetti 17. 2.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento CiccioMessere ed altri 17. 3.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Baracetti 17. 4.

(È respinto).

Passiamo agli emendamenti all'articolo 18:

Sopprimerlo.

18. 1.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA, MEL-
LINI.

Sostituire il secondo comma, con il seguente:

Per i periodi trascorsi, anche anteriormente all'entrata in vigore della presente legge, nelle condizioni di impiego di cui ai precedenti articoli 3, reparti di campagna, 4, imbarco, 5, aeronavigazione, 6, volo, e 7, controllo dello spazio aereo, l'importo risultante dall'applicazione del

comma precedente è maggiorato di una aliquota corrispondente a tanti trentesimi dei nove decimi delle indennità percepite, calcolate in anno, per quanti sono gli anni di servizio effettivo prestati con percezione di dette indennità; le frazioni superiori a sei mesi sono calcolate per anno.

18. 2. BARACETTI.

Sopprimere il terzo comma.

18. 3. BARACETTI.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

Il trattamento pensionistico previsto dall'articolo 147 della legge 11 luglio 1980, n. 312, viene esteso alle medesime condizioni, a tutto il personale collocato in pensione prima del 13 luglio 1980, e che abbia usufruito dell'indennità di impiego operativo.

18. 4. MICELI, LO PORTO.

PAOLO PIETRO CACCIA, *Relatore*. Sono contrario agli emendamenti presentati.

BARTOLO CICCARDINI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Anche il Governo è contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento CiccioMessere ed altri 18. 1.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Baracetti 18. 2.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Baracetti 18. 3.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Miceli e Lo Porto 18. 4.

(È respinto).

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

Passiamo agli emendamenti all'articolo 19:

Sopprimerlo.

19. 1.

CICCIOMESSERE, BONINO, TESSARI
ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA,
MELLINI.

Sopprimerlo.

19. 2.

BARACETTI.

PRESIDENTE. Qual è il parere del relatore e del Governo sugli emendamenti presentati?

PAOLO PIETRO CACCIA, *Relatore*. Esprimo parere contrario.

BARTOLO CICCARDINI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Anche il Governo è contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione gli emendamenti Cicciomessere ed altri 19. 1 e Baracetti 19. 2, di identico tenore.

(Sono respinti).

Passiamo agli emendamenti all'articolo 20:

Sopprimerlo.

20. 1.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO,
ROCCELLA, AGLIETTA, MELLINI.

Sopprimerlo.

20. 2.

BARACETTI.

Qual è il parere del relatore e del Governo su questi emendamenti?

PAOLO PIETRO CACCIA, *Relatore*. Sono contrario.

BARTOLO CICCARDINI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Anche il Governo è contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione gli emendamenti Cicciomessere ed altri 20. 1 e Baracetti 20. 2 di identico tenore.

(Sono respinti).

Passiamo agli emendamenti all'articolo 21:

Sopprimerlo.

21. 1.

CICCIOMESSERE, TESSARI ALESSANDRO,
ROCCELLA, AGLIETTA, MELLINI.

Al primo comma, sopprimere le parole: di cui ai precedenti articoli 2, 3, 4, 5, 6 e 7.

21. 2.

BARACETTI.

Dopo il primo comma dell'articolo 21 aggiungere il seguente:

La ritenuta in conto entrate Tesoro prevista dall'articolo 141 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, si applica sull'ammontare complessivo della pensione e della tredicesima mensilità, esclusa la parte pensionata delle indennità di cui agli articoli 18 e 19 della presente legge.

21. 3.

IL GOVERNO.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

La ritenuta in conto entrate Tesoro prevista dall'articolo 141 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, e successive modificazioni ed integrazioni, si applica sull'ammontare complessivo della pensione e della tredicesima mensilità.

cesima mensilità, esclusa la parte relativa agli emolumenti non soggetti alla riliquidazione della pensione prevista dagli articoli 55 e 56 del citato decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092.

21. 4.

STEGAGNINI.

Qual è il parere del relatore su questi emendamenti?

PAOLO PIETRO CACCIA, *Relatore*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Cicciomessere ed altri 21. 1 e Baracetti 21. 2, mentre sono favorevole all'emendamento del Governo 21. 3 e all'emendamento Stegagnini 21. 4.

BARTOLO CICCARDINI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Non vorrei introdurre degli elementi di turbativa nei nostri lavori, ma desidero fare un chiarimento. Il Governo ha ripresentato questo emendamento convinto che si è trattato di un equivoco; esso perciò lo mantiene se riesce a convincere la Commissione che si è trattato di un equivoco. Infatti, non si tratta di togliere le tasse sull'indennità operativa, ma di non far pagare le tasse su quella parte di questa indennità che non viene calcolata ai fini pensionistici, e su cui quindi non è giusto che vengano pagate le tasse. La cosa riguarda tutto quel personale a cui, nella aspettativa, viene data un'indennità operativa, ma quest'ultima non viene calcolata ai fini pensionistici. Questo è l'equivoco di fondo, che ci ha consentito di presentare la modifica in questione.

Non ci avvaliamo del fatto procedurale — perché non intendiamo seguire questa strada —, ma di un fatto di sostanza; infatti, anche allora la maggioranza fu molto indecisa su questo punto, e dando un'interpretazione diversa da quella che il Governo riferiva in quel momento (e ci fu anche da parte del sottoscritto, forse, un'indecisione su questo punto), preferì respingere. Essendomi informato meglio, e studiando a fondo la questione,

senza di poter riproporre, domandare alla Commissione di ritornare su questo problema. Ripeto che non si tratta di esenzione dalle tasse su un qualcosa percepito, ma di un'esenzione su una cosa che, non essendo calcolata ai fini della quiescenza, non è giusto che poi conti ai fini del pagamento delle tasse: praticamente, il pensionato verrebbe altrimenti a pagare una tassa su qualcosa che non riceve nella pensione. Ecco il punto fondamentale di questo articolo.

Prego quindi la Commissione, al di là dell'aspetto procedurale, di essere concorde nell'ammettere questo principio, o di permettere la votazione su questo principio. Il Governo è talmente convinto di questo che si rimette alla Commissione, proprio perché non vuole fare un braccio di ferro su una questione del genere, ma è convinto che a suo tempo la decisione è stata presa per un equivoco molto grosso, che si tradurrebbe in un'ingiustizia, cioè nel far pagare a dei pensionati delle tasse su un qualcosa che in realtà nella loro pensione non figura.

BRUNO STEGAGNINI. Ritiro l'emendamento 21. 4.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento Cicciomessere 21. 1.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Baracetti 21. 2.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento del Governo 21. 3.

(È approvato).

Gli onorevoli Milani, Gianni e Catalano hanno presentato il seguente articolo aggiuntivo:

ART. 22-bis.

L'orario di servizio per il personale militare è fissato in quaranta ore setti-

manali, ripartite in turni giornalieri secondo le esigenze di servizio.

Quando le esigenze lo richiedano, gli appartenenti alle Forze armate sono tenuti a prestare servizio, anche in eccedenza all'orario normale, con diritto a compenso per il lavoro straordinario, anche in deroga alla legislazione vigente in materia di lavoro straordinario, salvo quanto disposto dai successivi commi.

Qualora le prestazioni straordinarie richieste superino le dieci ore settimanali ovvero le due ore giornaliere, l'ordine relativo deve essere impartito per iscritto e debitamente motivato, salvo che, per ragioni di emergenza, la motivazione sia redatta e comunicata agli interessati in un tempo successivo.

Qualora le prestazioni straordinarie superino il limite di cui al comma precedente, gli interessati hanno diritto — salvo in situazione di grave emergenza, e per disposizione esplicita del Ministro — a periodi aggiuntivi di riposo da godere nelle due settimane successive, per un totale di ore pari al 50 per cento delle prestazioni straordinarie.

Mensilmente i Comandi militari sono tenuti a comunicare agli organi della rappresentanza militare corrispondenti la tabella delle prestazioni straordinarie richieste e svolte dal personale, e le ragioni che hanno reso necessarie tali prestazioni.

22. 01. MILANI, GIANNI, CATALANO.

PAOLO PIETRO CACCIA, *Relatore*. Espri-
mo parere contrario.

BARTOLO CICCARDINI, *Sottosegretario
di Stato per la difesa*. Anche il Governo
è contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
(*È respinto*).

Passiamo agli emendamenti e subemendamenti all'articolo 23:

Sostituirlo con il seguente:

I benefici previsti dalla presente legge decorrono dalla data di emanazione delle

disposizioni aventi valore di legge che il Governo è delegato ad emanare, entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge, al fine di adeguare le dotazioni organiche del personale militare alle esigenze di ristrutturazione delle forze armate.

Tale delega viene esercitata nell'ambito dei seguenti principi e criteri direttivi:

1) l'organico degli ufficiali in servizio permanente dell'Esercito, con esclusione di quello dell'Arma dei carabinieri, della Marina e dell'Aeronautica è ridotto del 50 per cento;

2) il numero massimo degli ufficiali in servizio permanente dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica non può superare il 5 per cento dell'organico;

3) l'organico dei sottufficiali in servizio permanente dell'Esercito, con esclusione di quello dell'Arma dei carabinieri, della Marina e dell'Aeronautica è ridotto del 50 per cento;

4) il numero dei sottufficiali in servizio permanente presenti nell'Esercito, nella Marina e nell'Aeronautica non può superare il 5 per cento dell'organico;

5) per effetto della riduzione dei quadri, gli ufficiali e sottufficiali in soprannumero sono collocati in aspettativa;

6) è incentivato, con opportune provvidenze, il passaggio degli ufficiali e sottufficiali nei ruoli dell'Alto commissariato per la protezione civile.

Sono abrogate le norme della legge 6 agosto 1981, n. 458, incompatibili con il presente articolo.

23. 1.

CICCIOMESSERE, BONINO, TESSARI
ALESSANDRO, ROCCELLA, MEL-
LINI, AGLIETTA.

Sostituirlo con il seguente:

I benefici previsti dalla presente legge decorrono dalla data di emanazione delle disposizioni aventi valore di legge che il Governo è delegato ad emanare, entro

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 1983

un anno dall'entrata in vigore della presente legge, al fine di adeguare le dotazioni organiche del personale militare alle esigenze di ristrutturazione delle forze armate.

Tale delega viene esercitata nell'ambito del seguente principio:

Il numero degli ufficiali e dei sottufficiali in servizio permanente non può superare in nessun caso l'organico stabilito per legge.

23. 2.

CICCIOMESSERE, BONINO, TESSARI
ALESSANDRO, ROCCELLA, MEL-
LINI, AGLIETTA.

Dopo la data 1° gennaio 1982, aggiungere le seguenti parole: Le indennità ed i compensi previsti dalla presente legge, decorrono dal 1° gennaio 1983.

0. 23. 3. 1.

CAIATI, STEGAGNINI, BARACETTI.

Sostituire l'articolo 23 con il seguente:

Ai soli fini del trattamento di quiescenza i benefici della presente legge decorrono dal 1° gennaio 1982.

23. 3.

IL GOVERNO.

Sostituire l'articolo 23 con il seguente:

I benefici pensionistici previsti dalla presente legge decorrono dal 1° gennaio 1982.

I benefici economici previsti dalla presente legge decorrono dal 1° gennaio 1982 e vengono aumentati nella misura del 10 per cento dal 1° gennaio 1983.

L'importo massimo pensionabile di lire 110.000 mensili previsto dall'articolo 147 della legge n. 312, del 1980 è attribuito, alle medesime condizioni anche al personale collocato in pensione prima del 13 luglio 1980 e che abbia già usufruito della indennità di impiego operativo.

23. 4.

MICELI, LO PORTO.

Al primo comma sostituire le parole 1° gennaio 1982, con le seguenti: 1° gennaio 1984.

23. 5.

CICCIOMESSERE, BONINO, TESSARI
ALESSANDRO, ROCCELLA, MEL-
LINI, AGLIETTA.

Al primo comma sostituire le parole 1° gennaio 1982, con le seguenti: 1° gennaio 1983.

23. 6.

CICCIOMESSERE, BONINO, TESSARI
ALESSANDRO, ROCCELLA, MEL-
LINI, AGLIETTA.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

Ai soli fini del trattamento di quiescenza quanto previsto dall'articolo 147 della legge 11 luglio 1980, n. 312, viene esteso alle medesime condizioni a tutto il personale collocato in pensione prima del 13 luglio 1980.

23. 7

MICELI, LO PORTO PAZZAGLIA.

Quale è il parere del relatore e del rappresentante del Governo sugli emendamenti presentati all'articolo 23?

POALO PIETRO CACCIA, *Relatore*. Sono contrario a tutti gli emendamenti presentati, tranne che all'emendamento del Governo 23. 3, presentato conformemente al parere espresso dalla V Commissione bilancio. Sono altresì favorevole al subemendamento Caiati ed altri 0. 23. 3. 1.

BARTOLO CICCARDINI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Sono contrario a tutti gli emendamenti ed anche al subemendamento all'emendamento 23. 3.

Francamente mi trovo in imbarazzo ad esprimere questo mio parere perché gli emendamenti presentati corrispondono al primitivo impianto del disegno di legge, per cui come rappresentante del Governo e in particolare del Ministero della di-

fesa, non posso essere contrario alla sostanza degli stessi. Devo ricordare, però, ai colleghi che in sede di V Commissione bilancio si è raggiunto un accordo estremamente difficile per arrivare al quale ho preso l'impegno, a nome del Governo, a non aumentare, al di là della copertura fissata, l'onere derivante dalla legge.

Pregherei, quindi, i colleghi di non insistere sul loro subemendamento e di accettare l'emendamento del Governo.

VITO MICELI. Sono contento del modo celere che abbiamo impresso a questa nostra riunione, consentitemi però di richiamare l'attenzione su questo articolo 23 ed in particolare prego i colleghi di considerare le proposte formulate dal nostro emendamento. Noi accettiamo la proposta che riguarda la decorrenza dal 1° gennaio 1982 relativa ai benefici pensionistici e proponiamo nello stesso tempo che i benefici economici previsti dalla legge decorrano dal 1° gennaio 1982 e vengano aumentati nella misura del 10 per cento dal 1° gennaio 1983. Non è il caso infatti di soffermarci sul fatto che le indennità stabilite decorrono da due o tre anni e quindi l'inflazione ha esercitato su di esse la sua influenza. Proponiamo infatti che, ai soli fini del trattamento di quiescenza, quanto previsto dall'articolo 147 della legge 11 luglio 1980, n. 312, venga esteso alle medesime condizioni a tutto il personale collocato in pensione prima del 13 luglio 1980. Io rinnovo l'esortazione a considerare questo punto, perché si tratta di istanze di personale militare che attende dal 1976 che il Parlamento le prenda in esame. Vi sono state molte promesse in questi anni, espresse anche dallo stesso ministro della difesa, ma il personale militare è ancora in attesa e ciò influisce sicuramente sul morale delle forze armate.

GUIDO LO PORTO. Occorre essere ben chiari perché il tema è di grande importanza e su di esso è in gioco la credibilità delle forze politiche, soprattutto a causa della grande confusione che ho avuto modo di constatare in molti di noi.

All'emendamento presentato dal Governo si è aggiunto un subemendamento che riguarda *tout court* i benefici derivanti dalla legge. Dico subito che un maggior ordine nella presentazione degli emendamenti e dei subemendamenti sarebbe stato utile a tutti visto che la stanchezza potrebbe farci ingannare. Ho appreso, onorevole Stegagnini, malgrado la sua convinzione contraria, che i benefici derivanti dalla legge che erano stati promessi - così come faceva osservare il collega Miceli - non decorrono dal gennaio 1982, bensì dal gennaio 1983. Ritengo che ciò sia particolarmente grave perché negare il diritto alla rivendicazione dei cosiddetti diritti quesiti non è possibile nel momento in cui riconosciamo un'indennità operativa a categorie che la attendono da tanti anni; in tutta la contrattualistica riguardante le diverse categorie i termini di decorrenza non sono mai stati automatici come, invece, lo sono quelli che voi oggi state prevedendo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Ciccimessere ed altri 23. 1.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ciccimessere ed altri 23. 2.

(È respinto).

Pongo in votazione il subemendamento Caiati ed altri 0. 23. 3. 1.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento del Governo 23. 3 con la modifica testé apportata.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Miceli e Lo Porto 23. 4.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ciccimessere ed altri 23. 5.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Cicciomessere ed altri 23. 6.

(*E respinto*).

Pongo in votazione l'emendamento Miceli ed altri 23. 7.

(*E respinto*).

Passiamo agli emendamenti e subemendamenti all'articolo 24.

Sostituire il secondo comma con il seguente:

All'onere di 280 miliardi derivanti dall'attuazione della presente legge per il 1983 si provvede mediante la seguente riduzione degli stanziamenti iscritti nei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per il medesimo esercizio:

Capitolo 4011	80 miliardi
Capitolo 4031	100 miliardi
Capitolo 4051	100 miliardi

0. 24. 1. 1.

CICCIOMESSERE, BONINO, TESSARI
ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA,
MELLINI.

Sostituire: 180 miliardi con: 280 miliardi.

0. 24. 1. 2.

BARACETTI, STEGAGNINI.

Sopprimere l'ultimo comma dell'articolo 24.

0. 24. 1. 3.

STEGAGNINI.

Sostituire l'articolo 24 con il seguente:

L'onere derivante dall'attuazione della presente legge è valutato in 280 miliardi in ragione d'anno.

All'onere di 180 miliardi derivante dall'attuazione della presente legge per il 1983 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al

capitolo 6863 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il medesimo esercizio.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere alle necessarie variazioni di bilancio mediante propri decreti.

La decorrenza della presente legge deve intendersi fissata al giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

24. 1.

GOVERNO.

L'articolo 24 è sostituito dal seguente:

(*Copertura finanziaria*).

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge per l'anno finanziario 1982, valutato in 90 miliardi di lire, si provvede mediante la riduzione dei seguenti capitoli di spesa dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa:

capitolo 4011 per lire	30 miliardi
capitolo 4031 per lire	30 miliardi
capitolo 4051 per lire	30 miliardi

24. 2.

MILANI.

Sostituirlo con il seguente:

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge per l'anno finanziario 1982, valutato in 90 miliardi di lire, si provvede mediante la seguente riduzione dello stanziamento iscritto nei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa:

Capitolo 1168	15 miliardi
Capitolo 4001	15 miliardi
Capitolo 4011	20 miliardi
Capitolo 4031	20 miliardi
Capitolo 4051	30 miliardi

24. 3.

CICCIOMESSERE, BONINO, TESSARI
ALESSANDRO, ROCCELLA, AGLIETTA,
MELLINI.

Sostituirlo con il seguente:

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge per l'anno finanziario 1982, valutato in 90 miliardi, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6863 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il medesimo esercizio.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le necessarie variazioni di bilancio.

24. 4. STEGAGNINI.

PAOLO PIETRO CACCIA, *Relatore*. Esprimo parere favorevole sui subemendamenti Baracetti 0. 24. 1. 2 e Stegagnini 0. 24. 1. 3, nonché sull'emendamento del Governo a condizione che il medesimo sia modificato da subemendamenti soprarichiamati. Esprimo parere contrario su tutti gli altri emendamenti presentati all'articolo 24.

BARTOLO CICCARDINI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Mi dichiaro contrario ai subemendamenti 0. 24. 1. 2 e 0. 24. 1. 3, poiché i medesimi, comportando un maggior onere finanziario, potrebbero allungare i tempi di approvazione del provvedimento. Mi dichiaro altresì contrario al subemendamento 0. 24. 1. 1 nonché agli emendamenti 24. 2, 24. 3 e 24. 4.

VITO MICELI. Voterò a favore dei subemendamenti 0. 24. 1. 2 e 0. 24. 1. 3 anche se non risolvono il problema da noi denunciato.

GUIDO LO PORTO. Mi associo alle considerazioni del collega Miceli: devo tuttavia ricordare che non è con questi emendamenti che la maggioranza può mettersi la coscienza a posto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento Ciciomessere ed altri 0. 24. 1. 1.

(*È respinto*).

Pongo in votazione il subemendamento Baracetti e Stegagnini 0. 24. 1. 2.

(*È approvato*).

Pongo in votazione il subemendamento Stegagnini 0. 24. 1. 3.

(*È approvato*).

Pongo in votazione l'emendamento del Governo 24. 1 con le modifiche testé apportate.

(*È approvato*).

Pongo in votazione l'emendamento Milani 24. 2.

(*È respinto*).

Pongo in votazione l'emendamento Ciciomessere ed altri 24. 3.

(*È respinto*).

Pongo in votazione l'emendamento Stegagnini 24. 4.

BRUNO STEGAGNINI. Lo ritiro.

ARNALDO BARACETTI. Poiché siamo alla fine dei nostri lavori, vorrei, nel giro di pochi minuti, innanzitutto esprimere la solidarietà del gruppo comunista al Presidente della Commissione, posto che il medesimo è stato oggetto di un attacco inammissibile da parte del rappresentante del gruppo radicale. Noi comunisti esprimiamo una condanna di questo comportamento inammissibile dell'onorevole Ciciomessere, perché riteniamo che la Commissione da lei diretta anche in questa occasione ha rispettato il regolamento, ed ha permesso, con l'impegno di tutti i gruppi parlamentari, di giungere comunque all'approvazione del provvedimento in sede redigente.

Devo dichiarare, a questo proposito, che permangono immutate le nostre posizioni critiche sul testo del Governo, perché — come abbiamo detto più volte — è un testo che non dà giusta soddisfazione alle diverse attese del personale militare. Perciò riteniamo che sarebbe stata preferibile una soluzione diversa; ma esprimeremo meglio le nostre valutazioni in sede di esame del disegno di legge da parte dell'Assemblea.

ATTILIO RUFFINI. Desidero associarmi alle parole di solidarietà del collega Baracetti, ed esprimere un ringraziamento al presidente, e a tutti i funzionari ed al personale che ha collaborato ai lavori di questa Commissione; abbiamo vissuto una seduta anche con episodi incresciosi, per cui mi sembra giusto che la solidarietà vada estesa a tutti coloro che vi hanno, in qualche modo, partecipato.

ITALO GIULIO CAIATI. Voglio anch'io cogliere l'occasione per dire a lei, presidente, e ai colleghi che, se la seduta oggi non fosse stata pilotata nella maniera giusta, e cioè nel rispetto del regolamento, non staremmo a discutere di questi emendamenti e non vedremmo concluso l'*iter* del provvedimento. Desidero quindi confermarle la solidarietà del gruppo democristiano, come ha già dichiarato il collega Ruffini. Oggi per la prima volta, e credo che questo non dovrebbe accadere più, si sono avute certe forme e comportamenti irriverenti verso il presidente, che nell'ambito della Commissione è un *primus inter pares* e oltretutto ha la funzione di mediare fra le parti opposte e contrarie, al quale non si può mancare di rispetto. Io che vivo in questa Commissione da quasi 37 anni, ho dovuto malamente prendere atto che vi possono essere espressioni che rasentano non l'offesa e l'ingiuria, ma la vera e propria calunnia. Con questo voglio dire ai colleghi che il clima di amicizia e di impegno che ci lega nel lavoro per le forze armate, che non hanno vere e proprie rappresentanze sindacali, deve tenerci uniti e metterci nella condizione di ritrovare nel comune sforzo sempre posizioni alternative, subordinate, in modo che non si possano tradire certi interessi che sono legittimi, sociali e anche di carattere familiare. A chi dice che ci siamo asserviti alle forze armate e siamo legati a certe dichiarazioni di vertice, rispondiamo con una solidarietà modesta ma sincera verso chi compie sommessamente e silenziosamente il proprio dovere (*Applausi dei deputati del gruppo comunista*).

GUIDO ALBERINI. Giunti ormai alla fine dell'esame in sede redigente di questa travagliata vicenda, anch'io desidero esprimere la soddisfazione e il compiacimento del gruppo socialista che si associa a quanti hanno espresso la più viva solidarietà al presidente che è stato oggetto di un violento attacco calunnioso portato avanti da un rappresentante di un gruppo politico travalicando le regole della polemica ed anche dello scontro. Mi pare, quindi, che il presidente abbia superato il « battesimo del fuoco » in un momento estremamente difficile. Credo che tutti insieme dobbiamo riaffermare, così come abbiamo detto al momento della discussione generale sul disegno di legge, l'impegno a portare rapidamente all'esame della Commissione le questioni relative all'indennità incentivante per il personale civile.

PRESIDENTE. Vorrei innanzitutto ringraziare gli oratori intervenuti nel dibattito per la solidarietà dimostratami e vorrei assicurare alla Commissione che farò quanto in mio potere per procedere, entro il termine assegnato dall'Assemblea, alla formulazione degli articoli del presente provvedimento. Preciso, altresì, che farò in modo che vengano esaminati al più presto anche i provvedimenti concernenti la concessione di una indennità incentivante al personale civile dipendente dal Ministero della difesa.

Avverto che gli emendamenti approvati nel corso di questa seduta saranno immediatamente trasmessi alle Commissioni affari costituzionali e bilancio per il prescritto parere di competenza.

Constato, in conclusione, che l'onorevole Aglietta, che aveva chiesto la parola, perché richiamata all'ordine, a' sensi dell'articolo 59, secondo comma, del regolamento è assente. Si intende, pertanto, che vi abbia rinunciato.

La seduta termina alle 18.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA
